PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione reduzionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 26 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11638

DELEGAZIONE AUSTRIACA.

Nuovi attacchi alla politica estera dell'Austria-Ungheria

Commissione austriaca
agli affari esteri

VIENNA 25 (N). Aperta la seduta della Commissione agli affari esteri della Delegazione austriaca, il relatore marchese Bacquehem inizia la discussione esponendo gli avvenimenti balcanici seguiti dalla chiusura dell'ultima sessione delegatizia. Dal principio «I Balcani ai balcanici» - dice - è risultata la naturale conseguenza di convertire l'Albania in uno Stato autonomo. Al successo di codesta politica ha di nuovo contribuito validamente l'atteggiamento della Germania. Ma la questione albanese fu per lungo tempo un costante pericolo per la pace. Partecipando alle discussioni europee ed alle risoluzioni prese dalle Potenze, la monarchia ha dato le prove del più sincero amore di pace. Se la diplomazia europea non avesse, all'ultimo momento, trovato i mezzi per indurre il Montenegro a sgomberare Scutari, la monarchia avrebbe dovuto cercare di raggiungere tale intento con le proprie forze. La conformità degli interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia in Albania si è maturata davanti agli occhi del mondo e l'identità della loro politica adriatica si è appalesata quale cosa naturale. L'oratore parla quindi delle risoluzioni prese dalla riunione degli ambasciatori, la quale ha reso alla pace europea comunque buoni servizi, poi, fatto cenno delle lotte interne fra gli alleati balcanici, osserva che la sorte della Bulgaria deve servire di ammonimento a quella politica che non tiene conto delle condizioni balcaniche e fonda i suoi esperimenti su grandezze imaginarie. La pace di Bucarest - dice - dà testimonianza dello sviluppo e della saggezza politica della Rumenia e significa per questa un successo che le assicura nei Balcani un'eminente posizione. In Bulgaria dovrebbe essere rafforzata la convinzione che noi entriamo in lizza per i nostri amici, nè dovrebbero in riguardo sussistere più dubbi. Parlando dell'ultimatum alla Serbia, il marchese Bacquehem osserva che la «demarche» della monarchia ha reso alla pace un importante servizio e smussato le controversie d'interessi. L'oratore conclude dicendo, che i successi diplomatici sono il frutto della costante pazienza e dei principii pacifisti della monarchia. Questa molto ha sofferto per le conseguenze economiche della crisi; ora sarà compito d'una politica commerciale energica di affrettare lo sviluppo economico mediante stipulazione di trattati commerciali.

«Chi potrebbe accendersi d'entusiasmo?....».

Wolf dice che il ministro degli esteri nel suo «exposè» ha tentato di far della storia, quantunque noi ci troviamo ancora in mezzo agli avvenimenti. La storia è politica fossilizzata, quindi noi dal ministro degli esteri non ci aspettavamo della storia, ma piuttosto una relazione dei motivi e delle cause di avvenimenti recenti dei quali noi fummo raccapricciando spettatori. Goethe disse: «Il meglio che la storia ha da offrirci è l'entusiasmo che essa può destare». Ma chi potrebbe accendersi d'entusiasmo udendo l'esposizione storica fatta dal ministro degli esteri a.-u.? La Monarchia durante questa crisi balcanica ha molto perduto di quanto si reputava utilissimo per assicurare la sua posizione come grande Potenza. Sovratutto hanno sofferto danno il prestigio e l'importanza dell'Austria, come lo dimostra il barometro dei corsi della nostra rendita. La causa sta nel fatto che il Governo a.-u. ha affrontato la crisi balcanica senza alcuna idea chiara, senza alcun intento preciso. L'Austria avrebbe dovuto subito sapere quel che doveva fare quando ormai la formula dello «status quo» era divenuta insostenibile. Nell'«exposè» è detto che l'Austria di fronte alla crisi balcanica si propose la creazione d'una Albania autonoma, l'impedire uno spostamento di forze sull'Adriatico, e, per quanto era possibile, la statizzazione delle condizioni nella penisola balcanica. La creazione dell'Albania non poteva avere altro scopo che quello d'impedire alla Serbia di accostarsi all'Adriatico. A questo punto l'Agenzia parlamentare, dopo avere abbondato nel riferire la parte puramente retorica del discorso di Wolf, comincia a riassumerlo così: L'oratore discute diffusamente l'importanza dello Stato albanese e le conseguenze che sarebbero da temersi specialmente in rapporto all'alleanza fra l'Austria e l'Italia, e dice che all'attuale ministro degli esteri non si deve attribuire la colpa esclusiva dei risultati sfavorevoli della crisi balcanica. Uno dei più gravi errori fu già commesso da altri prima di lui, e molti di quei fatti che ora si addossano a lui non furono che la logica conseguenza di quel primo errore, che fu la rinunzia al sangiaccato. E' però da ascriversi a colpa di chi dirige attualmente il ministero degli esteri d'essersi lasciato sorprendere dalla formazione della Lega balcanica, e d'aver voluto tener fronte con la timida formula dello «status quo» agli avvenimenti che finirono con la cacciata quasi completa della Turchia dall'Europa. E' una fortuna per la Triplice alleanza e per l'equilibrio europeo che almeno siano ritornate in potere della Turchia la Tracia e Adrianopoli, con quella parte della penisola balcanica che è importante per chi sia padrone del Mar di Marmara. Fra le conseguenze funeste della crisi balcanica, di fronte alle quali come unica partita pretesamente attiva sta la creazione dell'Albania, l'oratore mette in rilievo la menomazione del prestigio e dell'autorità dello Stato - e qui accenna alla faccenda Prochazka, alla dimostrazione navale internazionale e alla missione del principe Hohenlohe a Pietroburgo - lo spostamento di forze nei Balcani, dove alla Turchia amica della Triplice alleanza sono subentrati Stati slavi che servono invece ad accrescere la potenza della Triplice intesa - e qui osserva che l'aumento di baldanza fra gli slavi balcanici non può rimanere senza influenza sullo slavismo austriaco, - infine menziona le dannosissime conseguenze economiche, le spese per la mobilitazione, la discesa dei corsi della rendita, la difficoltà di concludere buoni trattati di commercio, ecc. L'oratore definisce un errore che avrebbe potuto generare conseguenze particolarmente funeste l'atteggiamento del ministero degli esteri di fronte alla pace di Bucarest. Constata con sua soddisfazione che nell'«exposè» è rilevato che l'alleanza coll'impero germanico è rimasta perfettamente intatta. Dice poi che per un deputato è difficile votare a favore d'un ulteriore aumento degli oneri militari, se in precedenza non si offre la garanzia che di fronte alle inevitabili e forse prossime complicazioni balcaniche si spiegherà una politica migliore, più energica, più providente che non finora, giacchè nei Balcani i torbidi e le crisi sono tutt'altro che finiti. Già le questioni dei confini fra gli Stati balcanici vincitori possono generare nuovi conflitti, e nell'«exposè» stesso è detto che il fatto che vasti territori nazionalmente compatti si trovano sotto il dominio di Stati nazionali di diversa stirpe apparisce atto a suscitare ed alimentare fermenti. Da ultimo Wolf dice che, quantunque non gli consti se forse da qualche parte si proporrà un voto di fiducia per il ministero degli esteri, egli si ritiene in dovere di dichiarare fin d'ora che non potrebbe dare il suo voto a una manifestazione di fiducia.

Il parlamentarismo impotente.

Kramars: Mai come ora dopo la crisi balcanica si è rivelata così chiaramente l'assoluta impotenza del parlamentarismo e specialmente delle Delegazioni. La Monarchia ha attraversato una delle più importanti fasi della sua storia, e noi possiamo finalmente prendere la parola quando già tutto è passato, e non resta che da constatare le conseguenze d'errori ormai irreparabili. L'oratore constata che il Governo a.-u. era completamente disorientato circa la proporzione delle forze nei Balcani, e all'infuori della creazione dello Stato albanese - che è l'errore più grave che si è potuto commettere - non si sapeva affatto che cosa si dovesse fare. Se oggi si rimprovera al Governo di non avere occupato il sangiaccato, o di non essersi fatto riservare l'Albania ancor prima delle vittorie degli alleati, si pretende da esso «propraeterito» una cosa veramente assurda. La Serbia è la bestia nera della politica a.-u., e noi - dice - non avevamo alcuna idea della sua meravigliosa potenzialità militare. A chi parlava dell'efficenza bellica dell'esercito serbo si rispondeva con un sorriso di compassione. Si era convinti che l'esercito serbo non sarebbe stato capace d'allontanarsi dalla linea ferroviaria. Come mai chi dirige la nostra politica estera avrebbe potuto immaginare che i serbi potessero compiere anche la brillante marcia fino all'Adriatico? All'Albania ci si è pensato solo quando vi si trovavano già i serbi. Del resto a questo proposito non si deve essere troppo rigorosi nel giudicare la direzione della nostra politica estera. Le vittorie degli alleati furono una sorpresa per tutto il mondo, ed è caratteristico il fatto che i migliori amici dei popoli balcanici insistevano sullo «status quo», perchè temevano di dover poi applicare quella formula a vantaggio degli alleati sconfitti e contro la Turchia vittoriosa. Anche la Russia, che ha paura di tutto, era preoccupata per i popoli balcanici. Questa imprevidenza dunque non è il più grave errore della nostra politica. L'errore sta altrove. Noi fin dai tempi di Andrassy proclamammo l'assioma «I Balcani ai popoli balcanici», ma non abbiamo dedicato a questa politica tutto il coraggio e tutta l'energia. Abbiamo dunque fatto una mezza politica, ma pagato le spese per intero. Noi avevamo da scegliere fra due cose: o considerare ogni espansione della Serbia verso Salonicco come una minaccia per i nostri interessi vitali, e allora noi avremmo dovuto opporvici perseverantemente anche a rischio d'una guerra europea; ovvero avremmo dovuto mostrare vera ed intera benevolenza a tutti i popoli balcanici, e quindi anche ai serbi, e dimostrar loro che volevamo esser buoni vicini e che non desideravamo se non di mantenere con essi stretti rapporti economici, e in questo caso non avremmo dovuto aver paura della Serbia anche se questa avesse ottenuto un paio di porti sull'Adriatico.

Politica della mediocrità.

Ma lasciar libera la via per Salonicco alla Serbia, anzi costringerla addirittura ad aspirare a Salonicco, e tagliarle la via più breve verso il mare - giacchè laggiù nei Balcani può essere utile soltanto una via al mare la quale possa essere protetta militarmente - questa è una politica della mediocrità, del dispetto puntiglioso; e il rovinare economicamente la Monarchia per una siffatta politica è un errore imperdonabile. Abbiamo sprecato 400 milioni, abbiamo inutilmente inflitto un terribile danno economico ai poveri richiamati, col panico di guerra alimentato dalla nostra politica abbiamo danneggiato gravemente per anni tutta la nostra esistenza economica, abbiamo seriamente compromesso la nostra esportazione per la Serbia ingrandita, ed abbiamo soltanto ottenuto che i serbi non si muovessero in Albania, è vero, ma che invece giungessero colà dove volevamo che si trovassero i bulgari. Abbiamo perduto la Rumenia, perchè questa ha ottenuto ciò che voleva contro la nostra volontà, alleandosi alla Serbia ed alla Grecia, ed è divenuta la più autorevole garante d'una pace che noi volevamo sottoposta a revisione. Ovunque noi raccogliamo i frutti dei vecchi errori, e questi frutti maturano molto più presto che non convenga alla Monarchia. In cambio, è vero, abbiamo la grande soddisfazione d'essere alacremente occupati a rassettare l'Albania per l'Italia; inoltre dalla politica antigreca dell'Italia e dalla sua intraprendenza nel bacino orientale del Mediterraneo veniamo coinvolti nella rivalità italo-greca, mentre avremmo tutto l'interesse a far da spettatori assolutamente passivi, e ad imitare una volta la politica italiana, cioè stare a vedere senza sentimentalismi come le cose andranno a finire, confortandoci col dire che l'Italia si è attirata anche altre preoccupazioni all'infuori di quella dell'Adriatico. Come sarebbe ben diversa la nostra posizione, se ai serbi avessimo lasciato l'Albania settentrionale ed avessimo costretto l'Italia a pensare a trarsi d'impaccio da sè nel suo conflitto con la Grecia! La convenzione d'Abbazia non poteva certo riferirsi anche alla Serbia e alla Grecia, ma soltanto potè statuire che nè l'Austria nè l'Italia potessero stabilirsi in Albania. Perchè mai si è fatto una tale politica da provocare quello scambio dimostrativo di telegrammi fra l'imperatore Guglielmo e re Carlo di Rumenia, così doloroso al cuore d'ogni triplicista?

L'affare Prochazka.

Si poteva saperlo che la Germania ha colaggiù interessi affatto diversi dai nostri, e che essa sopratutto vuol soppiantare il nostro commercio, come seppe farlo così brillantemente a Belgrado il precedente console germanico, il quale si contenne in modo così poco conveniente agli interessi dell'alleanza, che il suo proprio Governo fu costretto a richiamarlo. Lo si sapeva pure che la Germania non ha affatto un terrore così morboso dell'espansione serba, e che essa di solito preferisce stare coi vincitori; e giacchè tutto questo lo si sapeva e i rapporti con la Germania sono così intimi, si sarebbe pur potuto evitare il pubblico smacco. Ma evidentemente si era già consumata tutta la perspicacia nella fabbricazione di notizie sulle mutilazioni di Prochazka. In quell'episodio il Ministero degli esteri ha compiuto davvero delle gesta sorprendenti! Mai come in quel caso la politica austriaca è stata compromessa in modo così vergognoso al cospetto di tutta l'onesta pubblicità europea. Le sensazionali menzogne furono lanciate da giornali i cui rapporti con la Ballplatz sono notori, o gli editori dei quali più tardi sono stati con ostentazione decorati su proposta del Ministero degli esteri. Io sostengo categoricamente che il Ministero sapeva che al Prochazka non era stato torto un capello. Il Ministero volle eccitare artificialmente le masse popolari, per aizzare l'opinione pubblica contro la Serbia, per destarne le simpatie per l'Albania e per popolarizzare la superflua rovinosa mobilitazione. Di rado si è così temerariamente fatto giuoco dei migliori sentimenti del popolo. La popolazione era tranquilla, le industrie e i commerci speravano, compiacendosene che il nuovo assetto nei Balcani finalmente schiudesse nuove prospettive alla speculazione. La faccenda Prochazka traviò la stampa al punto che nel caso Pallich poco mancò che nella chiesa cattolica si istituisse una nuova istanza per farne la canonizzazione, elevando a tale ufficio la «Neue Freie Presse». Quel signore che ha sulla coscienza una così grave colpa verso la Monarchia è bensì stato mandato nel Messico, ma chi può ora giustificare il fatto che l'esercito mobilizzato fu tenuto in armi per quasi un anno? Il ministro degli esteri disse che la mobilitazione non era diretta contro la Russia. Dunque abbiamo sprecato 400 milioni, rovinato tanti poveri padri di famiglia e fatto soffrire tante famiglie solo in odio alla Serbia? Era necessario mantenere con la mobilitazione il panico in tutto il mondo e infliggere i più gravi danni alla nostra propria economia? L'oratore accenna qui diffusamente alle gravi conseguenze economiche della mobilitazione; poi si meraviglia che il ministro nel suo «exposé» si sia lagnato in forma così solenne della stampa francese. Eppure all'epoca dell'annessione della Bosnia nessuno ha sostenuto più fervidamente della stampa francese il punto di vista austriaco.

Il Governo e la stampa francese erano riconoscenti per l'aiuto prestato ad Algesiras, ma non si può pretendere dalla stampa francese che essa approvi una politica del nostro ministro degli esteri, la quale è così generalmente disapprovata anche in casa nostra. Del resto la Francia ha anche interessi propri i quali sono toccati sensibilmente dalla politica mediterranea dell'Italia; e giacchè siamo tanto d'accordo con l'Italia dobbiamo anche sopportarne le conseguenze. S. E. il ministro non deve meravigliarsi che nessuno, che sia immune da quella particolare mentalità patriottica austriaca, la quale considera come magnifico e ben fatto tutto ciò che fa l'autorità, possa considerare la creazione dell'Albania come un successo d'una politica così rovinosa. Nessuno disconosce gl'interessi che l'Austria ha nell'Adriatico: si dovrebbe rinunziare affatto alla posizione della Monarchia come grande potenza se si tollerasse una limitazione della libertà di movimento nell'Adriatico. Ma poteva questa libertà essere minacciata dalla Serbia e dalla Grecia?

Italia ed Austria in Albania.

Le nostre aspirazioni in Albania non furono mai così positive come quelle degli italiani. I nostri interessi erano più negativi nel senso che non si stabilisca in Albania l'Italia, la quale del resto ha coltivato l'agitazione nazionale albanese in modo molto più vantaggioso che non la nostra propaganda cattolica limitata solo all'Albania settentrionale. La Serbia e la Grecia avrebbero tutelato gelosamente la loro indipendenza e sarebbero state migliori garanti contro ogni ingerenza estranea. E perchè la Serbia ci avrebbe ripagati con malvolenza se noi ci fossimo mostrati così apertamente amici suoi? Essa avrebbe avuto da fare con l'Albania per un paio di decenni, avrebbe posseduto la via fino al mare; e se con una ragionevole politica verso gli jugoslavi avessimo tolto ai serbi ogni ragione di querimonie nazionali, si sarebbe eliminata ogni minaccia d'un pericolo panserbo, perchè esso al cospetto di tutto il mondo avrebbe perduto ogni fondamento morale, e per i nostri interessi economici i porti serbi e greci nell'Adriatico sarebbero stati della massima importanza perchè sarebbero stati certamente congiunti con l'interno mediante linee ferroviarie e noi in questo modo avremmo ottenuto la via più breve per giungere nell'interno dei Balcani, specialmente per il fatto che la Serbia in cambio della nostra amicizia ci avrebbe fatte le più grandi concessioni economiche possibili. Possiamo noi esser certi almeno dell'avvenire ed anche della nostra influenza in Albania? Esteriormente esiste bensì la più commovente armonia fra noi e l'Italia, ma forse laggiù quest'armonia non è così perfetta. Noi siamo per così dire aristocratici e paghiamo la spesa più grossa; l'Italia lavora più democraticamente e forse paga meno, in cambio ha però maggior certezza di un vantaggio duraturo. Ora l'Albania avrà un principe. Se questo metterà radice in paese, dovrà anzitutto opporsi ad ogni tutela straniera. Contro quale? Contro la nostra o contro quella italiana? o contro tutte due? o si sottometterà a quella del terzo alleato, di quello di Potsdam, donde egli viene? Il principe cercherà certamente la protezione più sicura di Berlino e questo a Vienna si chiama un successo austriaco che è costato 400 milioni e miliardi di patrimonio nazionale? Se invece avessimo costruite due forti divisioni di «dreadnoughts» la libertà dell'Adriatico sarebbe stata mille volte più sicura, i nostri commerci e le nostre industrie non avrebbero tanto sofferto, al contrario sarebbero state ravvivate e la Serbia riconoscente sarebbe stata un buon cliente.

I miopi soltanto possono vedere nello sfacello della lega balcanica un grande successo della politica austriaca. Io ho sempre sostenuto con la massima energia che il problema dell'avvenire dell'Austria sia nella giusta regolazione dei rapporti fra la monarchia e lo slavismo. La monarchia deve disporre tutta la sua politica interna ed estera in modo che nessuno possa vedere nello slavismo, nel suo rigoglio e nelle sue aspirazioni di unità ideale un pericolo. Quanto più sono contenti gli slavi nella monarchia, tanto più si avrà ragione di sperare in un avvenire di pace e sviluppo economico. Lo slavismo non possono temere che coloro che hanno una cattiva coscienza e, pur troppo pare che ve ne sieno molti in Austria. Kramars dice poi che come slavo deve deplorare quanto è avvenuto tra serbi e bulgari, critica la politica austriaca verso la Bulgaria. Si occupa dei danni derivati al commercio austriaco causa la guerra doganale con la Serbia e biasima ancora la politica estera che si è servita di mezzi come nell'episodio Prochazka.

La risposta di Berchtold.

Prende quindi la parola il conte Berchtold per rispondere a due domande rivoltegli da Kramars. A tutte le altre egli risponderà alla fine della discussione. Kramars ha chiesto come è andata la faccenda del viaggio di Daneff a Pietroburgo e se l'inviato a.-u. a Sofia abbia avuto qualche parte in questo viaggio. Il ministro può smentir ciò categoricamente. Nè il conte Tarnowski nè altro diplomatico a.-u. hanno avuto parte nel viaggio di Daneff a Pietroburgo.

Kramars ha inoltre detto che il Governo si è servito dell'affare Prochazka per giustificare dinanzi all'opinione pubblica la mobilizzazione. Il ministro nega che i fatti stessero in qualsiasi relazione. La discussione viene quindi interrotta e rimandata domani alle 16.

Camera di Vienna

VIENNA 25 (N). Alla Camera si discute la novella alla legge sull'imposta della rendita personale. Parlano Slanek e Lukasiewicz. Swoboda parla in lingua czeca.

Parrer dichiara che i cristiano sociali, perchè sia sbrigata la prammatica di servizio, patrocineranno il disbrigo dei progetti finanziari. Parla quindi per un'ora e mezzo il ruteno Folis; poi la discussione viene interrotta. Si passa a discutere la mozione d'urgenza concernente i maestri, sulla quale parla il deputato Tuzar. Dopo alcune domande rivolte al presidente, la seduta è levata.

Camera ungherese

BUDAPEST 25 (B). Camera dei deputati. Mesössy polemizza contro singoli discorsi della minoranza ed esalta i meriti del deputato Vazsony nella vita pubblica. Mentre questi - dice l'oratore - ha respinto l'offerta d'un posto fattagli da un gran istituto, per mantenere la sua indipendenza politica, il presidente della Camera, com'io so, fu eletto direttore da una grande Società di miniere carbonifere. Il vice-presidente Saghy interrompe l'oratore dichiarando, che siffatti discorsi non hanno nulla a che fare col progetto di legge in discussione. (Gran baccano d'ambo le parti, interruzioni; da parte della maggioranza si grida all'oratore: Donde proviene il Suo patrimonio?)

Mesössy risponde: Me lo son guadagnato onestamente! (Prolungate grida di evviva a sinistra). Poi, continuando, l'oratore critica le singole norme del progetto, tentando più volte di far passare il suo discorso sul processo Desy. Mesössy è più volte ammonito dal presidente a non divagare, mentre nell'aula il baccano vieppiù aumenta e parecchi deputati vengono chiamati all'ordine. Parlano quindi sul progetto di stampa Palugyay, Pop (rumeno) e Czermak.

Bela Egri (partito dell'indipenza) contesta all'attuale governo il diritto di attuare una riforma politica di tanta entità. L'oratore legge parecchi citati e viene chiamato all'ordine dal presidente. Alle 6 di sera la seduta è tolta e la discussione viene rinviata a domani.

Il deputato Beöthy ha presentato al presidente dei ministri un'interpellanza riferentesi al toglimento del commissariato in Croazia. La risposta a quest'interpellanza sarà data domani alle 5.30 di sera.

Il fallimento delle trattative
in Galizia

VIENNA 25 (N). Alle due pom. la presidenza del Club ruteno si recò dal presidente dei ministri conte Stürgkh per udire da lui se sia la prospettiva di un'intesa nella questione della riforma elettorale. Alla conferenza assistette anche il luogotenente della Galizia dott. de Korytowski. Le comunicazioni del conte Stürgkh non soddisfecero i ruteni. Questi ebbero l'impressione che al Governo non sia riuscito di indurre i polacchi a mostrarsi arrendevoli sui punti ancora controversi. I ruteni dichiararono quindi che essi tendono a continuare la lotta ad oltranza per la riforma elettorale anche se durasse ancora tre anni. Il presidente dei ministri conte Stürgkh tentò di placare i ruteni. Disse loro di aver chiamato a Vienna il luogotenente dott. de Korytowski affinchè questi prosegua qui con tutta l'energia le trattative. Pregò i ruteni quindi di attendere l'ulteriore esito delle pratiche del luogotenente. La conferenza è durata fino verso le tre e mezzo. Il capo dei ruteni Lewichi convocò tosto per ore 4 il club ad una conferenza e comunicò ai suoi colleghi la risposta sfavorevole del presidente dei ministri. La conseguenza fu che il deputato ruteno Folis, che doveva prendere la parola nella discussione sul progetto di riforma dell'imposta della rendita personale, dichiarò di voler tenere un discorso ostruzionista di almeno 7 ore.

Strascichi
dell'affare dell'emigrazione

LONDRA 25 (N). Secondo notizie giunte da Montreal il Governo canadese ha deciso di non protestare ufficialmente contro il procedere delle autorità austriache verso la compagnia di navigazione «Canadian». Però nei circoli governativi canadesi regna un profondo malumore per il trattamento usato ai rappresentanti della «Canadian». Questo malumore probabilmente si farà sentire nei circoli commerciali austriaci la partecipazione dei quali al commercio d'importazione nel Canadà è di molto aumentata a danno del commercio inglese e ora quindi diminuirà di nuovo. La stampa londinese e specialmente la «Morning Post» poi continua ad usare un linguaggio molto acre contro l'Austria.

LUBIANA 25 (N). A Prelocar è stato arrestato l'agente Balkovec il quale induceva giovanotti soggetti all'obbligo del servizio militare della Carniola ad emigrare. Egli li accompagnava a Rudolfswerth, dove li consegnava ad altri agenti. Anche costoro furono arrestati.

Il Balkovec riceveva 40 corone di provvigione per ogni giovanotto.

VIENNA 25 (N). Il proprietario di questa agenzia di viaggi «Imperator», Alessandro Blaustein, il quale era stato arrestato in relazione alla faccenda dell'emigrazione, è stato messo a piede libero verso una cauzione di 5000 corone.

Gli avvenimenti nei Balcani

Ferdinando si diverte
e parla di tornare a Sofia

VIENNA 25 (N). Re Ferdinando di Bulgaria assistì in questi giorni a tre rappresentazioni nel teatro della Hofburg. Durante l'ultima, si fece presentare il direttore, nonchè parecchi artisti. Conversando con essi, disse che ormai da 21 mesi egli non ha avuto un minuto di riposo nè un solo istante da dedicare ad un godimento artistico. Al direttore disse infine che sarebbe rimpatriato tra giorni.

I PROGETTI DELLA FERROVIA
Atene-Salonicco-Belgrado

SALONICCO 25 (N). Per la costruzione di una linea di diretta comunicazione ferroviaria, allacciantesi alla esistente rete ferroviaria greca tra Atene e Salonicco rispettivamente Belgrado, furono presentati al Governo greco tre progetti. Il tronco è progettato come una linea di diramazione della linea Salonicco-Monastir. Nel progetto la Banca germanica vi è considerata come la principale interessata. Essa ha contro di sè la concorrenza di una società francese.

La convenzione franco-tedesca
per le ferrovie nell'Asia minore

BERLINO 25 (N). Oggi ha avuto luogo il primo colloquio diretto tra il sottosegretario di Stato agli esteri de Zimmermann e l'ambasciatore francese circa la convenzione desiderata dalla Germania e dalla Francia a proposito delle ferrovie nell'Asia minore.

LE RIFORME NELL'ARMENIA

BERLINO 25 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Nei circoli bene informati si crede prossima un'intesa circa il progetto per le riforme nell'Armenia.

NESSUNA ALLEANZA
tra la Rumenia e gli Stati balcanici

BUCAREST 25 (N). L'agenzia telegrafica rumena dichiara insussistente l'affermazione del «Journal des Debats», secondo la quale la Rumenia ha offerto all'esercito bulgaro presso Ciatalgia il suo appoggio per ottenere la rettifica della frontiera bulgaro-rumena. Altrettanto falsa è l'affermazione dell'esistenza di una alleanza degli Stati balcanici con la Rumenia.

Rispunta la minaccia delle bande
in Macedonia

ATENE 25 (N). Il comitato bulgaro-macedone, secondo notizie dalla Bulgaria, avrebbe l'intenzione di riorganizzare le bande in Macedonia. Tutti i capi-banda più noti sono stati chiamati a Sofia, dove riceveranno le istruzioni necessarie dal comitato centrale. L'attività delle bande si inizierebbe già nell'inverno.

Le irregolarità nelle forniture
alla marina da guerra greca

ATENE 25 (N). Il ministro della marina Stratos, contro il quale, come fu annunciato, si procederà, è accusato, fra l'altro, di gravi irregolarità nelle forniture per la marina da guerra.

Per la delimitazione
del confine serbo-montenegrino

CETTIGNE 25 (N). I membri montenegrini della commissione mista serbo-montenegrina per la delimitazione del confine si incontreranno giovedì a Plevlje con i delegati serbi ed incominceranno subito i lavori.

Il governatore di Alessio
contro Essad pascià

VALLONA 25 (N). Proveniente da Durazzo, è giunto il governatore di Alessio, Ded Zoku, accompagnato dal segretario. Essi si sono recati subito dal presidente del Governo provvisorio, a cui hanno baciato la mano, assicurandolo dei loro cordiali sentimenti e protestando contro la politica di Essad pascià, contro il quale, per rispetto verso Ismail Kemal, non prendono le armi. Ded Zoku e il ministro Kurokaki si sono poi recati a far visita al console italiano De Faccendis.

Un'altra panzana
a proposito delle isole

PARIGI 25 (N). Il «Petit Parisien» reca da Atene che attualmente un membro del Comitato giovane turco si trova a Roma per trattare col marchese di San Giuliano la cessione in affitto all'Italia delle isole di Stampalia e di Rodi.

La nuova Serbia avrà venti reggimenti

BELGRADO 25 (N). Al Ministero della guerra si sono iniziati i lavori per le nuove formazioni dei reggimenti dislocati nella Nuova Serbia. I nuovi territori serbi avranno venti reggimenti, che porteranno i numeri dal 21 al 40 e saranno intitolati da un nome storico della località in cui saranno reclutati.

Il Governo francese
porrà la questione di fiducia nel progetto di prestito

PARIGI 25 (N). Il prestito di 1.300 milioni occuperà prossimamente la Camera. Il gabinetto si trova, come si sa, in un brutto imbarazzo. Egli ha contro di sè la commissione al bilancio, essendosi negli ultimi giorni allargate ancor più le differenze tra il ministro delle finanze, con il quale il ministerò si dichiara solidale, ed il presidente della commissione Cocheric, rispettivamente il relatore Noulens.

D'altro canto, la Commissione per la legislazione fiscale ha mantenuto la sua decisione con la quale rifiutava di considerare la tassa sulle successioni proposta dal Governo come un'imposta sul capitale e concludeva per la creazione di una imposta personale sul capitale per fronteggiare una parte della copertura finanziaria delle nuove spese militari; e si è dichiarata d'accordo con la Commissione del bilancio per l'aumento della tassa sulle successioni. Tale aumento verrebbe attuato mediante decime addizionali sulle tasse attualmente percepite invece di ricorrere, come proponeva il Governo, ad una nuova tassa sull'attivo netto totale delle successioni, tassa che graverebbe in considerevoli proporzioni sulle successioni in linea diretta e su quelle devolute ai figli di famiglie numerose. I decimi addizionali non verrebbero applicati sulle quote nette inferiori a diecimila franchi.

La Commissione del bilancio, la quale è noto, ha deciso di ridurre il prestito proposto dal Governo da 1300 a 900 milioni, ha deciso con 14 voti contro 12 di proporre alla Camera di discutere la tassa sulle successioni prima di iniziare l'esame del progetto di prestito. Il Governo si oppone nel modo più formale a che l'esame della tassa sulle successioni preceda la discussione del prestito. Esso mantiene a 1300 la cifra del prestito progettato e così pure la tesi che esso ha sostenuto dinanzi alla Commissione del bilancio di conferire l'immunità fiscale ai titoli che debbono essere emessi, immunità che la Commissione del bilancio non vuol concedere.

Il Governo porrà su questi tre punti la questione di fiducia.

La discussione aggiornata.

PARIGI 25 (B). La Camera, d'accordo col Governo, decise di aggiornare la discussione del progetto di prestito a giovedì.

Nel ministero Giolitti

ROMA 25 (N). Stamane al Quirinale l'on. Colosimo, nuovo ministro delle Poste e Telegrafi, ha prestato giuramento nelle mani del re.

La «Tribuna» di stasera pubblica: Nulla è deciso per il sottoportafogli dei lavori pubblici, per il quale si è fatto il nome dell'on. De Vito. Si soprassederà forse per ora alla sostituzione dell'on. De Seta. Quanto alle colonie, sarà nominato l'on. De Nicola. Non si è definitivamente scelto il nuovo sottosegretario alle Poste, assegnato dalla cronaca, non si sa con quale fondamento, all'on. Cannavina, il quale, tornato oggi a Roma, dichiarò di non saperne nulla.

Al ministero italiano della Marina
Il mutamento di ss. di Stato

ROMA 25 (N). Stamane al ministero della Marina ebbe luogo il passaggio di amministrazione dal sottosegretario on. Bergamasco all'on. Battaglieri. L'on. Bergamasco, ricevendo in udienza di congedo i capi del servizio, li presentò al suo successore e li ringraziò per l'ottima opera da essi prestata durante il periodo della sua amministrazione, ed esprimendo fervidi auguri per l'avvenire dell'Italia sul mare. L'on. Battaglieri fece appello alla volonterosa cooperazione dei funzionari, dicendosi orgoglioso di far parte di un'amministrazione presieduta da un uomo che tanto lustro ha recato all'armata, come l'ammiraglio Millo, e dove l'on. Bergamasco ha lasciato così profonde tracce di sè. Augurò che l'aiuto dei funzionari gli desse modo di continuare l'efficace opera del suo predecessore.

Stamane l'on. Bergamasco, ex-sottosegretario alla Marina e neo-senatore fu ricevuto dal re. L'on. Bergamasco ringraziò il re per la nomina a senatore e il re si è compiaciuto con lui per l'opera sua prestata come segretario di Stato alla Marina. La conversazione durò mezza ora, durante la quale il sovrano volle avere dall'on. Bergamasco particolari sull'incaglio della «San Giorgio», mostrandosi molto dolente per questa sciagura. L'on. Bergamasco lasciò il Quirinale alle 11.

L'„exposè" finanziario del ministro Tedesco

ROMA 25 (N). La «Tribuna» scrive: La esposizione finanziaria sarà fatta dall'on. Tedesco alla Camera fra la prima e la seconda decade del mese di dicembre. Per questo documento, che assume questo anno particolare importanza, è vivissima l'attesa nei circoli politici e finanziari.

La convocazione del Senato italiano

ROMA 25 (N). Il Senato è convocato per sabato 29 corrente alle ore 15 in seduta pubblica. I primi punti dell'ordine del giorno sono: 1.o Completamento della presidenza con l'elezione di sei segretari e due questori; 2.o Nomina dei membri della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Un'intervista col capo del gruppo clericale a Montecitorio

ROMA 25 (V). In un'intervista con un redattore del «Giornale d'Italia», l'on. Meda, pronosticato capo del gruppo cattolico alla Camera, dichiarò «di non sapere quale atteggiamento saranno per prendere i suoi consenzienti di fronte al ministero. Ad ogni modo essi continueranno ad appoggiare l'on. Giolitti, se Giolitti resta e non introduce nel suo programma alcuna molestia anticlericale; e se Giolitti cadrà, non avendo essi pregiudizi nominali, non avranno ragione di impennarsi anche se venissero al potere uomini classificati come radicali, ma che si proponessero di governare con la libertà, con l'ordine e col rispetto della coscienza religiosa. In tal caso, concluse, staremo a vedere e voteremo tutte le buone proposte che anche da quel ministero venissero». L'on. Meda si disse poi favorevole alla sostituzione dell'attuale sistema elettorale con l'altro a scrutinio di lista, e più alla rappresentanza proporzionale.

La regina di Spagna riceve Poincaré

PARIGI 25 (B). La regina di Spagna, rimessa in salute, ha fatto oggi nel pomeriggio una gita in automobile attraverso la città. Quindi ricevette Poincarè e sua moglie.

Gli incidenti di Saverne al Reichstag

BERLINO 25 (N). La faccenda di Saverne sarà portata prossimamente in discussione al Reichstag. I deputati alsaziani rivolgeranno al Governo un'interpellanza comune, per domandare come i soldati alsaziani possano essere protetti da insulti e la popolazione da provocazioni simili a quelle contenute nelle parole del tenente Forstner. Anche i socialisti, il partito popolare progressista ed il centro hanno annunciato interpellanze al proposito.

Da Strasburgo intanto si comunica un nuovo incidente del genere. A Schlettstadt è di guarnigione un battaglione di cacciatori, che finora viveva in eccellenti rapporti con la cittadinanza. Ora, giorni sono, il capitano Köding, parlando ai sergenti della sua compagnia dell'VIII.o battaglione cacciatori, dichiarò, in termini molto aspri, che in avvenire non avrebbe più promosso alsaziani. Il comandante del battaglione ha avviato una severa inchiesta.

La legge d'espropriaziona nella Polonia russa accolta dalla Duma

PIETROBURGO 25 (B). La Duma accolse il progetto del ministero delle finanze relativo alle espropriazioni nella Polonia in onta all'opposizione dei deputati polacchi i quali sostennero che la legge colpisce gravemente il diritto di proprietà privata.

Il Consiglio federale nell'affare di spionaggio a Ginevra

BERNA 25 (B). Il Consiglio federale si occupò oggi dell'affare di spionaggio a Ginevra e decise di vietare l'ulteriore soggiorno nella svizzera al capitano Larquier ed a Menozzi e Rosetti, e ciò sulla base del § 70 della costituzione. La punizione dell'impiegato di Stato a Ginevra, Rossilet, per trasgressione di doveri d'ufficio, fu lasciata alle autorità ginevrine.

Guglielmo a Venezia, in primavera

BERLINO 25 (N). Il «Tagblatt» ha da Kiel che il comandante del yacht imperiale «Hohenzollern» ha ricevuto l'ordine di provvedere acchè la nave sia allestita in modo da poter partire il 27 febbraio per il Mediterraneo. L'imperatore Guglielmo arriverà il 15 marzo a Venezia e ivi s'imbarcherà sul «Hohenzollern» per Corfù.

L'imperatore si è pienamente ristabilito in salute e domani partirà per Prinkenau, a visitarvi i duchi di Schleswig-Holstein. Il 27 corr. prenderà parte a una partita di caccia nelle tenute del principe Fürstenberg.

Una sanguinosa battaglia tra ribelli e federati messicani

NUOVA YORK 25 (N). L'ammiraglio Flechter ha ricevuto da Washington l'ordine di studiare la situazione nella regione petrolifera di Tuxpan e Tampico, che sarebbe più pericolosa di quanto pareva. L'ammiraglio Flechter è partito stamane. Il segretario di Stato agli esteri Bryan comunica che il Governo di Washington non ha l'intenzione di sbarcare soldati a tutela di interessati stranieri nell'industria petrolifera alla costa est del Messico.

VANCOUVER 25 (B). Ieri una numerosa squadra è partita da Esquimalt per le acque del Messico, dove si unirà alla corazzata inglese «Ugerine» per la protezione dei sudditi inglesi domiciliati nel Messico.

PARIGI 25. Si ha da New York che una battaglia che sembra essere la più sanguinosa impegnata dai ribelli contro il generale Huerta, è scoppiata ieri alle 15, a tredici miglia al sud di Juarez tra le truppe del generale rivoluzionario Villa, comprendenti circa 7000 uomini e le truppe federali, di circa 10.000 uomini.

Il generale Villa aveva lasciato Juarez con le sue truppe e quattro mitragliatrici automobili, lasciando nella città 1500 uomini. Incontrò ben presto un'avanguardia di 3000 federati, ed il combattimento incominciò immediatamente. Il grosso dell'esercito federale giunse senza ritardo. I federati dispongono di 40 cannoni. Da lontano si ode distintamente il fragore delle cannonate. Dalla frontiera americana parecchi escursionisti partirono in automobile per assistere allo svolgimento della lotta, ma furono respinti dai ribelli messicani.

Il combattimento ripreso

EL PASO 25 (N). Le truppe federali hanno ripreso stamane per tempo il combattimento. Evidentemente fanno assegnamento sulle artiglierie pesanti per rompere le linee degli insorti. Il combattimento si è iniziato con un violento cannoneggiamento.

I federati respinti?

NUOVA-YORK 25 (N). Giunge notizia da El Paso che le truppe indigene hanno bivaccato sotto una pioggia torrenziale, dopo l'accanito combattimento durato otto ore. I federali sarebbero stati respinti. Da quando la situazione si era fatta inquietante, tutti gli stranieri furono accompagnati sotto scorta fino al ponte internazionale.

Gli eserciti popolari pullulano in Inghilterra

Anche le suffragiste ne hanno uno

LONDRA 25 (N). L'esempio di Ulster ha trovato imitatori. La lega irlandese si adopera per mettere in armi un esercito popolare, ed ha già arruolato migliaia d'irlandesi che dovrebbero far stare a segno coloro che osassero opporsi all'«Home rule»; gli è che gli irlandesi non si fidano dei soldati britannici. In Irlanda si sta formando anche un altro esercito per la protezione dei diritti degli operai irlandesi addetti ai trasporti, ora scioperanti.

Anche a Londra starebbe formandosi una milizia popolare: l'esercito delle suffragiste. Miss Pankhurst, rilasciata testè dal carcere, e sulla quale la polizia vorrebbe di nuovo mettere le mani, ha tenuto un discorso in cui disse che fra breve saranno a disposizione dell'esercito delle suffragiste, arsenali, caserme e piazze d'armi. Un battaglione di questo esercito prese in mezzo la miss, e quantunque vi fossero per ogni dove poliziotti, la scortò a casa. Migliaia di donne e uomini si unirono al battaglione, e sarebbe certamente avvenuto uno spargimento di sangue, se i poliziotti non avessero usato moderazione.

Un diplomatico rumeno al Quirinale. ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il re ricevette oggi in udienza di congedo il ministro della Rumenia Costantino Diamandy, che lascerà Roma in questi giorni per raggiungere Pietroburgo, sua nuova destinazione.

I reali d'Italia nello studio d'un pittore. ROMA 25 (N). La «Tribuna» reca: Oggi nel pomeriggio il re e la regina, accompagnati dal principe Mirko, si sono recati nello studio di Aristide Sartorio, il quale ha mostrato loro una collezione di cento dipinti della campagna romana, destinati alla prossima Esposizione di Venezia.

Il salvataggio del «San Giorgio». L'inchiesta.

ROMA 25 (N). Oggi giunse a Messina la commissione d'inchiesta, incaricata di indagare le cause che produssero l'investimento della «San Giorgio» sulla spiaggia di Sant'Agata. Essa è presieduta dal viceammiraglio Amero, e ne fanno parte il viceammiraglio Presbitero e il contrammiraglio Corsi. La commissione non inizierà le sue sedute che quando l'ammiraglio Amero lo riterrà opportuno, essendo intendimento del ministro della marina che i lavori della commissione d'inchiesta non debbano per nulla intralciare quelli di disincaglio della nave. Le condizioni della nave si mantengono buone. Si vince l'acqua nei locali allagati e procede alacremente lo sbarco del materiale. La nave ha leggere oscillazioni. Il tempo è buono.

TARANTO 25 (N). Telegraficamente richiamata dalla Boiana, ove si trovava, è giunta qui la corazzata «Dandolo», che dovrà rimorchiare a Messina un pontone di 150 tonnellate, destinato alle operazioni di alleggerimento della «San Giorgio».

SPEZIA 25 (N). Il ministero della Marina ha invitato il comm. Antonio Serra, il noto palombaro, a cooperare al disincaglio della «San Giorgio». Il comm. Serra, come è noto, coadiuvò già al salvataggio della stessa «San Giorgio» alla Gaiola.

MESSINA 25 (N). Un palombaro, strisciando sul fondo del mare, constatò la penetrazione dello scoglio entro la carena di destra della «San Giorgio» verso poppa, anzi la ingobbatura completa delle lamiere per quasi cinque metri di lunghezza e due di larghezza, mentre il foro sarebbe di proporzioni più moderate. E' prevalso il proposito di far saltare con la dinamite lo scoglio, ed infatti fu praticato un foro ove si introdusse una carica ridotta di dinamite che, fatta esplodere, non produsse quel risultato che era da tutti desiderato. Quindi nella notte sarà praticato un altro foro, servendosi di trapani ad aria compressa.

Battaglia fra «apaches» per una donna.

PARIGI 25 (N). I «Berretti grigi di Plaisance» si scontrarono la notte scorsa nella Rue du Théatre con i «Berretti neri di Grenelle» e le due bande di «apaches» vennero alle mani per i begli occhi di una certa Elisa Pertot, una giovane di 22 anni, che ultimamente aveva lasciato la banda di Plaisance per quella di Grenelle. Furono adoperati coltelli e revolvers e la lotta continuava da un po' di tempo quando sopraggiunse la polizia che mise in fuga i combattenti. Rimanevano però sul terreno cinque feriti, tre in stato grave, tra cui l'Elisa Pertot che aveva una profonda ferita di coltello ad una spalla. Un altro ferito aveva il ventre squarciato e un altro l'occhio asportato da una coltellata.

Battello colato a picco. Settanta annegati.

PIETROBURGO 25 (N). Sul lago di Nikaja un battello con a bordo un centinaio di persone è colato a picco. Poterono essere salvate soltanto 30 persone.

La missione mongola a Livadia.

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.). La missione mongola con a capo il presidente dei ministri mongolo è partita per Livadia.

La conferenza oraria europea.

NAPOLI 25 (N). Oggi i partecipanti alla conferenza oraria europea si sono riuniti a gruppi in conferenza per i preliminari. Stasera fu offerta loro dalle Ferrovie dello Stato una cena a Posillipo, allo «Scoglio di Frisio». Allo champagne il comm. Grosso, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato sciolse un inno alla fratellanza dei popoli. Alla cena regnò la massima cordialità.

Il fienile di una tenuta di Gugliemo incendiato. - Incendio doloso?

BERLINO 25 (N). In un fienile della tenuta imperiale a Kadinen è scoppiato iersera un incendio. Il danno si fa ascendere a 60.000 marchi, in parte coperto d'assicurazione. Il fienile era stato fatto costruire due anni fa dall'imperatore. Si sospetta che si tratti di incendio doloso. A Guglielmo fu mandato un esauriente rapporto.

Grossi defraudi al ministero dell'istruzione russo.

PIETROBURGO 25 (N). Al ministero dell'istruzione pubblica si sono scoperti grossi defraudi. E' risultato che dall'amministrazione del fondo pensioni ai maestri delle scuole popolari erano stati defraudati dei grossi importi da parte di parecchi funzionari che se ne servivano per speculare alla Borsa. Si dice che la somma defraudata ascenda a centinaia di migliaia di rubli.

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Il recordman dell'altezza precipita provando un nuovo apparecchio e muore

BUC 25 (N). L'aviatore Perreyon provava stamane un aeroplano completamente nuovo, destinato all'esercito. L'apparecchio aveva due sedili, dalla parte anteriore, un motore di cento cavalli nel fusellario, l'elica dietro le ali, e una grande coda con lo stabilizzatore al timone, dalla parte posteriore. L'aviatore fece un'ottima partenza e sembrava padrone dell'apparecchio. Dopo aver fatto evoluzioni sopra il forte che costeggia l'aerodromo di Buc, si preparava ad atterrare e allorchè fu a pochi metri da terra, volle drizzare l'aeroplano, ma la manovra non gli riuscì e l'aeroplano prese violentemente contatto col suolo. Una ruota si sprofondò in un fossato e l'apparecchio si capovolse, schiacciando sotto di sè il disgraziato aviatore. Il motore si sprofondò 50 centimetri. I soldati di una compagnia che manovravano vicino, accorsero subito e trassero dai rottami dell'apparecchio il Perreyon esanime, completamente sfigurato, col petto sfondato dal motore, la gamba destra fratturata in tre punti e la gamba sinistra rotta. Il Perreyon era il «recordman» dell'altezza. Aveva compiuto quest'anno il «raid» Torino-Roma e ritorno, in una giornata. La costernazione a Buc è generale.

La coppa Foemina all'aviatrice Laroche

PARIGI 25 (N). Oggi, a Mourmelon, fu assegnata alla signora Laroche la coppa Foemina. Ella aveva compiuto su un biplano di 60 cavalli un volo di 325 chilometri della durata di quattro ore.

Un volo da Pietroburgo a Mosca e viceversa

MOSCA 25 (Ag. pietr.). L'aviatore Vasilier, levatosi iermattina alle 9 a Pietroburgo, atterrò verso mezzogiorno a Visny-Volocek, donde ripartì questa mattina. Alle 10 e 20 era sopra l'aerodromo di Mosca. Vi gettò un sacchetto contenente cartoline e uno scritto di saluto all'Aero Club e continuò senza atterrare verso Pietroburgo.

Il valore teoretico e l'applicazione pratica dei decreti luogotenenziali

nella decisione del ministero e nelle dichiarazioni di Stürghk.

La decisione del Ministero sui decreti luogotenenziali

Contro i decreti, coi quali il 16 agosto p. p. l'i. r. Luogotenente di Trieste chiedeva, in base all'art. III della L. F. 21/12/1867, il licenziamento dei cittadini esteri impiegati negli uffici e nelle imprese municipalizzate del Comune, era stato a suo tempo, com'è noto, presentato ricorso.

Al ricorso del Comune il Ministero degli interni rispose con la seguente decisione, che ora viene fatta pubblica:

«1.o La citata disposizione della legge fondamentale trova applicazione non solo al personale addetto all'amministrazione comunale per curare gli affari di attribuzione propria e quelli delegati, cioè al personale occupato nelle funzioni autoritarie del Comune, ma anche a quelle persone che, attendendo agli affari di un istituto comunale o di un'impresa economica sono sottoposte al Comune, in quanto esse non vengano impiegate per un compito temporaneo in base ad uno speciale contratto allo scopo di compiere un lavoro limitato già antecedentemente nel tempo e nell'entità e in quanto esse non appartengano ad un gruppo professionale dei lavoratori occupati manualmente. Negli impieghi, per i quali valgono le citate disposizioni, non c'è differenza se l'impiego sia definitivo o provvisorio.

2.o Il Ministero degli interni si riserva, dopo fatte le necessarie indagini, di pronunciarsi sull'applicazione di tali criteri a singole persone colpite dagli impugnati decreti dell'i. r. Luogotenenza.

3.o Al ricorso sbrigato solo nei rapporti privati viene concesso in via d'eccezione effetto sospensivo».

La motivazione della decisione suona nelle sue linee essenziali così:

Al punto 1.o. La questione se l'art. III della legge fondamentale trovi applicazione non solo agli uffici e agli impieghi dello Stato, ma anche a quelli del Comune, è stata risolta affermativamente in via amministrativa per un caso occorso alcuni anni fa e il Tribunale amministrativo ha confermata la decisione del Ministero. (Budwinski 6674/1909 a). Secondo essa, sono senz'altro da considerarsi come pubblici impiegati le persone occupate in quei rami amministrativi del Comune, rispetto ai quali quest'ultimo possiede un potere dispositivo (imperium).

Sotto questa definizione cadono p. e. non solo gli impiegati di concetto del Comune, ma anche gli organi di sorveglianza o i servi degli uffici di un Comune. Con ciò non si esaurisce però ancora il concetto di impiegato pubblico comunale nel senso della legge fondamentale citata, poichè l'applicazione di tale concetto non viene tradizionalmente esclusa da quelle imprese economiche che lo Stato, la Provincia, il Distretto o il Comune organizzano onde ottenere i mezzi necessari per adempiere i loro compiti oppure direttamente per adempiere tali compiti. Parimenti persone maggiormente qualificate occupate in imprese private, vengono comunemente chiamate «impiegati». Ma mentre questi ultimi valgono come impiegati privati, i primi hanno il carattere di «impiegati pubblici» per il fatto che essi sono occupati in imprese dell'amministrazione pubblica e servono perciò direttamente o indirettamente a scopi amministrativi pubblici.

Ciò corrisponde anche alla consueta denominazione presso le imprese dello Stato o altre imprese, come p. e.: presso le miniere dello Stato, l'amministrazione statale delle foreste e del demanio o presso gli istituti di cura eserciti dalle province, che perseguono scopi pubblici, senza che le persone ivi impiegate abbiano funzioni autoritarie.

Viceversa non cadono, secondo l'uso e per la natura del loro impiego sotto il concetto di «pubblici impiegati» da un lato quelle persone che, occupate in una delle imprese economiche citate, compiono esclusivamente lavori usuali o servizi manuali, e d'altro lato quegli impiegati maggiormente qualificati che - come è precisato dalla decisione - vengono impiegati solo per compiti temporanei, come p. e. se uno specialista, particolarmente qualificato, viene chiamato ad installare una macchina nuova.

L'opinione del Ministero degli interni sull'estensione del carattere di pubblico impiegato agli impiegati delle imprese economiche del Comune è suffragata dalla giudicatura del Tribunale amministrativo degli ultimi anni (Budwinski 9231/1912 a, 9205/1912 a, 9608/1913 a, e 8750/12 a) e viene confermata da parecchie disposizioni dello Statuto civico di Trieste, specialmente dai §§ 73, 74, 92, 95 e 96, riguardanti la sfera d'attività del Consiglio. E' pure dalla giudicatura posto fuori di dubbio che riguardo al requisito della cittadinanza austriaca per coprire un pubblico ufficio non fa differenza che l'impiego sia provvisorio o definitivo.

Al punto 2.o. Riguardo alla decisione di massima al punto 1.o, risulta la necessità di stabilire la qualità dell'impiego delle singole persone in questione prima che possa venir presa una decisione per ogni singolo. Poichè il risultato delle ricerche finora fatte non è sufficente, è necessario in primo luogo completare le indagini.

Al punto 3.o. Fu riconosciuta forza sospensiva al ricorso avuto riguardo alle condizioni economiche degli impiegati comunali colpiti dai decreti impugnati e pensando che quegli impiegati che su loro domanda otterranno la cittadinanza austriaca e quegli che, in base alle indagini complementari ordinate come ad 2.o, non cadono sotto le disposizioni in parola della legge fondamentale avrebbero altrimenti sofferto un danno irreparabile».

La Luogotenenza di Trieste, come comunica l'Agenzia ufficiale, fu informata della decisione con l'avvertimento di concedere la cittadinanza austriaca agli impiegati comunali colpiti dai decreti, in quanto ne facciano domanda e non sussista un plausibile impedimento.

Inoltre la Luogotenenza fu avvertita di provvedere affinchè per il futuro venga assicurato nelle nuove nomine di impiegati uno stato di cose legale nei sensi della decisione di principio emanata.

Le dichiarazioni del conte Stürgkh

Abbiamo da Vienna 26: Nell'odierna seduta della Commissione austriaca agli affari esteri, il barone Gautsch presentò la seguente interrogazione:

«Sono ben lungi dal portare in discussione, in quest'alto consesso, affari di politica interna, tuttavia vi hanno talvolta disposizioni dell'amministrazione dell'interno che esercitano una forte - sia pure forte più del prevedibile - ripercussione sull'opinione pubblica dell'estero. Ne viene di conseguenza che, discutendo questioni di politica estera, non si possa passar oltre quelle disposizioni senza farne caso. I giornali hanno recato la notizia che il luogotenente di Trieste, nel mese di agosto, ha fatto pervenire al Magistrato di quella città dei decreti che hanno per obbiettivo l'occupazione di posti da parte di non sudditi austriaci, o, per parlar chiaro, di italiani regnicoli. Questo problema - per sè stesso d'indole del tutto interna - è già in massima risolto, fondandosi esso sulle leggi dello Stato concernenti i diritti dei cittadini; ma la stampa del regno d'Italia e con lei i vasti circoli politici della nazione italiana si occupano della cosa in modo straordinariamente intenso. Questo fatto non può non destare ad ogni fautore della politica triplicista e ad ogni amico d'Italia il desiderio di venire in proposito a parole sincere e chiare, atte ad allontanare i dubbi sussistenti ed a sopprimere gli sconfortanti malumori. Epperò io mi permetto di rivolgere all'eccelso Governo, e per esso al presidente dei ministri qui presente, la preghiera di voler esprimersi e dare schiarimenti intorno alla questione dei decreti di Trieste».

All'interrogazione il presidente dei ministri Stürgkh rispose così: «Sua Eccellenza il barone de Gautsch ha fatto oggetto d'interpellanza una serie di decreti emanati dalla Luogotenenza di Trieste addì 16 agosto a. c. e riguardanti la occupazione di posti negli uffici pubblici del Comune di Trieste da parte di non austriaci o d'italiani del Regno. Trattandosi in questo caso d'un atto amministrativo interno, io, conformandomi al criterio dell'interpellante e concedendomelo codesto alto consesso, posso qui discutere la cosa, tanto più in quanto si parli degli effetti che, considerati dal criterio dei rapporti coll'estero, non possono che interessare codesta commissione per la sua competenza in materia. Avendo i suaccennati decreti dato motivo a molteplici commenti da varie parti e specialmente da parte dell'Italia, commenti per lo più poco appropriati, colgo ben volentieri il destro di esprimere in riguardo il criterio dell'i. r. governo. Non mi fa d'uopo aggiungere che in quanto espongo sono pienamente d'un parere col signor ministro degli esteri. L'unico scopo avuto dalle autorità statali nell'emanare quei decreti fu quello di por fine all'anormalità che da molti anni sussiste a Trieste nell'assegnamento di posti comunali a cittadini esteri e che è in contrasto con la legge fondamentale dello Stato sui diritti generali dei cittadini. Il Governo doveva quindi insistere (mi sia concesso di prescindere **qui da** ulteriori ed esaurienti motivazioni) per massima, che, data la restrizione risultante dalla legge, anche gli addetti agli istituti comunali di Trieste avessero la cittadinanza austriaca e che quindi per l'avvenire, nel conferimento di posti, fosse assicurato in riguardo un normale stato di cose. Quanto agli addetti comunali triestini colpiti dai decreti, il Governo è propenso ad usare la massima correntezza. Questa consiste specialmente in ciò, che con una prolungazione per ora non limitata del termine dei loro licenziamento i pregiudizi economici della disposizione luogotenenziale vengono più che mai leniti. E' pure provveduto acchè ai 39 impiegati e servi comunali, qualora chiedano la cittadinanza austriaca (alcuni di essi l'hanno già chiesta), questa sia accordata, nulla ostando ora, per i rilievi fatti, a tale concessione. L'identiche buone intenzioni valgono pure di fronte agli altri impiegati, dei quali fanno cenno i decreti e riguardo ai quali furono ordinate delle indagini per vedere se essi vadano soggetti, in genere, alle norme delle leggi fondamentali in parola, o se, d'altra parte, non sieno provati ostacoli contro la loro assunzione nel nesso dello Stato.

Con questi ampi provvedimenti, improntati al massimo riguardo, le disposizioni che colpiscono i cittadini esteri, o non avranno affatto conseguenze, o saranno essenzialmente mitigate. Il già esposto unico scopo dei decreti di por fine ad uno stato di cose illegale e l'accennata correntezza del Governo nell'attuare le misure prese contro i cittadini esteri già assunti dal Comune di Trieste sfata il criterio da più parti espresso trattarsi in questo caso di provvedimenti arbitrari a danno di cittadini del regno d'Italia, a noi amico, residenti in Austria. La nazione italiana e la sua antica ed alta cultura, cui tanto deve tutto il mondo civile, godono anche in Austria grandi simpatie e furono ripetutamente oggetto di ammirazione e di stima da parte del Governo austriaco. Tanto i rapporti d'alleanza quanto la sempre crescente intimità sviluppatasi negli ultimi tempi fra noi e la nostra alleata meridionale escludono ogni tendenza avversa contro i suoi cittadini, i quali, anzi, purchè s'attengano entro i limiti della legalità e della lealtà, possono contare su di un trattamento giusto e riguardoso.

Dai motivi oggettivi, politici e culturali esposti risulta non esservi bisogno di ulteriori parole per dimostrare che la misure adottate non hanno nemmeno traccia d'antagonismo nazionale».

La ripresa dell'agitazione per la Facoltà Giuridica

La manifestazione di Graz

Ci telefonano da Graz 25: Gli studenti italiani hanno iniziato oggi in questa Università la ripresa dell'agitazione su terreno accademico per l'Università italiana a Trieste. Come già sapete (vedi «Piccolo della sera» di ieri) stamane essi hanno presentato un memoriale al rettore dell'Università, accompagnando tale atto con una dimostrazione.

Già ierlaltro gli studenti delle cinque province avevano tenuto un'adunanza, alla quale i giovani erano intervenuti assai numerosi e nella quale la questione dell'Università italiana a Trieste era stata discussa esaurientemente. Vi era poi stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale era detto che gli studenti italiani, in vista del fatto che tutte le promesse fatte finora, a malgrado di un'altissima parola, sono rimaste inadempiute, si vedono indotti a riprendere l'agitazione per l'erezione della Facoltà italiana. Contemporaneamente era stato deliberato di presentare quest'ordine del giorno al rettore dell'Università con la preghiera che volesse appoggiare gli sforzi fatti per la loro causa dagli studenti italiani.

Stamane è seguita la consegna di questo memoriale. In numero di oltre 150, gli studenti si recarono in corpore alla Università. Mentre gli altri attendevano nell'atrio, una loro deputazione composta di tre membri, si recava dal rettore.

Il rettore dell'Università, prof. dott. Seuffert, ricevette con molta gentilezza la deputazione e prese in consegna il memoriale.

Questo dice, riassunto in poche parole: Gli studenti di Graz, per deliberazione presa in pubblica adunanza, avendo presenti le promesse mai mantenute dal Governo, e le parole sovrane che riconobbero giusto il loro postulato, dichiarano a Sua Magnificenza il Rettore di riprendere l'agitazione su terreno accademico. L'agitazione non sarà diretta nè contro le autorità accademiche nè contro i sentimenti della cittadinanza; sarà intesa soltanto a manifestare energicamente e seriamente al Governo la domanda degli italiani.

Il Rettore rispose molto cortesemente agli studenti, assicurandoli che, secondo la sua opinione personale, l'erezione della Facoltà italiana a Trieste è una necessità di Stato, e promise di aderire volentieri al desiderio degli studenti italiani e di voler appoggiarne per quanto possibile le aspirazioni.

Congedatasi, la deputazione riferì l'esito del suo colloquio col Rettore agli altri studenti italiani, che attendevano nell'atrio. Gli studenti italiani cantarono quindi una canzone nazionale e poi proruppero in fervidi evviva all'Università italiana a Trieste. Quindi si allontanarono tranquillamente dall'Università.

Nella quarta pagina: **Sparizione di pacchi postali a bordo di un piroscafo - Una coltellata in un occhio.**

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti.**

Nella sesta pagina: **Tribunali - Il piroscafo «Marienbad» a Trieste - La riconoscenza di Rovigno al prof. L. Braidotti - Rappresentanza comunale di Parenzo.**

Nella settima pagina: **Cose del Comune di Pola - L'acquedotto di Brazzano - Benini a Cormons - Corso di contabilità a Capodistria** - L'appendice: **«Il deputato Barisel».**

Per garantire il regolare funzionamento dell'Acquedotto d'Aurisina in regime di magra

E' stata distribuita ieri ai membri del Consiglio l'ampia e documentata relazione con cui la Giunta municipale, la Commissione ai provvedimenti d'acqua ed il Comitato amministrativo degli acquedotti danno ragione della proposta che sarà quanto prima portata in Consiglio di prendere in affittanza per la durata di cinque anni le opere idrauliche esistenti al Timavo allo scopo di garantire, anche in tempo di magre, il regolare funzionamento dell'Acquedotto d'Aurisina.

Premesso che e scientificamente e praticamente in via sperimentale è ormai accertata con apodittica certezza la dipendenza delle polle d'Aurisina dal Timavo inferiore, la relazione documenta con una serie di dati il fatto ormai incontestabile che ogni cambiamento nel regime del Timavo si ripercuote subito su quello delle polle d'Aurisina.

Infatti, ogni qualvolta in epoche di magra venivano aperti gli scarichi del Timavo applicati alle roste, immediatamente si poteva osservare alle polle d'Aurisina un abbassamento notevole e continuato dei livelli d'acqua e viceversa un riprendere degli afflussi a scarichi chiusi. Così nel 1911 il 4 settembre il Timavo, sostenuto fino allora al livello di 2.26, in seguito all'apertura delle paratoie dello scaricatore al ramo di Monfalcone, si abbassa rapidamente ed il 6 settembre segna la più forte depressione fin qui osservata, scendendo a 1.56 sullo zero del Ponterosso. Le polle d'Aurisina scemano così che non si possono tener attivi che sei filtri soltanto (15.000 m. c.).

Abbassate alle 16 del giorno 6 le paratoie, dopo poche ore si accresce la portata delle polle d'Aurisina ed i pericoli del troppo scarso ritiro d'acqua sono scongiurati.

Nel luglio del 1912, dal 15 al 18 il ritiro d'acqua resta inferiore di complessivi 4972 m. c. ai normali consumi e la sera del 18 si ha disponibile in tutti i serbatoi, una riserva di 1481 m. c. soltanto, la dodicesima parte cioè del consumo di una giornata. Anche questo risultato si ottiene però strozzando la conduttura nuova che attraverso la galleria di S. Vito alimenta il rione industriale di Chiarbola e Servola. Il livello del Timavo, essendo aperti gli scarichi, s'era abbassato a metri 1.87.

Nel 1913, il giorno 9 giugno alle 6 ant., le paratoie dello scaricatore al Timavo vengono alzate. Il livello dell'acqua alle fonti di Aurisina dopo alcune ore incomincia ad abbassarsi ed alle 4 ant. del giorno successivo si è costretti a mettere fuori di servizio il settimo filtro e limitare il ritiro in ragione di 15.000 m. c. giornalieri, perchè da m. 1.40 il livello è caduto a m. 1.07 e vi ha il pericolo di aspirare aria. Alle 8 pomeridiane, sotto l'influenza dell'alta marea, si può rimettere in attività il settimo filtro, ma alla 1 ant. del giorno 11 la depressione si accentua e si deve ridurre di bel nuovo il lavoro delle pompe. Alle 6 ant. si rinnova il tentativo di attivare il settimo filtro, ma tre ore dopo si deve smettere.

Alle 2 pom. del giorno 11 il serbatoio della zona bassa rimane vuoto, non avendosi potuto coprire col ritiro i consumi che salirono nel giorno precedente a 18.814 m. c., e la pressione di esercizio, controllata negli uffici dell'Acquedotto, scende da 6¾ a 3 atmosfere. Alle 10 pom. si vuota anche il serbatoio della zona alta e si devono prendere disposizioni per aumentarne l'alimentazione a scapito della zona bassa, non potendosi privare d'acqua gli stabilimenti sanitari dipendenti dalla rete distributrice alta. Il giorno 12, alle 8 ant., il serbatoio basso è di bel nuovo vuoto, la pressione controllata in ufficio scende fino a due atmosfere e solo alle 2 ant. del 13 il serbatoio incomincia a riempirsi d'acqua, ciò che si deve all'aumentato livello delle polle in conseguenza dell'avvenuta chiusura degli scarichi al Timavo alle 11.30 del giorno 12.

Il lavoro con sette filtri può procedere ininterrotto già dalle 4 pom. del giorno stesso; non basta però ancora ad evitare che nel pomeriggio del 13 il serbatoio basso si vuoti.

I livelli al Timavo che erano il giorno 8 a m. 2.36 nel ramo I e 2.50 nel III, si abbassano fino al momento della chiusura delle paratoie a m. 1.66 e rispettivamente 1.92 con una differenza di 70 cent. per il ramo I e 57 per il III. Apertura degli scarichi al Timavo e diminuzione di portata delle fonti di Aurisina, chiusura degli scarichi e ripresa di portata delle polle sotto S. Croce, avvengono pertanto - nota la relazione - con un sincronismo che non lascia dubbio circa il rapporto di causa ed effetto tra l'una e l'altra, dimodochè la Commissione ai provvedimenti d'acqua, il Comitato amministrativo degli acquedotti e l'Ufficio idrotecnico sono convinti che in regime di magra, il sostegno esistente al Timavo ha importanza decisiva per la attività delle polle d'Aurisina e che è pure giocoforza ammettere che, anche non raggiungendo le catastrofiche proporzioni del 1868 - in quell'anno dal 20 giugno al 24 settembre le fonti si erano del tutto inaridite - l'impoverimento delle fonti del nostro acquedotto possa accentuarsi così da render impossibile, per lunghi periodi di tempo, il soddisfacimento anche dei più stretti bisogni della popolazione.

La relazione rileva a questo punto che il Comune di Trieste aveva presentato al Capitanato distrettuale di Monfalcone la domanda che al proprietario delle opere idrauliche del Timavo venisse imposto di tener chiuse le paratoie dello scarico nel ramo I, ogni qualvolta il livello dell'acqua avesse ad abbassarsi sotto la quota di 2.20 metri sopra la media marea, ma che tale domanda fino ad ora non ha avuto ancora una definizione. Anche se la domanda fosse stata accolta, il Comune non avrebbe avuto ancora sufficente garanzia contro un impoverimento delle fonti d'Aurisina in dipendenza d'un esercizio continuato delle turbine, dei molini a ruota, della peschiera, che hanno tutti le soglie delle paratoie relativamente basse.

Conseguenze poi addirittura incalcolabili per l'approvvigionamento della città potrebbe apportare la rottura delle vetuste opere di sostegno in legname esistenti al Timavo.

A rimuovere tali pericoli minaccianti - si accentua nella relazione - conviene che sia garantito il sostegno del Timavo e che i deflussi di questo siano regolati unicamente a seconda degli interessi dell'approvvigionamento d'acqua della città, per il che conviene poter disporre liberamente delle opere idrauliche esistenti al Timavo per essere in grado non solo di provvedere alla loro manutenzione e conservazione, ma anche impedirne un esercizio pregiudizievole agli interessi della città di Trieste. Quanto al modo di ottenere tale vasta facoltà, che implica addirittura la temporanea completa sospensione di esistenti diritti d'acqua, la relazione propone la via dell'amichevole accordo con il detentore dei diritti stessi, a meno che non si volesse battere la incerta, più lunga e sicuramente anche di molto più costosa via dell'espropriazione, la quale nel caso concreto, data l'urgenza di una pronta soluzione della questione, è però assolutamente da escludersi.

Il risultato delle pratiche, allo scopo iniziate con il principe Alessandro di Thurn-Taxis, attuale proprietario delle opere idrauliche esistenti al Timavo, condusse alla concretazione di un

progetto di convenzione

in base al quale si è ottenuto dal principe un'impegnativa a tutto il 30 del corrente mese. Il principe si obbliga di dare in affitto al Comune di Trieste per cinque anni tutti gli impianti di sua proprietà al Timavo.

Ora - nota la relazione - se anche il Comune nel prender in affitto tali opere non persegue mire industriali, va da sè, però, che al caso le opere locate potranno ad esso tornar utili anche per un e-

sercizio diretto, e che esso userà del macchinario esistente secondo il miglior suo interesse, come userà del fiume quale via di trasporto e degli edifici.

In base al contratto il Comune avrà il diritto di eseguire alle opere idrauliche tutte le aggiunte, modificazioni, completazioni occorrenti a garantire la loro integrità e così pure tutti i lavori per l'eventuale rialzo delle opere idrauliche.

Sono poi previsti nel contratto a favore del Comune gli occorrenti diritti di passaggio con carri, materiali e persone. Il locatore si obbliga poi fin d'ora a concorrere in tutti gli atti occorrenti per conseguire l'approvazione dell'Autorità per il caso il Comune in seguito ritenesse di dover apportare alle opere idrauliche modificazioni per le quali fosse richiesta una speciale concessione. Il Comune, a sua volta, si assumerebbe la manutenzione delle opere idrauliche costituenti il sostegno del Timavo e degli accessori delle opere stesse, curerebbe l'esecuzione delle eventuali aggiunte e degli eventuali rialzi da farsi e si assumerebbe l'obbligo di riconsegnare all'espiro del contratto al locatore le opere idrauliche stesse ed i loro accessori nello stato pristino, salvo il naturale deperimento, e così pure gli edifici e sbarcatoi, a meno che il principe non faccia uso della facoltà, in base alla quale egli può tenere per sè le aggiunte e modificazioni eventualmente apportate dal Comune alle opere idrauliche.

Nel contratto è poi fatto obbligo al Comune di eseguire l'eventuale rialzo in modo da evitare allagamenti, a scanso di dover indennizzare tutti i danni arrecati, e dato poi che danni avessero realmente da venir causati è fatto obbligo a sua volta al locatore di notificarne immediatamente il Comune.

E' stato anche previsto il caso che in dipendenza da riparazioni da farsi alle opere idrauliche si rendesse necessaria l'occupazione temporanea di terreni di proprietà del locatore, non contemplati dal contratto d'affittanza, nel qual caso il locatore si obbliga fin d'ora di mettere i rispettivi terreni a disposizione del Comune verso un congruo indennizzo, e nell'interesse di uno spedito procedimento è anche previsto il modo di determinazione dello stesso, cioè a mezzo di due periti uno per ognuna delle due parti contraenti. In caso di discrepanza deciderebbe un superarbitro nominato dalla Camera di commercio di Gorizia.

A titolo di prezzo di locazione e d'indennizzo per tutti i diritti accordati e previsti nel progetto di convenzione il Comune pagherebbe al locatore annue cor. 16.000. E' stato poi accolto nella convenzione un disposto giusta il quale nel caso di acquisto delle opere e realità locate da parte del Comune durante i cinque anni dell'affittanza, la convenzione sarebbe da riguardarsi senz'altro come stornata.

Nell'interesse del Comune si volle poi accolto nel progetto, per ogni eventualità, un inciso, il quale stabilisca che la conclusione della convenzione non implica una rinuncia ai diritti che potessero spettare al Comune in forza della legge sulle acque. Per la determinazione della durata dell'affittanza è stata normativa la considerazione della assoluta necessità di assicurare il sostegno del Timavo durante tutto il periodo di costruzione di un acquedotto nuovo, definitivo fino in città, la cui deliberazione, si spera, avverrà fra breve.

Per quanto riguarda il prezzo d'affitto di 16.000 corone la relazione nota che se anche lo stesso con riguardo alle condizioni locali delle opere locate è alquanto elevato, pure il Comune, in vista della natura e dell'entità degli interessi pubblici ch'esso deve tutelare, non può fare a meno di accettarlo. Oltre alle ragioni di interesse pubblico, già da sole decisive, c'è poi anche una ragione d'ordine economico, per la quale anche prescindendo dagli interessi d'indole superiore nei riguardi dell'approvvigionamento della città, un buon amministratore della cosa pubblica non potrebbe fare a meno di accettare il progetto di contratto in presentazione. Infatti l'assicurato sostegno del Timavo ed il conseguente maggiore flusso d'acqua alle fonti d'Aurisina devono avere un'influenza anche nei riguardi finanziari sull'esercizio dell'acquedotto. Da un calcolo dell'Ufficio idrotecnico inserito nella relazione risulta dimostrato che incaute manovre al Timavo possono causare un impoverimento delle fonti di Aurisina di oltre 1200 m. c. giornalieri in media e ciò durante i due mesi e mezzo nei quali sicuramente la richiesta d'acqua supererà in avvenire i 15.500-16.000 m. c. Se si diffalcano 10 giorni festivi durante i quali i consumi si attenuano di molto, si avrà che nei sessanta giorni rimanenti l'acqua ritirabile in più, in grazia dell'assicurato sostegno del fiume, sarà di 72.000 m. c. e poichè il guadagno dell'acquedotto è in media di 18 cent. per metro cubo, il lucro garantito che altrimenti sfuggirebbe, ascenderà a corone 12.960. Che questa previsione non sia esagerata e si debba anzi considerare di fatto inferiore alla realtà, si giudica provato dalla constatazione che il 6 giugno del corrente anno, esclusi i consumi della Meridionale, il ritiro d'acqua fu di 19.179 m. c., ritiro che fu coperto in parte con le riserve dei serbatoi, perchè il convogliamento massimo, dacchè esiste l'acquedotto, lo si ebbe il giorno 4 giugno e non arrivò che a 18.668 m. c. Ben più gravi sono i danni che per l'esercizio emergerebbero dalla deficienza delle polle. Il quantitativo mancante di 1200 m. c. giornalieri non potrebbe in alcun modo venire coperto in pieno con altri ritiri. Quando si dovesse limitarsi a curare la provvista di soli 200 m. c. giornalieri da Bagnoli, Zaule o dal Timavo stesso a mezzo di cisterne, il metro cubo d'acqua sollevato, caricato e distribuito nel sito d'impiego, non costerebbe meno di 2.50 cor., sicchè i 12.000 m. c. distribuiti in 60 giorni costerebbero almeno 30.000 corone.

Tra lucri mancati e danni, l'aggravio così calcolato sarebbe di cor. 42.960, cifra verosimilmente di non poco inferiore a quella reale e nella quale non è tenuto conto delle spese che causerebbero le quasi inevitabili rotture delle condutture di distribuzione, giornalmente vuote d'acqua nelle porzioni più alte delle due reti, ed il funzionamento anormale delle varie stazioni di sollevamento in città.

Ne consegue - conclude la relazione - che l'importo che il Comune esborserebbe per l'affitto delle opere idrauliche rientrerebbe per altra via nelle casse del Comune.

Ciò premesso, le proposte che saranno presentate al Consiglio sono del seguente tenore:

1. E' approvato nella sua integrità il progetto di convenzione, da stipularsi con il principe Alessandro di Thurn-Taxis relativamente all'affittanza delle opere idrauliche esistenti al Timavo, come concretato dalla Giunta municipale, con ciò che il prezzo d'affitto di annue corone 16.000 vada a carico del bilancio del «Servizio comunale degli acquedotti».

2. Dell'esecuzione di tale deliberato è incaricata la Presidenza municipale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per un triste anniversario, cor. 20.

Dal signor Giovanni Lovrinich, nel quinto anniversario della morte dell'adorata consorte cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Francesco Brumann, dai signori Angelica e Carlo Kanz cor. 15.

Per contrasto con Gianni, vinto da Beorchia cor. 1. Da Cavelazzo per non aver saputo tacere cor. 0.40 e dai due elementi sopraffini cor. 0.40. Dai giuocatori di trionfo I, nella trattoria «Tergeste», cor. 0.92. Per una bottiglia di Vermouth, fra amici reduci da Udine, alla trattoria via Chiozza cor. 6.60 e lire 2.15.

Per la cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Villesse: dai consiglieri comunali di Villesse e da altri amici, trovandosi ad un lieto convegno, cor. 13.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Lorenzo Moltini, dal signor Gastone Levi cor. 10, dal signor Alberto Gutmann cor. 5 a favore della Guardia medica; dal signor Riccardo Largaiolli cor. 10 a favore della «Previdenza»; dalla ditta D. Tripcovich cor. 20 a favore della società «Igea».

Per onorare la memoria della compianta signora Mery Douzach, dal corpo insegnante e da alcuni amici del Ricreatorio «Giglio Padovan» cor. 10 a favore del fondo autonomo dello stesso.

Per onorare la memoria del signor Francesco Brumann, dalla famiglia Melingò cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla famiglia di Anna ved. Valerio cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; da Jude e Piero Davanzo cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria della signora Maria Pader, dalla famiglia Pierobon corone 15 a favore del fondo «Giuseppe Pierobon» della Società Adriatica di spedizioni.

Dal signor Arturo Piber, esecutore testamentario della signora Regina ved. Sterle, cor. 200 a favore della Società «Carità e lavoro».

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da un anonimo cor. 30 a favore dell'ospedale israelitico.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per corrispondere all'appello: dalle dame patronesse signora Alexandre Afenduli cor. 100 e baronessa Ida de Albori cor. 100, dal cav. Mario Morpurgo cor. 300, da mons. vescovo dott. Andrea Karlin cor. 100, dal cav. Baldassare Mimbelli cor. 200.

— L'elargizione della signora Antonietta ved. Lucas nata Cattaro pubblicata ieri in morte di Tullio Luciani, era a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 9, nella segreteria, si assumeranno le prenotazioni dei posti a sedere per la festa del cinquantenario della fondazione della Società triestina di ginnastica, che avrà luogo domenica 30 corr., a ore 11 ant. Per la prenotazione dei posti è necessaria la presentazione di tante tessere di riconoscimento di soci o di signore della loro famiglia quanti sono i posti che si vogliono fissare. Il prezzo dei posti si verserà all'atto della prenotazione. I palchi invece si potranno ritirare già oggi nella segreteria, verso presentazione della tessera di riconoscimento.

★ La prova generale dei cori e banda seguirà venerdì.

«La Giovane Trieste». Gli iscritti alla sezione fanfara e i soci che eventualmente desiderassero inscriversi, sono convocati per oggi mercoledì nella sede sociale alle ore 8.30 precise.

La mostra di Carlo Wostry alla Permanente. Oggi si apre al pubblico; e iersera si è aperta a bel numero d'invitati. I quali, inaspettatamente, anzichè nella nudità consueta d'una sala da esposizione, si trovarono in un grande studio d'artista, pieno di cose belle, rare e preziose, dove i dipinti appesi alle pareti, usciti fiammeggiando da una tavolozza calda e suntuosa quale piacque al Wostry negli ultimi anni, integravano col fulgore dei loro toni un insieme decorativo concepito con signorile armonia. Tappeti turchi e persiani stesi a terra, poltrone de' più vari stili storici intorno alle tavole ad intarsio, stipi del Cinquecento e del primo Ottocento addossati alle pareti, grandi piatti metallici dell'Estremo Oriente appesi tra i quadri, e oggetti d'arte a profusione, antichi e moderni, su le tavole e sugli stipi. Carlo Wostry è il felice possessore di questo piccolo museo di cose d'arte, che è la letizia e l'orgoglio della sua vita di formidabile lavoratore. Formidabile veramente: e non solo i quadri disposti tutto intorno alla sala, non solo le targhette e i gruppi modellati dal pittore che dedica i suoi riposi alla scultura, ma le ricche cartelle dei suoi disegni per acqueforti, i voluminosi albi dei suoi studi a matita, le collezioni di fotografie dei lavori di lui che si trovano a Parigi, a Londra, a Roma, a Budapest, a Praga, a Fiume, la maggior parte ignoti a Trieste, i saggi delle sue illustrazioni di giornali d'arte, di giornali umoristici, di libri, dicono la lena affannata di questa vita d'artista che non si diede mai tregua, che lottò e si battè con la fatica in un duello di tutti i giorni e di tutte le ore. E' uno spettacolo mirabile e che impone il più alto rispetto come esempio dell'energia umana. Tutti i visitatori di ieri ne furono scossi, a parte l'ammirazione che suscitò in loro la maturità di sapienza delle nuove pitture esposte dal Wostry. Di esse e di tutta la mostra, nella quale, come antefatto alle opere degli ultimi anni egli ha voluto riassumere la feconda sua vita, ci occuperemo un altro giorno più diffusamente.

Arte. Nel negozio Michelazzi è esposto un quadro di Pietro Lucano, accolto all'Internazionale veneziana alcuni anni or sono, non mai veduto a Trieste. Il Lucano espone sempre più raramente: dinanzi a questo effetto notturno di neve, che è da pittore veramente signorile e profondo, il pubblico rimpiangerà d'esser chiamato soltanto a così lunghi intervalli nella confidenza di uno dei più importanti artisti nostri. L'atmosfera della notte, influenzata dalla chiarità azzurrognola delle masse di neve che coprono la terra, è penetrata dal Lucano con una sensibilità squisita; il Lucano risente i movimenti tenui del color come susurri, come brividi, e ne ricava un'armonia che ha carezze di velluto e al tempo stesso infonde il senso triste dell'ora solitaria e glaciale. Fra i pittori della notte e della neve, anche più celebrati, pochi v'hanno che non si onorerebbero di aver dipinto questo quadro, dove così semplice e sicura è la sapienza e così intima e quasi religiosa la poesia.

Nello stesso negozio, il pittore Tristan-Havlicek, tornato dopo parecchi anni a Trieste, espone alcuni motivi di paesaggio dei nostri dintorni, ritratti con la consueta fedeltà locale.

★ Nel negozio Zanolla all'Acquedotto si trova da alcuni giorni una cornice scolpita nel legno da Romeo Rathmann. E' una bell'opera e che si loda tanto più volentieri in quanto l'artista, attraversando un periodo critico della sua vita, ripone in essa la speranza d'una ripresa di quel tempo d'attività onorata e lieta che seguì la sua clamorosa vittoria nel concorso Rittmeyer. Il Rathmann è stato sempre un esecutore molto forte, un padrone istintivo della forma: e ne dà saggio anche in questo suo lavoro d'intaglio, dove fiori, foglie e frutta con ricchezza aggruppati intorno a una testa dalla modellazione piena di vita, che forma il tema centrale della composizione, manifestano l'osservazione attenta della realtà e un'abilità superiore nel maneggio della materia, nel ricavare dal legno non dipinto effetti di chiaroscuro e di plasticità.

Il concorso delle canzonette. La commissione di accettazione - composta dei signori Silvio Benco, prof. Guido Corsi, signorina Ida Finzi («Haydèe») e prof. Bacio Ziliotto - ha scelto fra le 197 poesie per canzonette presentate al concorso bandito dal Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale, quelle ritenute meritevoli d'essere offerte ai musicisti. Come stabilito, gli autori delle poesie scelte otterranno un diploma, però i loro nomi non saranno pubblicati che la sera della esecuzione delle canzonette, il 10 gennaio p. v., al Politeama Rossetti.

Ora il comitato bandisce il concorso per la musica; tutti coloro che desiderano concorrere, possono fare richiesta delle poesie scelte al comitato, via S. Nicolò N. 32, che le rimetterà ai richiedenti a mezzo postale.

Il termine per la presentazione dei lavori (partitura per canto e piano) è fissato al 27 dicembre p. v. I lavori dovranno essere anonimi, segnati con un motto da ripetersi su una busta chiusa contenente il nome o pseudonimo dell'autore.

Apposita giuria - della quale fra alcuni giorni si faranno noti i componenti - sceglierà le sei canzonette da eseguirsi al Politeama Rossetti. Delle sei, basandosi sul giudizio del pubblico, tre saranno premiate. Primo premio, cor. 200 e diploma; secondo premio, cor. 150 e diploma; terzo premio, cor. 100 e diploma. Agli autori delle parole delle tre canzonette premiate, spetterà una targa d'onore in argento.

La serata umoristica di Homunculus. Stasera, alle 8.15, nella sala della Società Schiller, si darà l'annunciata serata umoristica dello scrittore tedesco dott. Roberto Weil, di Vienna (Homunculus).

Società Alpina delle Giulie. Questa sera si terrà la consueta conversazione sociale che avrà per argomento: «L'Alpe nell'arte e nell'umorismo».

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.15 il signor Antonio Aba, terrà la prima lezione sulla navigazione aerea.

★ I fiduciari sono convocati oggi alle ore 8 pom.

★ Questa sera alle 8.30, la sezione filodrammatica è convocata in via Paduina N. 4.

L'ufficio postelegrafico di Miramar. L'arciduchessa Maria Gioseffa avendo lasciato il castello di Miramar, ierlaltro, da ieri, 25, l'ufficio postale e telegrafico di corte e la relativa stazione telefonica sono chiusi.

Congressi e convegni sociali. Nel congresso dell'Istituto per fanciulle «Albertinum» tenutosi ieri sotto la presidenza della baronessa Emma de Seppi, vennero ad unanimità approvati la relazione, il resoconto pro 1912 ed il nuovo statuto.

★ I macchinisti del Lloyd, radunatisi per trattare in merito alla Scuola per macchinisti navali da istituirsi a Trieste, approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno: «I macchinisti del Lloyd, mentre prendono con soddisfazione notizia dell'interpellanza presentata al Parlamento l'11 novembre corr. dagli on. Forstner, Oliva e consorti per sollecitare l'istituzione a Trieste di una scuola per macchinisti navali, esprimono il più vivo malcontento per il fatto che la commissione parlamentare agli affari marittimi fin dall'estate 1912 non tenne più alcuna seduta, incagliando così la soluzione di questo urgente problema scolastico, ed interessano il presidente della commissione stessa on. Dulibic a voler smettere l'inoperosità finora manifestata, decidendosi a convocare la commissione a seduta».

★ La Luogotenenza avendo approvato lo statuto della sezione attinenti al Consorzio fra proprietari di drogheria, l'adunanza costitutiva si terrà mercoledì 17 dicembre alle 8 pom. nella sede consorziale, piazza Carlo Goldoni 4, II. All'ordine del giorno stanno: Costituzione della sezione attinenti. Elezione della Giunta degli assistenti (un capo ed un sostituto, 4 membri e 2 sostituti).

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca i propri soci per questa sera alle ore 8.30 nella sede sociale, Hotel Moncenisio.

★ Il Club «Sempre Avanti» è convocato per domani sera alle 9 nella trattoria Benvenuti (via G. Carducci 34), per accordarsi in merito alla festa del 50.o anniversario della fondazione della Società Triestina di Ginnastica, che sarà celebrata domenica 30 corr. al Politeama Rossetti.

★ Nel congresso generale ordinario del «Circolo Excelsior» dopo approvato il bilancio si passò all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti: Vittorio Marinello a presidente, Guido Cadelli a vicepresidente, Ermanno Tommasini a segretario, Renato Spinelli a cassiere, Aldo Mozzi, Giuseppe Buda, Domenico Vogrig a direttori, Carlo Gulich, Guido Seu, Pietro Siscovich a revisori, Emilio Peressoni, Adolfo D'Ambrosi, Nicolò Mastrandrea a giudici arbitri.

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera alle 8.30 i soci podisti.

Oggetti rinvenuti. Stamane depositiamo alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, portati alla nostra amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari: un orecchino con diamanti; un orecchino con corallo; un orecchino d'oro a cerchi concentrici; un ciondolo con due fotografie; uno di metallo con una fotografia; un ciondolo rinvenuto nel negozio Oehler; un braccialetto d'oro; una tabacchiera; un ciondolo con fotografia; una fotografia in smalto per ciondolo; un portamonete vuoto; altri quattro contenenti piccoli importi di denaro; un lorgnete; un fanale da bicicletta; un portafoglio contenente tre tessere della Ass. Ginnastica Triestina; un passaporto a nome Francesco Hainz; un libro della leva in massa a nome Augusto Zigoj; un paio d'occhiali; una borsetta rosa; un libro d'affittanze a nome Amalia ed Eugenio Guerin; un cavalletto per macchina fotografica; un attestato a nome Maria Seghini; un rotolo di disegni per la fabbricazione di una conceria a Merna; 2 portapenne; 2 scarpette per bambini; un libro di consegna della fabbrica acque gazose «Adria»; un libro di servizio a nome Giovanna Daris; un involto contenente una veste da bagno; 2 ombrelli; 2 bastoni; un collaro di merlo; un notes; due berretti per bambini; una grande museruola; un mazzo di 13 chiavi; 2 da 9 chiavi; uno da 8 chiavi; uno da 5 chiavi; 2 da 4 chiavi; 9 chiavi inglesi e 4 chiavi semplici.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso e precisamente: dal N. 220.900 al N. 222.100.

La tragedia della follìa in alto mare

narrata dal comandante del „Daksa"

Proveniente da North Shields, è arrivato nel nostro porto il piroscafo «Daksa» dell'«Unione» di Ragusa, comandato dal capitano R. Boianovich. Come i nostri lettori ricorderanno, per averlo noi estesamente pubblicato nel «Piccolo» del 18 ottobre scorso, a bordo del «Daksa» prima d'imboccare lo Stretto di Gibilterra, accadde un grave fatto di sangue: un passeggero, dopo di avere sparato parecchie rivoltellate contro una signora, una signorina, contro il capitano, un ufficiale e un macchinista, rinchiusosi nella sua cabina, si era fatto giustizia da sè, conficcandosi una palla nella testa.

A bordo del «Daksa».

Saputo dell'arrivo del «Daksa», ci siamo recati a bordo, e rivoltici all'egregio comandante cap. R. Boianovich, gli esponemmo lo scopo della nostra visita.

Accogliendoci cortesemente nel salone, il comandante ci disse:

— Il fatto accaduto a bordo del mio piroscafo fu non soltanto gravissimo, ma anche dei più strani: non può averlo commesso che un esaltato o uno squilibrato. Del resto, la narrazione da loro fatta a suo tempo e che io ho avuto occasione di vedere, fu un'esposizione fedele dell'accaduto.

— Ma - insistemmo - ella potrà forse narrarci qualche particolare nuovo del fatto nel quale ella poco mancò non lasciasse la vita.

Ed ecco quanto il comandante allora ci narrò:

I passeggeri.

C'erano a bordo del «Daksa» la signorina Maria Glavic e sua madre Isabella, cognata dell'armatore signor Federico Glavic di Ragusa, in viaggio di diporto. Con loro era il signor Nicolò Muratti, fidanzato della signorina Maria. Il Muratti, nativo di Giuppana presso Ragusa, era emigrato giovanissimo in Argentina, e colà aveva conosciuto la famiglia Glavic. La signora e la signorina Glavic vivevano a Buenos-Aires mentre il marito, rispettivamente il padre, era tornato a Ragusa presso il fratello armatore.

Avvenuto il fidanzamento col Muratti, la sposa, la mamma e lo sposo, tornati in Dalmazia, avevano ottenuto di fare il viaggio col «Daksa».

Già durante il viaggio di andata a Marianopoli e poi dopo la partenza da colà per Rotterdam, a più riprese, il signor Muratti aveva dimostrato di essere un tipo stravagante, anormale. Più volte lo udii esprimersi in termini poco gentili verso le signore, ma beninteso, io non potevo intervenire, anche per il fatto che si trattava per lo più di beghe fra fidanzati e tra genero e suocera prossimi.

Il giorno del fatto.

Il 10 ottobre, poco dopo la una pom., avevamo finita la colazione. La signora Glavic uscì dal salone e salì sul ponte, sedendosi su di una poltrona a sdraio. Su quella sedia il Muratti aveva lasciato il suo berretto; la signora, toltolo dalla poltrona, lo depose su di una piccola tavola lì accanto. Noi, io, il Muratti e la signorina, raggiungemmo un momento dopo la signora, ed appena il Muratti vide che il suo berretto non era più sulla poltrona, rivolse parecchie parolacce alla signora e alla signorina.

In quella circostanza io non potei trattenermi dal far osservare al Muratti non esser quella la maniera di parlare con delle signore. Ma egli rincarò la dose ed io allora gli imposi il silenzio.

I primi colpi di rivoltella.

In quella, il Muratti estrasse una grossa rivoltella e a bruciapelo tirò un colpo alle spalle della signorina, che nauseata dal contegno del Muratti, stava andandosene. A quella vista, io feci per slanciarmi addosso a lui, con l'intenzione di disarmarlo, ma l'altro, intuendo il mio pensiero, esplose due colpi contro di me e subito un altro contro la signora. Per nostra fortuna, tutti fallirono. Poi, voltosi, e visto che la signorina era scomparsa, scese in salone e trovatala, le esplose un colpo facendola cadere, ferita alla gamba destra. Io che ero senz'armi, corsi nella cabina di pilotaggio, presi la mia Browning e mi precipitai nel salone.

Follia omicida.

Durante la breve fuga, il Muratti si era incontrato col mio primo ufficiale, cap. Giovanni Hoffmann, il quale stava per slanciarglisi addosso e disarmarlo; anche contro di lui sparò, ferendolo al basso ventre.

Gli spari del Muratti, che aveva ricaricata la rivoltella e che tirava a dritta e a manca, fecero accorrere il primo macchinista signor Gino Trevisani e il secondo macchinista signor Francesco Niklis, i quali coraggiosamente si fecero addosso al Muratti. Al mio giungere nel salone, visto che il Muratti tirava contro i macchinisti, e visto che la signorina Glavic giaceva a terra come uccisa, sparai due colpi in direzione del Muratti, ma in alto. Egli tirò a sua volta contro di me.

La fine della tragedia.

Sparai ancora un colpo in alto; il Muratti si rinchiuse allora in una cabina. Subito dopo udimmo una detonazione. Senza perder tempo, forzammo la porta e trovammo il Muratti boccheggiante al suolo. Si era tirato un colpo di rivoltella al capo. In breve spirò.

Noi rivolgemmo le nostre cure alla signorina ferita alla gamba, alla signora che era in preda ad un forte assalto di nervi, causato dalla grave paura provata e al povero capitano Hoffmann, che era il più gravemente ferito.

Il soccorso, lo sbarco, i feriti.

Avvistato l'incrociatore inglese «Dartmouth», gli segnalai il bisogno di soccorso medico e subito venne a noi con una lancia il dottor Robinson, che si prestò in modo molto encomiabile.

Al nostro arrivo a Gibilterra, sbarcammo il morto, i feriti e la signora. Le autorità vennero a bordo, fecero una lunga inchiesta, poi fummo interrogati al tribunale ecc. Io dovetti lasciare nell'ospedale di Gibilterra il mio primo ufficiale cap. Hoffmann, che ora totalmente guarito, è in convalescenza a Ragusa. La signora e la signorina Glavic sono tuttora a Gibilterra, anzi alla signorina i medici non hanno ancora potuto estrarre il proiettile, che si è conficcato nella parte inferiore della sua gamba destra.

Così il comandante Boianovich, ancora impressionato al ricordo della tragedia terribile svoltasi sul suo piroscafo, in quello stesso salone in cui ci parlava, finì il suo racconto. E alle pareti del salone c'indicò tanti piccoli fori lasciati dai proiettili...

Il contrabbando della saccarina

Merce murata - Un magazzino di... pesce - Anche una guida arrestata La nota pietosa

Sui grossi contrabbandi di saccarina avvenuti ultimamente nella nostra città abbiamo questi ulteriori particolari.

L'Austria è piena di saccarina importata.

Un nostro cronista ebbe occasione ieri d'intrattenersi con un alto impiegato di Finanza, il quale, rispondendo ad analoga domanda, dichiarò:

— Quanta saccarina sia stata importata in Austria non sarà certamente facile di poter precisare. Quello che si sa con certezza si è che in quasi tutte le grandi città dell'Austria ci sono quantità veramente ingenti di saccarina. Questa, almeno per quanto si è potuto rilevare fino ad ora, ci viene importata dalla Svizzera, via Venezia. Da informazioni assunte dal nostro dicastero, risulta che in circa un anno ne fu importata una quantità colossale, e tutta, naturalmente, di contrabbando. L'importazione della saccarina è assolutamente proibita, e ciò per varie ragioni. Una delle quali è questa: A Kulmbach, in Boemia, esiste una grande fabbrica di saccarina, i cui prodotti sono destinati esclusivamente all'interno. Con l'importazione clandestina della saccarina, dunque, i contrabbandieri non soltanto truffarono la Finanza, ma gettarono in un grande imbarazzo anche detta fabbrica. Come i contrabbandieri e i complici di questi sieno riusciti per tanto tempo a farla in barba alle autorità, non è stato ancora possibile d'appurare. Evidentemente, la saccarina non viaggiava come tale, ma simulata fra altra merce, in modo da trarre in inganno le autorità di Finanza. Lei sa che all'arrivo di ogni piroscafo una commissione doganale sale a bordo per assicurarsi sul quantitativo e sulla qualità delle merci soggette a dazio, e che vengono effettuate delle lunghe e minuziose perquisizioni. Talvolta, i funzionari spingono il loro zelo fino a demolire metri e metri di pareti e a sollevare tratti lunghissimi del pavimento. Seguendo tale sistema, in moltissimi casi sono riusciti a mettere in luce quantità rilevantissime di tabacco e di sigarette confezionate e di altra merce destinata ad oltrepassare la cinta daziaria... senza incomodare gli addetti alla dogana.

La responsabilità del respicente arrestato.

Finita la breve intervista, il nostro incaricato continuò le sue indagini allo scopo di chiarire fino a quale punto fosse responsabile dei contrabbandi il respicente di Finanza che, come a suo tempo rilevammo, fu arrestato quale complice dei contrabbandieri. Abbiamo accennato nei nostri precedenti articoli che detto respicente forniva ai contrabbandieri i documenti necessari acchè la merce contrabbandata potesse uscire dai cancelli del Punto franco. Il respicente in parola si chiama Giovanni Del Zotto, e serviva presso la dogana da ben 29 anni. Era considerato scrupolosamente onesto e di conseguenza superiore ad ogni sospetto.

Quando gli si affidò l'inchiesta sui contrabbandieri, il commissario Gustavo Künzel si diede cura prima di tutto di stabilire per quale dei cancelli del recinto la merce veniva portata in città. Assodò che, quasi sempre, i contrabbandieri uscivano col... morto dal cancello N. 3. Quindi apprese che la merce veniva lasciata passare senza la minima visita, e ciò in seguito all'intervento del respicente Del Zotto. La cosa era quanto mai grave, poichè il Del Zotto, addetto in un'altra parte del Punto franco, abbandonava il suo posto per poter facilitare ai contrabbandieri il passaggio indisturbato della merce.

Arrestato e posto sotto accusa per correità nel contrabbando, il Del Zotto si difese a spada tratta, dichiarando l'imputazione assolutamente infondata, ma, ohimè, egli non potè evitare un certo e naturalissimo imbarazzo, e s'impappinò specialmente quando gli fu chiesto per quali motivi avesse abbondonato il suo posto per recarsi ad istruire... alla rovescia le guardie di piantone presso il suaccennato cancello.

Appena fu noto il risultato della schiacciante inchiesta, il Del Zotto fu sospeso dal servizio e, nella sera stessa, egli veniva condotto alle carceri criminali dei Gesuiti.

Anche una guida.

E, oltre al respicente Del Zotto, le autorità di Finanza misero in istato d'arresto anche una guida di Finanza. Dalla suaccennata inchiesta sarebbe risultato che la guida si era piegata agli ordini del suo poco scrupoloso superiore e che, naturalmente, aveva partecipato agli utili della criminosa impresa.

Saccarina murata.

Come altra volta abbiamo rilevato, una parte della merce destinata al contrabbando fu sequestrata nel magazzinetto che il signor Luigi Guattacini teneva in subaffitto al N. 26 del Punto franco. Entrato nell'angusto locale, il commissario Künzl trovò una quantità di ferravecchi e di altra roba assolutamente priva di valore. Di saccarina non c'era nemmeno l'odore. Ma era possibile che il proprietario del magazzino pagasse la pigione, abbastanza rilevante, per custodire solamente della roba di pochissimo o, addirittura, di nessun valore? La cosa era poco naturale, ed il funzionario, certo che si doveva trattare di un abilissimo trucco, si diede ad esaminare prima l'impiantito e quindi le pareti del locale. Giunto in un angolo di questo, il funzionario notò che una colonna di sostegno del soffitto scompariva completamente dietro una parete costruita di fresco. Perchè era stata inalzata tale parete? Certo che la medesima nascondeva qualche cosa di interessante, il commissario fece venire sul luogo un operaio e lo incaricò di mettere in luce la suaccennata colonna di sostegno. E i mattoni caddero uno dopo l'altro a terra, lasciando allo scoperto, oltre alla colonna, anche 94 chilogrammi di saccarina! La merce fu raccolta accuratamente, deposta in una delle tante casse che si trovavano nel magazzino e quindi trasportata sotto sequestro nei magazzini della dogana.

Il magazzino del pesce!

Era evidente, però, che la merce trasportata in città prima della scoperta del contrabbando, veniva depositata in qual-

COMUNICATI*)

Maria Zetto
Giovanni Rasman
partecipano il loro matrimonio
Capodistria, 26 Novembre 1913.

Esprimo i più sentiti ringraziamenti all'egregio primario **dott. Sebastiano** Gattorno per avermi, con difficilissima operazione e con amorose cure, liberata da grave malattia.

Vadano pure i sentimenti di gratitudine agli assistenti medici signori **dottori Cambi, Polliak** e **Cega,** che cooperarono validamente all'atto operatorio.

LUCIA CHIUDER.

RINGRAZIAMENTO.

Il chiarissimo comprovinciale **dott. V. Fertilio,** che con una riuscitissima operazione mi liberò da un male alla gola che da lungo mi travagliava, porgo i miei più sentiti ringraziamenti, assicurandolo che mai potrò scordare tutte quelle cure e premure di cui mi fu largo in questo incontro.

Trieste, 25 novembre 1913.

ANGELICO ALACEVICH.

All'egregio e valente chirurgo **dott. E. Oliani** devo tutta la mia inestinguibile riconoscenza, che con gravissimo contemporaneo atto operatorio di calcoli biliari e appendicite mi ridonò mia moglie completamente guarita da gravi disturbi, così pure la mia piccina di 14 mesi, operandola di ernia bilaterale.

Ai suoi valenti coadiuvatori **dott. Mann** e **dott. Mitrovich** devo pure grazie infinite per le attente cure e prestazioni.

Devo ancora ricordare le piccole Suore della Sacra Famiglia per le amorevoli cure prodigate tanto a mia moglie che alla piccina nella Casa di cura del dott. Oliani.

Trieste, 25 novembre 1913.

Emilio Maglieretta.

E' in vendita la realità N. Tav. 764 di Chiadino-Territorio, di compendio dell'asse relitto dal cav. Augusto fu Marco Terni.

Eventuali offerte sono da presentarsi allo studio del sottoscritto avvocato non più tardi del giorno 2 decembre a. c.

Saranno prese in considerazione soltanto offerte superiori al prezzo di stima di cor. 95.193.75.

Per ulteriori schiarimenti ed informazioni gli acquirenti possono rivolgersi allo studio del sottoscritto durante le ore pomeridiane.

Avv. dott. Gastone Mecozzi.
via della Sanità N. 2, II piano.

La Birra doppio malto „S. Stefano" è raccomandata dai medici quale cura giornaliera per l'anemia, debolezza ed esaurimento. — Attenzione alle contraffazioni!

PEBECO
PASTA DENTIFRICIA
PULISCE RADICALMENTE
la bocca ed i denti
Un tubetto grande Cor. 1·50
Un tubetto piccolo Cor. 1·00

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

che luogo e, come rilevammo, il commissario fece anche parecchie perquisizioni. Nelle abitazioni del signor Guattacini e del suo ritenuto complice Giuseppe Canarutto, il funzionario nulla trovò. Ma, continuata l'inchiesta, apprese che qualche tempo prima il signor Guattacini aveva preso in affitto nella casa del sig. Michele Bussi, in via dei Crociferi N. 5, un magazzinetto. Lo aveva affittato allo scopo di adibirlo a deposito di pesce, ma le autorità magistratuali gli avevano negato il relativo permesso. Il commissario volle visitare anche questo secondo magazzino, e non fece una strada inutile: nel medesimo trovò quattro cassette contenenti complessivamente altri 128 chilogrammi di saccarina. Anche queste, naturalmente, furono sequestrate.

La nota pietosa.

Quale complice del sig. Guattacini fu pure arrestato un suo agente mediatore a nome Vittorio Lenarduzzi, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 632. Nello stesso giorno, il commissario fece una perquisizione in casa del medesimo e, invece di merce contrabbandata, trovò un'indicibile miseria. La moglie, i cinque figli ed il vecchio padre dall'arrestato soffrivano la più nera fame e dormivano tutti uno presso a l'altro su dei miseri materassi stesi sull'impiantito. I famigliari del misero dichiararono, piangendo, che da mesi e mesi versavano nella più squallida miseria, che non avevano con che sfamarsi e che, come se ciò non bastasse, l'insofferente padrone di casa aveva loro imposto lo sloggio forzoso. Il commissario, impietosito, offrì ai miseri un modesto importo di danaro, e un suo subalterno, imitandolo, recò loro più tardi un po' di zucchero, di caffè e di cicoria.

Nel suo interrogatorio, il Lenarduzzi dichiarò di aver lavorato per parecchio tempo per conto del signor Guattacini, ma che gli utili erano stati sempre miseri.

La sua dolorosa miseria, dunque, escluderebbe che il misero paria abbia partecipato agli utili del contrabbando, e si ritiene che oggi o domani verrà rilasciato in libertà.

La saccarina e i pasticceri.

In merito a quanto giorni sono pubblicammo sulle varie utilizzazioni della saccarina, e cioè che essa serve anche per la preparazione di dolciumi, le principali pasticcerie della nostra città ci pregano di rilevare che, in linea di massima, la saccarina non viene adoperata dai pasticceri per la confezione di dolciumi, anche perchè i dolciumi hanno bisogno, oltre che della parte zuccherina, di sostanza o di materia, ciò che la saccarina non potrebbe dare. Ammettono però che nell'interno esistono fabbriche con licenza speciale, ove la saccarina è adoperata per la confezione di biscotti destinati ai diabetici.

Disgrazia mortale nel buio a bordo d'un piroscafo

Una sciagura che costerà - è quasi certo - la vita a un giovane operaio, è avvenuta stanotte verso le 11 al porto, a bordo del piroscafo «Erodiade» di Lussinpiccolo; sciagura dovuta al buio pesto in cui piroscafo e molo erano immersi: a quell'ora la luce elettrica era stata già spenta.

L'«Erodiade» scaricava carbone al molo N. 0. Una squadra d'operai lavorò fino alle undici. Quando fecero per lasciare il battello, trovarono le luci elettriche del molo spente; sul piroscafo non c'era che un lumicino. Stavano passando per una scaletta a bordo, quando intesero un grido d'aiuto. Un loro compagno, scendendo, nell'oscurità era incespicato in una catena ed era caduto in fondo alla stiva. Mentre alcuni amici del disgraziato si calarono giù per portargli soccorso, altri correvano ad avvertire il commissariato di polizia. Si telefonò alla Guardia medica, ma non si pensò d'avvertire i Magazzini Generali perchè aprissero la corrente elettrica. Così quando il dott. Guastalla giunse col carro-ambulanza, dovette venir condotto sul molo e poi a bordo alla luce di una candela! Egli trovò sul ponte il caduto, ma in quelle condizioni di luce non gli riuscì a constatare altro che il poveretto era ferito assai gravemente, percui senz'altro con la barella lo fece portare sul carro-ambulanza, che si mosse, sempre alla luce di una candela.

All'Ospedale si trovò che il disgraziato aveva riportato la frattura della base del cranio e stava morendo. Venne accolto nel quarto riparto, senza che ci sia speranza di salvarlo. Era caduto da tredici metri d'altezza!

Il poveretto, che si chiama Adolfo Penso, di 32 anni, carbonaio, aveva in tasca il guadagno della giornata. Fino a notte tarda non si sapeva se abbia famiglia e dove abiti.

Non sappiamo come sieno regolate le cose al molo N. 0, ma è per lo meno strano che la luce sia spenta prima che i lavori di scarico siano finiti.

I casi di un triestino a Novara. - Vittima dei decreti?! Abbiamo da Novara: E' stato tratto in arresto certo Giovanni Martellanz fu Francesco, di anni 35, di Trieste, fuochista ferroviario, disoccupato, sorpreso nascosto sotto un letto in un'abitazione di via Santa Eufemia. Il Martellanz capitò a Novara qualche giorno fa e si aggirava per i cascinali dei dintorni cercando pane ed alloggio e raccontando le sue peripezie politiche. Stando ai suoi racconti, il Martellanz pare sia stato licenziato dalle ferrovie di Trieste perchè sospetto di simpatizzare per l'Italia, non senza prima aver subito per parte della polizia pretese persecuzioni che lo avrebbero colpito anche nella famiglia. Imprigionato per aver preso parte ad un convegno di ferrovieri da lui presieduto, allo scopo di protestare contro le note ultime espulsioni di italiani impiegati governativi (??), il Martellanz venne solo dopo due mesi scarcerato e diffidato a lasciare la sua residenza se non voleva vedersi di peggio, e ciò solo perchè figlio di italiani (?). Venuto in Italia a trovare un suo fratello, si accorse un bel giorno di essere costantemente pedinato da agenti segreti.

Egli raccontò inoltre a diverse persone che lo hanno avvicinato di aver compiuto il viaggio da Trieste a Novara a piedi, vivendo di elemosina, ed intendendo recarsi a Torino. Aggiunse che desidera di non essere rimpatriato.

Dalle prime induzioni della Questura pare che il Martellanz sia stato espulso perchè pericoloso agitatore politico (??). Ad ogni modo si stanno facendo attive indagini per maggiormente chiarire il mistero che avvolge il vero stato dell'arrestato. Sta il fatto che dove fu sorpreso, nulla rubò e solo si introdusse nell'abitazione per ivi poter passare in qualche modo la notte al riparo.

Sparizione di pacchi postali a bordo di un piroscafo

Quattro arresti

Sul piroscafo «Zaton» della Società di navigazione Ragusea, che fa i viaggi Trieste-Bari e viceversa, il sottoimpiegato dell'ambulanza postale notò che dal 17 corrente, in più riprese, gli erano venuti a mancare alcuni pacchi postali. Fatto un piccolo calcolo constatò che dal 17 corrente sino a ierlaltro, erano spariti ben 27 di questi pacchi.

Fortemente impressionato, ierlaltro, venuto il carro postale al molo della Sanità ove il piroscafo si trovava ormeggiato, chiamò a sè i soliti quattro timonieri di bordo, che avevano l'incarico di scaricare dal carro postale e trasportare a bordo i pacchi, e si mise a osservare attentamente le loro operazioni. Da principio tutto andò bene, a un tratto però s'avvide che, durante il lavoro, uno dei timonieri, dopo avere per un istante confabulato con un compagno, come per metterlo sull'attenti, se ne andava alla chetichella, dirigendo i suoi passi verso un ripostiglio. L'impiegato spiò le sue mosse, si portò sul luogo e lo sorprese mentre stava nascondendo un pacco... Visto un tanto, l'impiegato comprese che i furti continuati constatati nei giorni innanzi, venivano perpetrati dai quattro timonieri, poichè nessun altro estraneo poteva avvicinarsi ai pacchi in parola.

Con queste prove alla mano si portò allora tosto dal dirigente l'espositura del Molo della Sanità a denunciare i furti patiti. Il dirigente, in unione a guardie ed agenti, si recò subito a bordo del «Zaton» ove ordinò che si procedesse ad una minuziosa perquisizione, e questa diede risultati, poichè furono sequestrati alcuni oggetti trovati nascosti nel dormitoio dei timonieri, e provenienti da furti. Tutti e quattro i timonieri furono arrestati. Interrogati dal dirigente l'espositura del Molo della Sanità, aggiunto Schamanek, negarono recisamente di aver partecipato alle imprese ladresche, ma ciò non di meno vennero condotti agli arresti di via Tigor. E poichè uno dei suddetti timonieri ha un fratello che abita nella nostra città e precisamente in via dei Capitelli, alcuni agenti si recarono nella sua abitazione per farvi una perquisizione. Colà si rinvenne e si sequestrò parecchia roba, in gran parte vestiti e biancheria di dubbia provenienza. Siccome a casa si trovava soltanto sua moglie, gli agenti si dànno d'attorno per rintracciarlo ed interrogarlo sulla provenienza della roba trovata.

Non è dato sapere cosa contenessero i pacchi; ad ogni modo si può arguire quasi con certezza, che il danno deve essere ingente.

L'autorità fa attivissime indagini per venire a sapere dove andavano a finire codesti pacchi; a tal uopo verrà informata anche la polizia di Zara, alla cui giurisdizione appartengono i quattro arrestati.

Nel mondo dei ladri

La cattura di un famoso malfattore

Nella notte dal 9 al 10 ottobre del 1912, in un albergo di Riedmann, nel distretto di Sterzing, fu commesso un grosso furto: uno o più ladri entrarono servendosi di chiavi adulterine in una delle stanze e derubarono il viaggiatore che l'occupava, del portafogli contenente 840 corone nonchè di un anello con brillanti del valore complessivo di 1000 corone.

Nella notte dal 17 al 18 novembre dello stesso anno i malandrini fecero una visita nell'albergo di Maria Untertraver, in Algund e, scassinato un armadio, si impossessarono di un'ottantina di corone.

Questi furono i primi due furti di una serie lunghissima che in seguito furono commessi nelle varie città e cittadette del Trentino. I ladri, scaltrissimi, non si limitarono a scegliere le vittime fra i privati: visitarono anche parecchi uffici postali ed asportarono quanto trovarono di loro gradimento. In uno dei detti uffici riuscirono a scassinare la cassaforte e s'impossessarono di oltre 5000 corone.

Le autorità, fortemente impressionate dall'imbarazzante andazzo di cose, organizzarono speciali servizi di sorveglianza e dopo lunghe ricerche riuscirono finalmente ad impossessarsi di un membro della famosa e temibile banda. Era tale Giovanni Bertoldi. Contemporaneamente, però, riuscirono a stabilire che la banda stessa era composta di quattro persone e che i compagni del Bertoldi erano tali Giovanni Battistich, Evaristo Chini ed Antonio Camilli.

Continuata l'inchiesta, le autorità poterono assodare che il Battistich si trovava a Trieste e allora inviarono una nota alle autorità locali incaricandole della cattura del pericoloso malfattare. Il Battistich, infatti, si trovava nella nostra città e vi conduceva vita brillantissima. Era anche proprietario di una motocicletta e faceva spessissimo delle giterelle. Fu arrestato alcuni giorni dopo e quindi condotto nelle carceri di Rovereto dove si trovava pure il Bertoldi. Questi, che si protestò sempre innocente, dopo qualche giorno di reclusione iniziò lo sciopero della fame ma poi, convinto che tale regime di vita era tutt'altro che soddisfacente, si decise a mangiare. Il Battistich invece - come ci informa il nostro corrispondente trentino - allo sciopero tanto poco comodo preferì fingersi pazzo furioso e quindi, modificando ancora il suo sistema, cercò di lasciar credere di essere stato colpito da idiozia. Il giudice istruttore lo fece visitare dai periti medici i quali sentenziarono che si tratta d'infermità simulata.

Gli altri due complici sono ancora uccelli di bosco.

Un cadavere in alto mare. Il capitano B. Tripcovich, comandante del lloydiano «Principe Hohenlohe», partito ieri mattina alle 8 per Pola, scali e Cattaro, navigando al largo di Salvore, scorse galleggiante in mare la salma di un annegato. Giunto a mezzodì a Pola, il capitano Tripcovich riferì il lugubre incontro a quell'autorità portuale.

Non è escluso si tratti d'uno degli annegati del bragozzo chioggiotto «Carlo P.», rovesciatosi, come si ricorderà, la scorsa settimana durante un violento, rapidissimo turbine.

Morti improvvise. Ieri mattina i famigliari andati come di consueto a svegliare il sarto Vincenzo Bressan, di 61 anni, abitante in Corso 23, furono sorpresi al non ricevere da lui risposta. Insospettiti, chiamarono il dottore della Guardia medica, al quale però non rimase altro che constatare il decesso del poveretto, avvenuto per vizio cardiaco.

★ Ieri è pure morta improvvisamente nel suo letto, al quinto piano della casa N. 1 di via della Scalinata, certa Maria Patokan, di 59 anni. Col furgone dell'Impresa Zimolo la sua salma fu portata alla cappella mortuaria a San Giusto.

Aggressione o fantasia?

Ieri notte si presentò all'ispettorato di Barcola l'operaio Giuseppe Vertovez, da Gorizia, abitante a Barcola, località Bovedo N. 493, il quale raccontò quanto segue:

— Mentre 'ndavo a casa, me son incontrà con do' giovinoti che i me xe saltai adosso come belve. Mi come istupidido go zercà de difenderme, ma go avudo un sburton che me ga mandà contro el muro, dove che me son roto la testa; me son messo a zigar, ma un de lori ga tirà fora el revolver e 'l ga cominzià a sbarar.... Mi alora go tasudo e lori dopo averme butà in tera, i me ga messo le man in scarsela e i me ga portà via tuti i bori che gavevo.... 9 corone.

Ciò detto il Vertovez fornì all'ispettore i più ampi particolari sul luogo ove la pretesa aggressione era avvenuta e i connotati dei suoi «aggressori».

Fu subito disposto per il loro arresto. Senonchè, i due, informati della denuncia presentata dal Vertovez, si recarono alla lor volta all'ispettorato e quivi qualificatisi uno per il bracciante Antono Staz, di 19 anni, abitante a Barcola N. 872, l'altro per Francesco Svezza, di 26 anni, pure bracciante abitante al N. 445 della stessa località, dichiararono:

— El Vertovez xe mato de ligar, noi vignivimo da zità verso casa, quando lo gavemo incontrà che gnanca el stava in piè de la bala che 'l gaveva.

— Oe! digo! - el ne ga dito - Gavè de darme fogo?

— Noi lo gavemo contentà; el stava impizandose el spagnoleto quando che el xe cascà.... le gambe no lo tigniva più. Cascando, el ga batù la testa sul muro e 'l se ga ferido. Noi gavemo fato per alzarlo, per rimeterlo in piè, ma lu no 'l ga voludo..... «Lasseme! lasseme!» 'l ga dito, e noi semo andadi per la nostra strada. Lu 'l xe restà là, el devi aver dormido e cussì el se ga insognà de l'agressiom e dei colpi de revolver... e cussì el xe vignudo qua: se el se insognava de la guera, 'l saria andà in caserma granda a dar l'alarme, a sveiar tuti i soldai...

In attesa di fare un po' di luce sulla faccenda, i due presunti aggressori furono trattenuti e passati alle carceri.

Rissa all'Acquedotto

Una coltellata in un occhio

Ieri notte alle 2, la guardia di p. s. Perich, N. 390, mentre passava per la via dell'Acquedotto, incontrò un giovane che aveva il viso rigato di sangue. Fermatolo, questi le raccontò che poco prima, innanzi all'«Eden», egli ed alcuni amici avevano trovato da dire con un paio di sloveni; uno di questi, estratto un coltello, lo aveva ferito.

Il funzionario lo accompagnò all'ospedale, ove gli fu riscontrata una ferita di punta e taglio alla palpebra superiore sinistra. Anche l'interno dell'occhio era leso. Venne accolto nel riparto oculistico.

Il ferito si chiama Mario Stolfa, di 20 anni, falegname, abitante in via del Belvedere N. 37. Si ricerca ora il feritore.

Conversazione d'amore che costa cara. S'incontrarono, si guardarono e si compresero. Si avvicinarono, scambiarono sommessamente qualche parola e quindi si allontanarono uno presso l'altro, stretti, stretti come sposini. Passarono una notte deliziosa ma, ohimè, alla mattina seguente, egli, Francesco Vogrinz, abitante in via Valdirivo N. 31, si accorse con dolorosa sorpresa che la Colombina lo aveva derubato del portafogli contenente 30 corone. E la briccona si era già allontanata.

Dove trovarla? Si ricordò allora che durante i lieti conversari, la donzella gli aveva detto che stava per recarsi a Venezia e corse alla polizia a denunciare il furto sofferto. Il commissario prese nota della cosa e quindi telefonò al reggente l'ufficio di polizia marittima, (per il caso che la giovane avesse tentato di partire col piroscafo) e alle sezioni di p. s. delle due stazioni ferroviarie. La donnina, però, deve avere rimandato la sua partenza poichè i funzionari la cercarono invano. Si chiama Giustina Hökl ed ha circa vent'anni.

Furto a bordo. Il cameriere marittimo Giuseppe Smocovina, imbarcato sul piroscafo «Orien» della Società Ragusea, denunciò al commissariato di Muggia che ignoti ladri erano penetrati nella sua cabina asportandogli tuto quello che possedeva e precisamente: molti capi di biancheria, un vestito nero nuovo, un orologio d'argento ed alcune sciarpe di seta, il tutto per il complessivo valore di circa 300 corone. Il furto era avvenuto giorni fa mentre il piroscafo si trovava nel «dock» del cantiere San Rocco per subire la pulitura della carena. Dei ladri nessuna traccia.

Gelatiere derubato. Ierlaltro verso il mezzogiorno, quando Giulio Siega, gelatiere, abitante al N. 13 di via Giuseppe Caprin, rincasò, provò una brutta sorpresa. Entrato in cucina constatò che era stato forzato un cassetto della credenza e che 56 corone ivi contenute avevano preso il volo. Nè basta: era pure stata rotta una lastra della finestra della stanza e il ladro entratovi aveva forzato anche un armadio, rubandone 47 corone.

Chi poteva aver fatto quel duplice colpo? Qualcuno pratico della casa evidentemente, e a furia di pensarci il Siega terminò col concentrare i suoi sospetti su suo cugino, Umberto Siega, di 26 anni, giornaliero, disoccupato. E tali sospetti ebbero conferma, venuta la sera il cugino non fece ritorno a casa. Allora il gelatiere si recò al commissariato di S. Giacomo dove denunciò il furto patito e i suoi sospetti.

Dalle indagini tosto avviate dall'autorità si rilevò che l'Umberto Siega, non appena fatto il colpo era riparato all'estero.

Non contento d'aver ferito, minaccia di morte! Teresa Ponezek, abitante in via della Fonderia N. 2, ebbe a sostenere domenica notte una forte disputa col suo subinquilino Antonio Podersai, di 36 anni, da Trieste. In breve la disputa si fece calorosissima e finì con un colpo di coltello menato dal Podersai al petto della donna. Per buona sorte la ferita fu constatata di natura leggera; nondimeno però, la danneggiata denunciò il fatto al commissariato del quartiere ed il violento fu citato a scolparsi. Il Podersai dichiarò che la donna lo aveva provocato con male parole e che egli, un po' preso dal vino, l'aveva punita. Fu rilasciato a piede libero.

Ierlaltro nel pomeriggio verso le 5, la donna tornò al commissariato e narrò che un momento prima, il Podersai si era ripresentato in casa sua e, dopo averla insultata, aveva impugnato un triangolo ed aveva minacciato di colpirla nuovamente, dichiarando ch'era sua intenzione di finirla. Una guardia si recò in cerca del sanguinario e, trovatolo nell'atrio della suaccennata casa, lo arrestò.

Al commissariato egli negò recisamente d'aver minacciato la donna, sostenendo che questa lo accusava per vendetta. Ma, perquisito, fu trovato effettivamente in possesso di una lima a triangolo. Il commissario lo fece condurre in prigione.

Per minacce di morte e per furto. Ieri mattina veniva arrestato da parte degli organi di p. s. del commissariato di Muggia l'agricoltore Giovanni Cendah, di 25 anni, da Costelnuovo, abitante a Muggia nella località Santa Brigida N. 440, il quale in varie riprese aveva derubato certo Antonio Busechian arrecandogli un danno di circa 50 corone. Inoltre il Cendah era stato denunciato dalla propria moglie Floriana; ella temeva di restar sola con lui, avendola egli minacciata di morte. Il Cendah fu passato agli arresti di Capodistria a disposizione del Giudizio.

Durante il lavoro. L'apprendista fonditore Ermanno Vattovaz, di 16 anni, abitante in via della Guardia N. 12, ieri nel pomeriggio stava lavorando, quando una certa quantità di benzina s'incendiò e la fiammata gli lambì le guancie, la fronte e il naso. Si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Luigi Zanon, di 23 anni, magazziniere, abitante in via Media N. 6, per escoriazioni al palmo della mano destra; Andrea Pirch, di 20 anni, controllore, abitante al Viale Tartini N. 14, per una contusione al piede sinistro; Cesare Sbralino, di 24 anni, muratore, abitante in via della Barriera N. 34, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Giovanni Scarpder, di 25 anni, impiegato, abitante in via Antonio Canova N. 21, per una ferita alla fronte; Umberto Candotti, di 11 anni, abitante in via del Monte N. 21, per escoriazioni alla mano destra; Giuseppe Nocic, di 28 anni, bracciante, abitante in Cologna in Monte N. 781, per una ferita lacera al medio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Sors, di 6 anni, abitante in via S. Maurizio N. 10, per una ferita al mignolo sinistro; Francesca Giuronich, di 18 anni, abitante in via del Fortino N. 3, per una ferita al labbro inferiore; Gioconda Tamburlini, di 14 anni, abitante in via Tor S. Lorenzo, per una ferita alla mano sinistra; Vittorio Crevatin, di 17 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 8, per una ferita al piede sinistro; Alessandro Safetovich, di 19 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Carlo Fontanone, di 15 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, per una ferita alla mano sinistra; Carlo Turco, di 21 anni, abitante in via Tigor, per una ferita al crure sinistro; Massimiliano Callin, di 24 anni, abitante in via di Cavana N. 22, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. — *Erede primo.* Neanche per idea. Come vuole che l'autorità chiamata a far rispettare la legge si renda colpevole della sottrazione di un testamento? Può, invece, anzi deve fare le pratiche necessarie a sapere se esistano altri eredi aventi diritto alla parte legittima, ma non negare l'esistenza d'un testamento e tanto meno trafugarlo. — *Goriziano in seconda.* Alla sezione militare del Capitanato distrettuale. — *Albina.* Provi con i vapori di formalina. Troverà le apposite lampade in qualche drogheria. — *Sbrodigon 13.* Due cose belle ci sono nella Sua lettera e nel Suo sonetto: Nella prima lo pseudonimo che dimostra com'Ella segua l'insegnamento di quel filosofo greco che poneva a base della sapienza la conoscenza di sè stesso, nel secondo il verso (magari metricamente sbagliato) «Ma mi per ste robe ne me sento adato!» — *Ida.* E lo chiede a noi? Rivolga il Suo giusto reclamo alla Direzione di polizia. — *Marchigiano.* 1) Naturalmente in lingua tedesca che è la lingua ufficiale del Parlamento austriaco. 2) Secondo l'ultimo censimento compilato nella notte dal 10 all'11 giugno 1911 la popolazione del comune di Venezia era di 160727 abitanti. — *Fiumicello.* Il corso di quelle monete varia si può dire di giorno in giorno. Si rivolga ad un cambiovalute. — *Roulette.* 1) Montecarlo, Ostenda, Dieppe, Aix-les-Bains e molti altri luoghi ancora. — *Barcolano.* «La Gazzetta di Venezia» e «L'Adriatico». — *Curioso.* No. — *Rita.* Non possiamo sapere perchè quei posti non siano stati numerati. Può darsi ch'Ella abbia senz'altro ragione. — *Tripoli. Spalato.* In via provvisoria i cittadini italiani nati all'estero devono bensì presentarsi alla leva, ma vanno esenti dal servizio militare. — *Studioso.* Aspirando l'aria dalla «manica» di gomma immersa in un recipiente si forma nell'interno della manica una rarefazione dell'aria e quindi una differenza di pressione a confronto dell'esterno dimodochè la pressione esterna maggiore di quell'interna spinge il liquido su per la «manica» donde defluisce. — *Levatrice urgente.* Riteniamo di no perchè, tra l'altro, senza un certificato di buona condotta non verrebbe ammessa alla scuola. — *Tappeto vecchio.* Se si tratta di inchiostro di anilina potrà togliere quelle macchie con una soluzione di perossido di sodio preparata al momento dell'uso, se no con acqua di Javelle. — *Mazzini.* Non conosciamo alcun manuale del «perfetto presidente d'una società». Studi bene lo statuto sociale e non Le occorrerà altro. — *Speranze, speranze.* Ella ha bisogno di studiare molto e molto ancora per farsi una coltura anche soltanto discreta. Non si dice «sugosa» ma «succosa»; la frase «cuore affettuoso di volutà» (con due «t» e non con una) è priva di senso e «cuore fracassato» è bruttissima imagine. Legga molto e impari qualche bel brano a memoria. — *Ordinamento.* Non ci pare. Quando sussiste qualche dubbio, sia pure lontano, insignificante larvato, può pur darsi che sia fondato. Ma quando - come nel caso Loro - l'anima è di cristallo, la fiducia incrollabile, i fatti di ogni ora dimostrano l'affetto, il contegno è conseguente, logico ed evidente, quando - come scrive - «non ci sono misteri, nè rimorsi per nulla» è impossibile che l'amore sia diverso dalla sua apparenza. — *Licia.* Un uomo come quello da Lei descritto è incapace di amare. — *Ragazza infelice.* Soltanto con un po' di forza di volontà! — *Educazione.* 1) Da come ci descrive «lo sguardo» a noi pare che si tratti di profonda tenerezza. Egli pensava certamente alle brutte ore da Lei passate e l'idea lo commoveva. Il motivo? Ci pare troppo evidente. 2) Senza dubbio una piccola burrasca di quel genere rivela a tutti e due l'affetto nella sua intima essenza. — *Innamorata.* 1) Può essere che il Loro gentile e delicato sentimento si mantenga come ora fino al matrimonio: ma tutti e due devono possedere molte virtù. 2) E' impossibile che continuino ad amarsi così dopo il matrimonio. 3) E' difficile - senza molte qualità, abilità e virtù - che dopo il matrimonio all'amore subentri «un'amicizia forte, sincera, unica che sia tutto». — *M.* Nella vita di ogni giorno avvengono molti fatti strani ed impreveduti. Forse succede anche a Lei uno di questi e «quel signore col quale ha raramente occasione di parlare cui si propone di scrivere per scherzo, indirettamente, al quale non ha mai pensato ecc. ecc.» nutre per Lei sentimenti diversi dalla pura «conoscenza». — *Eros.* Si dice: avanti! — *Aristodemo 104.* 1) Poichè quel bambino si pente tosto quando ha fatto qualche mancanza conviene trattarlo con molta dolcezza. 2) Molta pazienza, molta cortesia e molto tatto ed il marito finirà col riconoscere i meriti di quella donna. Non è detto del resto che sia il più affezionato quell'uomo che sa fare i più bei complimenti. 3) Tutto può accadere in questo mondo e le passioni umane possono giocare i tiri più strani. In quelle condizioni può subentrare un momento d'obblio, ma, di solito, in persone normali e sincere, ridà ben presto il posto all'amorevolezza di prima. — *Lettore, Sebenico.* Non si preoccupi dell'acido cloridrico e della calce viva e si attenga alla misura datale di 100 gr. di cloruro di calce che trova bell'e pronto a vilissimo prezzo in qualunque drogheria. — *New York.* «Atomo» è, in senso scientifico, la più estrema suddivisione della materia. La vita non può essere considerata come materia e quindi, a stretto rigore, la frase «un atomo di vita» non è corretta. — *Agenore.* 1) Le macchie bianche si fanno svanire dalle unghie con una miscela di pece e mirra fuse assieme in parti uguali. 2) chi lo sa positivamente? Probabilmente al poeta quel mese parve degno dell'appellativo «femminile» per la dolcezza della sua temperatura e l'opulenza della natura. — *Mare.* Che ci pare del Suo studio sul mare? Ecco: Ella conclude la Sua dissertazione (ahimè di oltre 12 pagine di fitta scrittura, caro signore!) così: «Quello che volevo dire ho detto, sono soddisfatto e ciò mi basta». Magari Le fosse bastato! Ella ha invece voluto far leggere anche a noi il Suo lavoro e a noi basterebbe che non ce ne facesse leggere altri di simili. A questo patto giuriamo ch'Ella ha una discreta calligrafia. Per il resto attento all'ira di.... Nettuno! — *G. P.* Quei francobolli possono avere qualche valore. — *Nobile cuore.* Dal medico. — *Appassionata.* 1) In ambedue i casi un anno di lutto profondo e sei mesi di mezzo lutto. 2) Il 22 ottobre nel 1881 cadde di sabato e nell'82 di domenica. — *Donna innamorata.* 1) Abbiamo già ripetutamente detto non essere certo se l'Università del popolo riprenderà la sua attività entro quest'anno. 2) Se una signorina di buona famiglia possa farsi prestare libri da un giovanotto? «Cela dépend» cioè dipende dalla qualità dei libri e dal giovanotto. Molte volte si è visto che «galeotto fu il libro e chi.... lo prestò.» 3) No, nessun altro permesso che quello di fabbrica di competenza dell'Ufficio tecnico comunale. — *Tomy.* Non c'è male, ma sarebbe esagerato dire che quei versi sono belli e neanche tutti giusti. — *Slavo patentà.* 1) La discesa dei resiani a Resia si perde nella non mai abbastanza leggendaria notte dei tempi. 2) Trieste ha 239703 abitanti (calcolo per la metà del 1913 secondo i dati dell'Ufficio statistico-anagrafico comunale.) — *Anima in pena.* Magari fosse dato a tutti di realizzare l'ideale che sopra ogni altro sorride! Intanto lavori come sa e può e poi, quando ne avrà l'occasione si presenti ad un capocomico. Ma la vita del «guitto» - creda a noi - è quanto di più penoso si possa immaginare!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.9, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.6 - Oggi: Alta marea 7.27 ant. e 9.14 pom. Bassa marea 1.46 ant. e 2.25 pom.

Ogni giorno una.

L'artista: Vi prego, ditemi la vostra schietta opinione su questo quadro.

Il critico: Non vale due soldi.

L'artista: Sì, lo so che la vostra opinione non vale due soldi, ma ciò nonostante sarei curioso di sentirla.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Come era facile prevedere, folla enorme iersera all'«Aida» in onore della signora Ruskowska che, accolta da battimani altissimi al suo presentarsi sulla scena, fu fatta segno a continue feste durante tutto lo spettacolo, ma particolarmente dopo la finissima esecuzione dell'aria: «Oh cieli azzurri...». Le furono offerti cinque superbi mazzi di fiori, un magnifico servizio da tè in argento, una sveglia e un portafiori in ceramica.

Questa sera penultima della «Norma».

Fenice. Molto applaudita anche iersera l'operetta: «Il piccolo re» di Kàlman. Come sempre il maggior successo fu per la sig.na Sanipoli, artista assai distinta. Il Razzoli sostituì con molta abilità il Bertini assente, e così pure la De Maria sostituì lodevolmente la Zanoncelli.

Questa sera si replica per l'ultima volta: «Il piccolo re», col ballo del «Tango» nel terz'atto. Domani si riprende «S. A. balla il valzer». Nella prossima settimana l'attesa novità: «La moglie ideale», ultimo lavoro di Léhar.

Eden. Il correttissimo melodista Capaldo, la formosa divetta Karola de la Grazia ed i comicissimi ciclisti King and Brown continuano a farsi applaudire. Ecco il programma cinematografico per oggi e domani: «Trent'anni» ovvero: «La vita di un giocatore», dramma a forti tinte che dappertutto ottenne calorosissimo successo. La cinematografia esce dalla casa madre del consorzio Pathè. Non sono ammessi i ragazzi.

Minimo. Malgrado il pessimo tempo, pubblico numeroso alle rappresentazioni dei «Rusteghi», che fruttarono vivi applausi al Bratti, al Paluelo, all'Uggeri, alle sig.re De Renzi, Casilini, Paluelo, Uggeri.

Questa sera, ristabilita in salute la sig.na Leon, si replicherà la «Festa del boccolo» di Attilio Schiavoni.

Circo Zavatta. Stasera alle 8, la compagnia ginnico-equestre del circo Zavatta, inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni nell'arena espressamente costruita nel fondo di via della Madonnina.

Quartetto triestino. Stasera alle 8.15, nella sala della Filarmonico-drammatica il Quartetto triestino terrà l'ultimo concerto del ciclo autunnale, col programma pubblicato domenica.

Il concerto assume questa volta l'importanza d'un avvenimento eccezionale per la cooperazione che vi presta il giovanissimo musicista ungherese Giorgio Széll, un prodigio musicale, che ha già destato lo stupore e l'ammirazione nei maggiori centri dell'Austria, della Germania e dell'Inghilterra, e che la nostra città attende con impazienza vivissima a conoscere nella sua doppia qualità di virtuoso di pianoforte e di compositore. Abbiamo ragione di credere che la venuta dello Széll ha destato l'interesse non solo degli assidui frequentatori delle serate del Quartetto, ma in tutta quella parte della cittadinanza, nella quale accanto alle ragioni di carattere puramente artistico è sempre viva la curiosità di conoscere i miracoli della natura e del genio.

Perocchè Giorgio Széll è veramente un miracolo. Nato nel 1897 a Budapest, a sette anni egli già incomincia a Vienna lo studio pratico e teorico della musica sotto la guida di valentissimi maestri; e nel 1908, dunque a undici anni egli dà a Vienna il suo primo concerto con l'orchestra dei «Tonkünstler» diretta dal Nedbal, facendovi eseguire anche la sua prima composizione, un'ouverture; e subito dopo è chiamato a cooperare quale pianista in un concerto straordinario a Dresda, nel quale egli fa conoscere un «Rondò» per pianoforte e orchestra. La fama del suo prodigioso talento musicale si diffonde ed egli è chiamato a Berlino, a Monaco, a Praga, a Colonia, a Amburgo, a Lipsia; a Londra gli sono aperte le porte dell'Albert Hall e della Queens Hall; dovunque stupefacendo il pubblico e la critica con la tecnica e l'arte meravigliosa delle sue esecuzioni e con la maturità e la bellezza delle sue composizioni. Fra queste composizioni, che raggiungono un numero strabiliante, ove si consideri la giovanissima età del compositore, quella che ha suscitato le lodi più unanimi e indiscusse, è appunto il quintetto, op. 2, che udremo stasera.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Norma», in 4 atti di V. Bellini.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro, - Ore 8. «Il piccolo re», in tre atti del m.o Kalmann.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12 E Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

La borsetta della signorina

Sotto questo titolo, abbiamo ieri narrato in cronaca il casetto occorso alla signorina Santina Mara che, essendosi temporaneamente allontanata da un locale di via Giosuè Carducci, e avendovi lasciata incustodita la borsetta contenente un binocolo da teatro e alcune corone, al suo ritorno non l'aveva trovata più.

Dicevamo che, subito dopo avvenuto ciò, la borsetta era stata veduta in mano a tale R. R., che poi l'avrebbe gettata via - secondo i testimoni - quando s'era visto scoperto.

Arrestato e deferito al Giudizio, il R. negò d'aver avuta l'intenzione di rubare la borsetta; e dichiarò che, avendo avuta antecedentemente questioni con la Mara, già sua conoscente, le aveva presa e gettata via la borsetta per farle un dispetto.

La.... danneggiata infatti non accusa alcun danno, perchè nulla le è venuto a mancare.

I testi Giovanni Catolla e Attilio Conte sostengono ch'egli l'abbia gettata solo quando s'avvide d'essere stato scoperto.

L'accusato, notoriamente, è stato accolto due volte nelle sale d'osservazione per circostanze analoghe e da quando ha avuto - due volte - commozione cerebrale, non è molto padrone di sè stesso e commette spesso stranezze; tuttavia, su domanda del P. M., egli viene punito con 1 settimana d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Gerscovich.

★

A proposito del dibattimento pubblicato ieri sotto il titolo: «Giovane che offende e guardia che percote?», la guardia Antonio Castellan ci prega di rilevare che, non contemporaneamente, ma appena in una prima udienza del dibattimento per offese alle guardie contro il Giacomini, fu insinuata contro di lei l'accusa per le percosse che l'altro diceva d'aver subite. E ci prega di rilevare ancora, il Castellan, che al dibattimento egli non potè far apparire il vero svolgimento dell'incidente, perchè non gli furono ammessi quattro testi ch'egli aveva proposti.

Corte d'Assise

Nemmeno per oggi è fissato dibattimento d'Assise.

Per domani, giovedì, è fissato il dibattimento contro l'arabo Mohamed Asslam, per crimine di uccisione. L'Asslam avrebbe ammazzato un altro arabo, a bordo di un piroscafo della ditta Tripcovich. Presiederà il cons. Sbisà. Sinora non sono stati fissati altri dibattimenti per la presente sessione, e molto probabilmente questo sarà l'ultimo dibattimento della stessa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. del Lloyd „Marienbad" a Trieste

Ci telegrafano da Lussino 25: Oggi alle 5 pom., passò al largo di Sansego il piroscafo lloydiano «Marienbad», scortato dai vapori di salvataggio «Cyclops», «Belrorie» e «Hermes», seguito pure dal piroscafo «Bellena».

Il convoglio che è diretto a Trieste ha la navigazione un poco ostacolata dal vento forte e dal mare alquanto agitato.

Il «Marienbad» e la sua scorta arriveranno costì all'alba di domani 26.

Un altro vapore per la marina libera.

In questi giorni il signor Giovanni Racich, direttore gerente della ditta armatrice Giov. Racich e Ci., di Trieste, volendo sostituire il naufragato piroscafo «Epidauro», ha acquistato a Cardiff il piroscafo inglese «Couldson», ribattezzandolo col nome di «Epidauro».

Il nuovo «Epidauro» ha la portata di 7200 tonnellate di carico.

Nave scuola «Beethoven».

La nave scuola a.-u. «Beethoven» partì la sera del 23 corr., con venti cadetti a bordo, da Montevideo per New Castle N. W. S. in Australia. A bordo tutto bene.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Metcovich» cap. A. Manerin da Venezia con 56 pass.; «Carintia» cap. F. Petrovich da Fiume; «Saraievo» cap. F. Mareglia da Spizza e scali con 43 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Arciduca Stefano» cap. C. Gerolimich da Methil e Genova; «Baltico» cap. S. Petcovich da North Shields; «Vila D» cap. M. Bartolomei da Metcovich e scali con 56 pass.; «Illiria» cap. R. De Reje da Ancona con 9 pass.; «Nogaro» cap. P. Rosso da Venezia; «Jadran» cap. G. Jelicich da Metcovich.

Il piroscafo italiano «Toro» cap. S. Jacona da Siracusa e il veliero «Francesco Saverio D» cap. S. Didonna da Ancona.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Leopolis» per Costantinopoli e Braila; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Bosnia D» per Metcovich; «Jadro» per Curzola.

Il piroscafo inglese «Torcello» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» partì ieri da Villaricos carico di minerale per Rotterdam; «Turul» arrivò il 21 a Barcellona; «Szeged» il 22 a Orano; «Dinorah» il 16 a Lebu; «Corsinia» partì il 21 da Marsiglia per Villaricos; «Maria Racich» arrivò il 24 a Cardiff; «Tibor» ieri 25 a Santos; «Gerania» passò Peniche il 20 diretto nel Weser; «Gradac» passò Dardanelli il 21 diretto a Rotterdam; «Prazzatus» caricherà a Cardiff per Venezia; «Mediterraneo» caricherà a Odessa per Rotterdam.

Lloydiani: «China» proseguì il 23 da Aden per Carachi; «Bohemia» il 21 da Singapore per Penang; «Arc. Franc. Ferdinando» da Singapore per Hongkong.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 19 al 24 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Stambul» il 19 da Trieste e scali della Grecia; «Bruenn» il 19 dai porti del Danubio; «Abbazia» il 20 da Trieste e la Tessaglia; «Stiria» il 20 da Batum; «Melpomene» il 21 da Odessa; «Graz» il 24 da Trieste in linea celere.

★ Ne partirono: «Bruenn» il 21 per Trieste in linea celere; «Stambul» il 22 per Batum; «Abbazia» il 22 per Odessa; «Melpomene» il 22 per la Tessaglia e Trieste; «Stiria» il 24 per la Grecia e Trieste; «Maria Valeria» ieri 25 per Trieste; «Graz» proseguirà il 28 per i porti del Danubio.

Giunta comunale di Rovigno

La riconoscenza della città al prof. Braidotti

Rovigno, 24. Ierlaltro la Giunta comunale continuò la seduta incominciata martedì. Il presidente on. Candussi-Giardo partecipò che in esecuzione a precedente deliberato, lo Stabilimento artistico d'incisioni e d'arti grafiche Alessandro Villa di Trieste aveva eseguito la targhetta d'oro e la pergamena che la Giunta amministrativa aveva deliberato di offrire all'arch. prof. Lodovico Braidotti di Trieste, in segno di riconoscenza per il dono da lui fatto alla città del progetto di costruzione del nuovo edificio scolastico. La targhetta è d'oro massiccio, porta da un lato in rilievo una figura allegorica e la facciata principale dell'edificio scolastico, con la dedica «All'architetto Lodovico prof. Braidotti - il Comune di Rovigno riconoscente» e dall'altro lato, pure in rilievo, lo stemma di Rovigno, ed è eseguita con gusto veramente artistico. La pergamena, finemente miniata, porta questa leggenda dettata da Silvio Benco:

«A Voi, professore Lodovico Braidotti, cui piacque dare incomparabile esempio dell'arte amata con passione, dell'opera dell'ingegno liberalmente donata, la città di Rovigno, che ebbe da Voi ideato e delineato il suo superbo edificio scolastico, dice - per unanime voto della Giunta municipale - il suo affetto, il suo plauso, la sua gratitudine.

«Essa ben comprese l'animo Vostro, che infervorato d'ogni progresso umano e d'ogni cosa che possa concepirsi buona e bella su la via della civiltà, credette suo alto dovere il prodigarsi con entusiasmo purchè il problema della scuola fosse da noi risolto nella piena armonia delle finalità più sane e più nobili.

«Rovigno, che Vi ammira educatore ed artista non meno che donatore generoso, ad onor Vostro vuole associate in questo foglio due date: il XXVIII di Settembre di quest'anno, quando s'inaugurò la scuola eretta sui geniali disegni Vostri; e il XXI d'Ottobre, quando la Giunta Municipale, interprete della popolazione tutta, deliberò di manifestarVi con aurea medaglia la riconoscenza cittadina perenne.

Nel Novembre MCMXIII.

Per il Comune di Rovigno - La Giunta Municipale».

Tutti i membri della Giunta apposero la loro firma alla pergamena e diedero incarico al preside di recarsi a Trieste e di portare personalmente al prof. Braidotti tanto la targhetta che la pergamena. Il preside accettò lietamente l'incarico.

Contemporaneamente venne votato un atto di ringraziamento a Silvio Benco che gentilmente aderì all'invito della Giunta di dettare la leggenda per la pergamena.

Indi la Giunta amministrativa procedette alla discussione del conto preventivo del Comune per l'anno 1914, studiandosi d'introdurre nelle singole poste tutte le possibili economie. Le decisioni sulla copertura del disavanzo vennero rimesse ad altra seduta.

La rappresentanza comunale di Parenzo

Parenzo, 23. Sotto la presidenza del primo consigliere dott. Giorgio marchese Polesini, la Rappresentanza comunale tenne seduta ieri alle 10 ant. Il presidente comunica il saluto alla rappresentanza comunale del nuovo vescovo diocesano; comunica i ringraziamenti della signora Cecilia ved. de Candussio per le onoranze decretate al defunto Podestà e di Francesco Radoicovich per quelle tributate alla memoria della sua defunta consorte; infine annunzia che col 17 corr. assunse la dirigenza del locale Capitanato distrettuale il capitano distrettuale conte Liabondo Mels-Colloredo e che a presidente del Consiglio agrario provinciale, con sovrana risoluzione, venne nominato l'assessore prov. dott. Carlo Apollonio. Presenta quindi i ringraziamenti di Giuseppe Monfalcon per la sua nomina ad assistente di cassa e di Domenico Pesaro per il trattamento di favore accordatogli.

La rappresentanza accoglie la domanda del tecnico comunale di un permesso di assenza per un anno con l'obbligo di farsi sostituire tanto come tecnico quanto come dirigente della scuola professionale dal sig. V. Brunelli. Viene deliberata la definitiva istituzione del Ricreatorio comunale ed eletti a far parte del curatorio dello stesso, oltre al Podestà, i signori dott. Mauro Gioseffi, Luigi Albanese e Antonio Petronio. Si dà contemporaneamente incarico all'Esecutivo di concretare d'accordo col suddetto curatorio il regolamento e il programma educativo, di assumere il necessario personale insegnante e di stipulare contratto d'affittanza per l'uso della palestra sociale e per il campo dei giuochi con la locale Società ginnastica.

Rinvenendo sul deliberato ulteriormente preso, si stabilisce di accettare le offerte della Cassa rurale croata di Momparerno che lascia a disposizione del Comune per tre anni l'aula scolastica e della Società Cirillo e Metodio per l'uso dei mezzi didattici e del mobilio, e ciò perchè venga aperta la neo-istituita scuola popolare di colà, riservandosi di far erigere apposito edificio entro il 1. gennaio 1917.

Vengono conferiti due sussidi di fondazione «Carli» a Mario Vitas e due a Gino de Zotti. Venne diviso con 100 corone cadauno il sussidio giubilare 1888, a Giacomo Blasevich, Bernardo Gentili e Francesco Moratto, frequentanti la scuola industriale serale, sezione meccanica, di Trieste, e a Carlo Alberto Privileggi della scuola industriale superiore, sezione navale, pure di Trieste. Venne deliberato di indire un'asta pubblica perr la vendita di tre particelle nel comune di Villanova. Vennero assunti nel nesso comunale di Parenzo dodici famiglie dimoranti in questo comune locale, provenienti da vari comuni dell'Istria. Venne rilasciato parere favorevole su due domande di licenza industriale d'osteria a Maggio e a Torre, con esclusione però alla vendita di bevande spiritose.

Mercoledì 26 corr. la rappresentanza comunale passerà alla nomina del Podestà.

★ Venerdì passato si celebrò la festa di S. Mauro, patrono della città, e in questa occasione, sebbene il tempo non fosse troppo bello, si tenne l'annuale fiera; accorse dalle vicine borgate e villaggi gran massa di villici che affollarono le vie della città; specialmente il rione attorno alla piazza Fuori le Porte nelle ore antimeridiane era zeppo di gente che s'accalcava attorno alle baracche improvvisate per l'occasione dai commercianti del luogo e forestieri e attorno i merciaiuoli ambulanti che a squarciagola elogiavano la bontà della loro merce e la offrivano in vendita ai circostanti sicchè vi era un formicolio di gente che s'incrociava in mille direzioni e un grido assordante. In questo giorno fu tenuta pure la cresima dal nuovo vescovo

monsignor Pederzolli, cresima che in seguito al decesso dell'ultimo vescovo, non si potè tenere, come di solito, per S. Pietro.

* Ieri sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dante Capelli rappresentò «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele D'Annunzio, che fu applaudita vivamente dal numeroso pubblico accorso. Interminabili applausi riscossero i bravi attori E. Gelich-Sainati (Gigliola) e il cav. Dante Capelli (Tibaldo di Sangro) che dovettero presentarsi parecchie volte alla ribalta. Chiuse la serata il brillantissimo monologo «Il dito» detto dall'attore E. Bonfanti, che divertì molto gli spettatori. Durante gli intervalli suonava l'orchestra parentina diretta dal m.o Orazio Ugolini.

Cose del Comune di Pola

Pola 25. La Giunta comunale consultiva è convocata a seduta per il giorno 1 dicembre alle 4 pom., per trattare il seguente ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente seduta; 2) discussione del conto di previsione per l'anno 1914 del Comune di Pola e dei comuni aggregati; 3) proposta di concorrere con Antonio Diminich e Pietro Vitas alla spesa per la costruzione di un muro di recintazione della loro proprietà, muro che dovrebbe servire nell'istesso tempo di sostegno di un tratto della via Giovia; 4) nomina della Giunta amministrativa della civica cassa di risparmio e di due membri del Consiglio di amministrazione della Tramvia elettrica.

* La signorina Jetty Baumgartner, di Vienna, ha dato ieri la mano di sposa al signor Guido Bressan di Pola.

* Fu accolto iersera all'Ospedale provinciale, Antonio Chervatin, d'anni 30, da quel di Antignana, il quale tagliando legna in bosco, si produsse con un colpo di mannaia una grave ferita alla gamba destra.

* Al locale gruppo della Lega Nazionale pervennero corone 40 per aver rinvenuto un portamonete smarrito.

L'acquedotto di Brazzano

Brazzano 25. A proposito del costruendo acquedotto di Brazzano, giova ulteriormente per gl'interessati osservare che i capi estremi dello stesso andranno da «Sotto monte» di Brazzano presso alla villa Piani fino al confine, vicino alla Dogana; e poichè gli abitanti della frazione di Giassico si lagnano della mancanza d'acqua e dicono di dover ricorrere a quella inquinata dell'Judrio, sappiamo che non distando il punto estremo dell'acquedotto vicino alla Dogana che di un 300 metri da Giassico, gli abitanti di questa località potranno servirsi di quell'acqua. Quanto ad una tubatura fino a Giassico non è possibile a cagione della non sufficente pressione della forza idraulica.

Benini a Cormons

Cormons 25. Ricordiamo che domani, mercoledì, ci sarà al «Comunale» la prima recita della Compagnia veneta di Ferruccio Benini, con «Zente refada», commedia in tre atti di Giacinto Gallina. Non v'ha dubbio che il nostro pubblico accorrerà ad affollare il teatro per udire ed applaudire il Benini nella parte di «Momolo».

Corso di contabilità a Capodistria

Capodistria, 25. L'Istituto per le piccole industrie si propone di ordinare quanto prima nella nostra città un corso di contabilità commerciale della durata di circa 35-40 ore d'istruzione, che sarà tenuto di sera tre volte alla settimana a tutti gli esercenti le industrie commerciali di manifatture, commestibili, droghieri, cartolerie, pasticcieri, ferramenta, chincaglie, cappellai ecc. Il piano didattico comprenderà l'amministrazione completa di un'azienda commerciale, comprese le norme sul diritto cambiario. Il corso è gratuito, verso pagamento della sola tassa d'inscrizione di cor. 3; ed ogni frequentante riceverà pure gratuitamente dall'Istituto i requisiti necessari. Gli esercenti o loro delegati che desiderano profittare di questo importante insegnamento dovranno presentarsi il giorno di giovedì 27 corr., alle 9 ant., al funzionario dell'Istituto presso l'ufficio municipale.

* Il presidente della commissione officiosa per gli esami di lavorante incaricò il vicepresidente della medesima signor Valdemaro Albrecht di assumere qui sabato 29 corr., ad ore 10 ant., l'inscrizione degli apprendisti ed assistenti delle industrie professionali (par. 1 al 3 Reg. ind.), che intendono assoggettarsi all'esame di lavorante. A tenore di legge sono in obbligo di dare il rispettivo esame tutti gli attinenti delle industrie professionali che hanno regolarmente terminato il tirocinio dopo il 16 febbraio 1908. Gli assistenti, i quali prima dell'entrata in vigore della legge 16 agosto 1907 N. 199 hanno compiuto il loro tirocinio, hanno diritto di assoggettarsi volontariamente all'esame stesso. Gl'interessati sono quindi invitati ad annunciarsi per l'inscrizione nel giorno ed ora prestabiliti presso il Municipio, recando seco il libretto di lavoro od altri documenti che comprovino il loro tirocinio.

* L'Istituto per le piccole industrie notifica che giovedì 27 corr., durante le ore antimeridiane, sarà qui tenuto, nella sala comunale, un turno del servizio ambulante di consultazioni a favore dei nostri industriali.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Splendo vasto, azzurrino;
Se m'arrovesci e mi tagli la testa
Il pesare è destino
Di ciò che resta.

Spiegazione del giuoco precedente:
SUO. SIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-città posto in via Massimo D'Azeglio per cor. 200.000; stabile in Rozzol-terr. per cor. 11.000; stabile in Chiadino-terr. in via Michelangelo Buonarroti per cor. 112.000; stabile in Guardiella-terr. per cor. 65.000.

Mutui ipotecari

Cor. 75.000 al 5½% a peso d'uno stabile in città; cor. 32.000 al 5½% a peso di uno stabile pure in città; cor. 3000 senza censo a peso di stabili in Chiarbola Superiore-terr.; cor. 30.000 al 5% a peso di stabili in Guardiella-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 25 novembre

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.12, Zecch. 11.39 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.24 a 95.55, Italia 94.50 a 95.—, Banconote ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.45 a 117.95, Banconote germ. 117.45 a 117.95, Rend. austriaca in carta 81.15 a 81.45, Rendita ungherese in oro 4% 98.85 a 99.25, Rendita austr. in cor. 81.50 a 82.—, Rend. ung. in cor. 80.60 a 81.—, Credit 622.50 a 624.50, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 691.— a 693.—, Lombarde 103.75 a 104.75, Lotti turchi 230.— a 234.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.25, Azioni Credit 623.50, Lloyd a. 619.—, Ferrov. dello Stato 392.50, Lombarde 103.50, Alpine 793.50, Lotti turchi 235.50, Chèques Parigi 95.31 calmo

PARIGI. Rendita francese 3% 86.85, Rend. ital. 3¾% 98.35, Rend. aust. oro 88.50, Rend. ungh. oro 4% 85.—, Rend. spagnola 91.—, Cambio Londra 25.30½, Rend. turca unif. 87.90, Azioni Banca ottom. 647.—, Rio Tinto 18.14, Lotti turchi 201.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 110.—, Länderbank 561.—, Banca di Parigi 17.28, Meridion. ital. 520.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.10, Rend. aust. arg. 84.50, Rend. aust. oro 88.10, Rendita ungh. oro 4% 83.20, Azioni Credit aust. 199.12, Lombarde 22.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.90, Parigi 81.07½, Londra breve 20.50½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—. Cambio Italia 80.40, Laurahütte 148.75, Lotti turchi 165.50, Rubli, in banconotte 215.90, Disconto Commandit 183.37. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.30, Rendita aust. argento 84.70, Rendita aust. oro 88.50, Azioni Credit 193.—, Banca nazion. 148.30, Ferrate Stato 152.—, Lombarde 22.10, Cambio su Vienna 84.95, Londra breve 20.51, Parigi 81.07½. staz.o

LONDRA. Consolidati 73⅛, Lombarde 4½, Argento 27¹⁄₁₆, Rend. giappon. 98¾, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4¹⁵⁄₁₆. irreg.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92⅞, Baltimore and Ohio 92¼, Canadà Pacific 225⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99¼, Missouri Pacific 26⅜, Northern Pacific 107¼, Pennsylvania 109—, Philadelphia and Reading 160½, Southern Pacific 87¾, Southern Railway Com. 21⅝, Union Pacific Com. 151⅝, Amalgamated Copper 70⅞, Anaconda 34—, U.S. Steel Corp. Com. 56⅜. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 52.25, per marzo 53.50, per maggio 54.25, per settem. 55.—. staz.o

HAVRE 25. Santos good average per dicem 50 chilò) a 64.75, per marzo 65.25. staz.o

NUOVA YORK 25. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.87, per maggio 10.11, per luglio 10.29, per settem. 10.49. staz.o

Zucchero. AMBURGO 25. (Chiusa). Per novem. 9.30—, per dicem. 9.35—, per genn. 9.40—, per febbr. 9.45—, per marzo 9.52½, per aprile 9.62½. sost.o

PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 calmo, bianco per mese corr. 31⅜, per dicem. 31⅞, per genn.-aprile 32⅝, per marzo-giugno 32¾, Raffin. 64.— a 64.50. deb.le

LONDRA 25. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato calmo, Vendite 7000. Importazione 74000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.05, novembre-dicembre 6.91, dicem.-gennaio 6.89, gennaio-febbraio 6.88, febbraio-marzo 6.89, marzo-aprile 6.90, aprile-maggio 6.90, maggio-giugno 6.91, giugno-luglio 6.88, luglio-agosto 6.85, agosto-settembre 6.72, settembre-ottobre 6.48.

Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corr. 78.—, per dicem. 77.25, p. marzo-giugno 74.50, per maggio-agosto 74.50. calmo

Frumento. PARIGI 25. Mese corr. 25.95, per dicem. 26.25, per gennaio-aprile 26.75, per marzo-giugno 27.05. staz.o

Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 ghilo per mese corr. 35.—, p. dicem. 35.10, p. genn.-aprile 35.40, p. marzo-giugno 35.70.

Avena. PARIGI 25. Mese corr. 19.30, per dicembre 19.70, per gennaio-aprile 20.40, per marzo-giugno 20.80. staz.o

Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 44.25, per dicem. 44.75, per gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 47.75. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 25 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent-Laszlo», 26, scar.; Hangar 1, «Wien», 28, scar.; Molo IV, «Stebba», 26, car.; Hangar 1 a, «Vindobona», 28, car.; 3, «M. Costanzo», 26, scar.; Molo Lloyd A, «Meran», car.; C, «Leopolis», car.; Hangar 6, «Francesca», 27, car.; 9, «Bellanoch», 27, scar.; 12 b, «Numidia», 25, caricazione; Molo II, «Aquila», scar.; Hangar 13 a, «Varazze», 25, scar.; 13 b, «Vladimir», 29, scar.; 14, «Tyrolia», 28, scar.; 17, «Vega», 27, car.; 21, «Seraievo», 26, car.; Hangar 23, «Bucovina»; vel. «Bellino»; 24, «Thracky» 28, scar.; 25, «Fram», 26, scar.; 30, «Perla», 26, scar.; 32, «Erodiade», car.; 55, «Semiramis», 25, scar.; 58, «Linz», 25, scar.; 71, «Matlekovitz», «Onda».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 880. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

PRESTASERVIZI offresi dalle 10 alle 2. Richieste «Volonterosa 11405» al Piccolo. 11405 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, quarto, destra. 7414 B

CUOCA giovane, buoni attestati cercasi. Stadion 20, terzo, porta 18. 11423 B

CAMERIERA primaria che sappia anche bene cucinare, svelta e capace, cercasi per il 1. dicembre per piccolissima famiglia. Ottimo trattamento e stipendio. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 7014 B

CUOCA giovane, che parli italiano, cercasi prontamente. Presentarsi con buone referenze, via Pesce 4. 11435 B

DOMESTICA giovane, brava cucinare ed altri lavori casa, cercasi prontamente. Derossi, via Rossetti 7, piano I. 11385 B

DOMESTICA brava, sana, che sappia cucinare cercano coniugi. Rivolgersi con attestati, via Giulia 3, porta 10. 11391 B

DOMESTICA cercasi. Trattoria al «Pero d'oro» via Cavana 22. 7401 B

DOMESTICA per cucinare, con attestati cercasi. Presentarsi subito, via S. Francesco 24, III, destra. 7429 B

DOMESTICA capace cercano coniugi soli, buonissima paga. Via Remota 17, porta 16. 11461 B

DOMESTICA cercasi via Chiozza n. 55, IV p., porta 10. 11446 B

DONNA di servizio cercasi. Zovenzoni 5, II piano. 7360 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7370 B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi prontamente. Belvedere 12, secondo, porta 9. 11415 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo. 11425 B

DONNA di chiavi, giovane, tedesca, ottimi attestati, cerca posto. Offerte sub «Steiermark» Piccolo. 7420 A

DOMESTICA brava, con buoni attestati, sappia cucinare, paga cor. 30 cercasi. Presentarsi con libretto dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 7211 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Alessandro Volta 14, p. II. 11518 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 11456 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi prntamente. Acquedotto 52, I, sinistra. 11460 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore alla mattina. - Carducci 38, porta 12. 7349 B

PRESTASERVIZI a ore e ragazzetta per bambino cercansi. Corso 37, IV p. 7404 B

PRESTASERVIZI, giornata oppure ore, cercasi. Via Belvedere 31, terzo, sinistra. 12957 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, buon salario cercasi. Boccaccio 7, quarto, porta 16. 11466 B

RAGAZZETTA cercasi per dopopranzo, portare bambino e lavori di casa. Canova 20 III, sinistra. 11382 B

RAGAZZETTA per custodire bambino e leggieri lavori domestici, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7339 B

RAGAZZA brava e con buoni attestati cercasi. Via Bachi 23, terzo. 11458 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE diciannovenne, capace, commestibili, delicatezze, ottimi attestati, cerca posto soltanto Trieste, eventualmente per più tardi. Scrivere: Starish, cartoleria Milisich, Spalato. 13915 C

AGENTE manifatture, minuto, dettaglio, occupato già presso primarie ditte di qui, parla italiano, tedesco, sloveno-croato offresi. Offerte «Manifatture 11358» Piccolo. 11358 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, lunga pratica commerciale, stenodattilografa offresi; scrivere «Corrispondente 7162» Piccolo. 7162 C

CASSIERA-venditrice praticissima, ramo biancheria offresi per negozio locale. Offerte «Volontà 11351» Piccolo. 11351 C

CORRISPONDENTE pratico, quattro lingue principali, esperto speditore, lavoratore serio, indipendente, offresi anche parte giornata. Scrivere «Tedesco 11361» Piccolo. 11361 C

CORRISPONDENTE tedesca, pratica della cassa cerca occupazione per il pomeriggio. Offerte «Distinta intelligente 22» Piccolo. 11363 C

DONNA offresi a giornata, per rammendare biancheria e fare nuova. Indirizzo al Piccolo. 7224 C

FATTORINO, parla italiano, tedesco, serbocroato, bella presenza, offresi qualunque posto. Richieste «Trilingue» al Piccolo. 11479 C

IMPIEGATO perfetto italiano, tedesco, qualunque lavoro offresi. Scrivere «Comptoirista» Piccolo. 11379 C

MUSICISTA, primo violino, suona anche la tromba, cerca posto in un cinematografo oppure per orchestra. Scrivere «C. 26 A.» Piccolo. 7377 C

OCCUPAZIONE supplementare, ore antimeridiane, serali, cerca corrispondente italiano, tedesco, contabile. Indirizzo Piccolo. 7434 C

PIAZZISTA in commestibili di prima forza cerca posto per migliorare. Offerte «Laborioso 11431» al Piccolo. 11431 C

PRATICANTE contabile e corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, francese ed eventualmente inglese, offresi Richieste: sub «Cosmos» al Piccolo. 7229 C

SIGNORINA corrispondente, dattilografa, fatturista, conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratica tutti lavori scrittoio, offresi. Richieste sub «Bureau» al Piccolo. 7271 C

SARTA offresi biancheria donna, bambini, abitini, tutti lavori semplici. Offerte «Sarta» al Piccolo. 11489 C

SIGNORINA, perfetta italiano, buone cognizioni tedesco e francese, dattilografa, offresi. Offerte sub «Vita» Piccolo. 11413 C

SIGNORINA froebeliana offresi anche a ore per condurre a passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 7419 C

SARTA bravissima, offresi per vestiti fini. Oblach, Alfieri 13, I. 11419 C

SARTA biancheria, offresi anche per rammendare. Indirizzo al Piccolo. 7430 C

SIGNORINA, perfetta conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori scrittoio, offresi per scritturazioni a proprio domicilio. Offerte sub «Bella calligrafia» Piccolo. 11463 C

SARTA capacissima, confeziona prontamente splendidi vestiti signora, corone 5. Zovenzoni 5, I piano. 7457 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(66)

— Guastereste tutto - afferma il poliziotto. E, volgendosi all'avvocato, soggiunge dondolandosi con aspetto soddisfatto: - Credo di aver preparato un bel colpo, che ci permetterà d'intervenire senza comprometterci troppo. Ho trovato il modo di entrare nel luogo indicato senza troppo chiasso e senza impegnare la nostro responsabilità, giacchè, con un deputato, bisogna stare attenti e saper fare.

— Vi ascolto - dice l'avvocato Bandichon, accarezzandosi le basette con aspetto preoccupato.

— Ecco qua - spiega il poliziotto strizzando l'occhio con un certo orgoglio. - Sono bene informato ed ho saputo che domani mattina il deputato Barisel non si muove di casa, ma che, dopo colazione, non riceve più nessuno. Ne ho concluso che quella fosse l'ora riservata alle sue scappate. D'altra parte, ho saputo che si vede spesso in casa sua una bella donna, ben vestita, che risponde al nome di Cholette. E' sua moglie o la sua amante, vivono insieme da molto tempo ed ella è ferocemente gelosa. Naturalmente, ho l'indirizzo della suddetta Cholette, alla quale manderò un amore di lettera anonima per avvertirla che «suo marito» la inganna indegnamente e nasconde la sua amante in un appartamentino di via Raynonard, di cui ho cura di darle il numero. Conosco le donne. Domani, il colpo è sicuro. La terribile Cholette va a spiare e sorprendere suo «marito» in flagrante. Indi grida, chiassi, minacce. Io mi troverò lì per caso con due agenti ed interverremo col pretesto di ristabilire l'ordine e far cessare lo scandalo. Approfitteremo dell'occasione per visitare la baracca ed esaminare la situazione da vicino. Quanto al deputato Barisel, sarà troppo confuso per fare il furbo. E poi avrà sulle braccia la sua Cholette, che l'occuperà quanto basta.

Mentre il poliziotto espone il suo piano, l'avvocato Bandichon continua ad accarezzarsi le basette, approvando di tanto in tanto col capo e, dopo un breve silenzio, dice:

— Tutto ciò mi sembra bene ideato e dovrebbe dare buoni risultati. Riconosco la vostra intelligente iniziativa, la vostra meravigliosa attività e saprò ricompensarvene.

Dopo quel complimento seguito da una promessa, l'avvocato licenzia il poliziotto con un gesto imponente. Volgendosi allora a Donata, le dice, sorridendo:

— Non vi nascondo che provo un certo rimorso a coprire col mio nome e la mia autorità dei procedimenti polizieschi, forse indispensabili, ma che male s'accordano con le regole del nostro ordine e coi miei gusti personali. Spero che me ne sarete un po' grati...

— Non ce ne dimenticheremo mai - interrompe Donata con voce tremante d'emozione.

— Vi sono devoto fino alla morte - esclama Adriano, stendendo il braccio come per prestare giuramento.

— Non volevo provocare manifestazioni di gratitudine - riprende l'avvocato, gentilmente, - ma solo dimostrarvi che abbandonavo per una volta le mie abitudini e le mie idee e che ciò mi autorizzava a esigere da voi un piccolo sacrificio.

— Tutto quello che vorrete! - esclama Adriano.

— Non possiamo rifiutarvi nulla - approva Donata.

— Ebbene, ecco che cosa esigo da voi nell'interesse della vostra causa. Tornate tranquillamente alla vostra casetta di Croissy e resistete alla tentazione di intervenire e di creare imbarazzi a chi lavorerà per voi. E domani sera vi farò avere qualche notizia, qualche buona notizia, spero. Ma non commettete indiscrezioni, nè imprudenze e non fatevi vedere a Parigi.

— Ve lo prometto - dice Donata.

— Ve lo giuro - dice Adriano.

Entrambi si profondono in ringraziamenti, ma l'avvocato Bandichon pone fine a quelle manifestazioni di simpatia accompagnandoli cortesemente fuori. Stende loro la mano, dimestichezza che si permette molto di rado coi suoi clienti. E dalla pressione delle dita, Donata crede di notare che quel cortese saluto contenga anche un po' d'affetto.

La mattina seguente, Cholette riceve la lettera anonima che il poliziotto non ha mancato di mandarle, mentre è ancora in letto, occupata a prendere un buon caffè e latte. Prima di esprimere le sue impressioni, rilegge due volte la strana epistola, poi dà libero corso alla sua indignazione. Salta giù dal letto, corre da un mobile all'altro e maledice il suo amante con una mimica che fa risaltare la grazia ancor solida dei suoi vezzi, visibili di sotto alle trine:

— Ah il malandrino, ah l'ipocrita! come mi ha burlata! Sono già otto giorni che mi abbandona con mille pretesti! Il signore andava dal ministro! il signore preparava un discorso! il signore doveva andare a consultare la «Gazzetta Ufficiale! Te la dò io la «Gazzetta Ufficiale»! Quella canaglia andava semplicemente a tubare in via Raynonard. Via Raynonard, nei quartieri di lusso, mentre io sono lasciata in via Mosca. E aveva la nuova colomba a cinque minuti da casa sua! Ebbene, il colombaio è ora in pericolo! Prima di tutto andrò a dire due paroline alla baggiana che m'ha portato via l'amante!

E vestitasi in fretta di nero - il colore dei drammi - Cholette si prepara a correre a fare una scenata alla donna indicatale come sua rivale. Ma poco a poco la sua collera si calma ed ella cambia idea. Ammesso pure che la lettera anonima fosse vera - il che non è ancora provato - non sarebbe la donna che meriterebbe la correzione, ma l'uomo. E' lui il colpevole, il traditore, e bisogna prendersela con lui.

Ma se Cholette è nervosa e vendicativa, possiede però un'esperienza della vita che la rende prudente. Sarebbe troppo ingenua se perdesse la testa per una lettera anonima. Decide allora di andare dal suo amante, sorridente e graziosa, come se passasse di là per caso. Colà aprirebbe gli occhi, farebbe qualche domanda insidiosa, si dedicherebbe insomma ad una piccola inchiesta, prudente ma attiva. Se la lettera anonima ha mentito, ella se la caverà abbracciando con effusione il suo amante. Se invece ha detto la verità, gli farà sentire una certa musica da farne parlare il quartiere... e i giornali.

Comunque, la veste nera non è adatta. Perchè prevedere il dramma? E Cholette sceglie una veste chiara che le sta bene e la ringiovanisce. Si mette un mazzo di fiori alla cintura, compera, passando, i dolci che il suo amante preferisce e, fattasi condurre al viale di Versailles, entra piano piano in casa del deputato Barisel. Marmouse era fuori e la porta era aperta.

Barisel è nel suo studio intento a fantasticare fumando. Al vedere Cholette, ha un motto di contrarietà, ma si riprende subito.

— Che bella sorpresa! - esclama, sforzandosi di parer lieto.

— Passavo da queste parti - gli spiega Cholette. E lo bacia senz'altro con leggiadra ipocrisia, ponendogli con un gesto da monella i fiori e i dolci sotto al naso.

LI.

L'ora del convegno.

Dal modo in cui Barisel accoglie le sue espansioni, Cholette comprende ben presto d'essere capitata male e che il suo amante preferirebbe saperla altrove.

— Sai? - dice allora in tono deciso. - Se ti sembro di troppo, dimmelo pure. Non ho l'abitudine d'importunare nessuno.

— Ma no - protesta debolmente Barisel, sforzandosi a sorridere. - Sono contentissimo di vederti. Ma, capisci bene, ho molto da fare e...

— Si vede. Stai fumando e guardando a volar le mosche.

— Scusa, preparo il mio discorso, un discorso sulla revisione della Costituzione.

E passandosi una mano sulla fronte, le chiede con fare importante:

— La revisione della Costituzione non t'interessa?

— Mi fa piuttosto temere che tu non dica delle sciocchezze - risponde Cholette con aria birichina. Poi, fattasi seria, domanda: - Dov'è Marmouse?

— E' fuori per certe spese.

— E Babillard? e il gran Bince?

— Avevano da fare altrove.

— E la tua colazione?

— Contavo mangiare un boccone alla trattoria.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

FRANCESCO BORTOLUZZI

Maestro di camera al Lloyd austr.

si spense improvvisamente a Salonicco addì 24 corr.

La desolata consorte **Leopoldina** ed i figli **Mercedes** ed **Armando** unitamente ai parenti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

TRIESTE, li 24 Novembre 1913.

Prof. Dott. ENRICO KRAMMER

i. r. Consigliere di Tribunale i. p.

dopo lungo soffrire spirava oggi a vespero munito dei conforti religiosi.

La consorte AMALIA nata FRANZONI, i figli MARIA, PIA ed ANTONIO, anche a nome degli altri congiunti tutti, profondamente addolorati ne dànno la tristissima partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 27 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 8 di via della Caserma.

TRIESTE, 25 Novembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria compie il doloroso ufficio di partecipare la morte dell'avvocato

Dott. ENRICO KRAMMER

avvenuta quest'oggi alle ore 4 pom.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via della Caserma.

TRIESTE, 25 Novembre 1913.

Il Presidente.

Il Corpo insegnante della Sezione commerciale dell'I. R. Accademia di Commercio e Nautica compie il mesto dovere di partecipare il decesso del suo amatissimo collega

Prof. Avv. Enrico dott. Krammer

I. R. Consigliere di Tribunale i. p.

Gli addolorati nipoti **Arturo, Ireneo, Vittoria, Giorgio Tessèr** ed **Enrico Brosch,** in uno alla cognata **Fanny** ved. **Brosch,** partecipano ai parenti, amici e conoscenti che la loro amatissima

ANNA BROSCH

si spense serenamente oggi nel pomeriggio dopo breve malattia.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 novembre 1913.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Col cuore pieno di riconoscenza mi sento in dovere di ringraziare sentitamente tutti i componenti la Banda della Società Filarmonica popolare di Rovigno ed unita la Direzione i quali con delicato sentimento vollero unanimi intervenire ai funerali del mio indimenticabile Marito rispettivo Loro Maestro

Giuseppe

Infinite grazie s'abbiano poi tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo parteciparono al mio dolore specie quelli che numerosi presero parte al funerale.

Ringrazio infine l'egregio medico dott. DOMENICO SAMBO per le zelanti ed amorose cure prestate al caro estinto.

PIRANO, 25 Novembre 1913. **CECILIA Ved. PEITLER.**

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SARTA provetta offresi a giornata e assume lavori a casa. Indirizzo Piccolo. 7442 C

SIGNORINA tedesca, pratica lavori scrittoio, ottime referenze, offresi. Richieste «Intelligente 11473» al Piccolo. 11473 C

SARTA bravissima, confeziona vestiti uomo, ragazzi, per famiglie. Via dell'Olmo 3, II, porta 11, Fulvio. 11432 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografa, bella calligrafia, con cauzione offresi quale impiegata o cassiera. Offerte «Volontà 7383» Piccolo. 7383 C

SARTA donna, capace, offresi a giornata. Alfieri 10, mezzanino. 11348 C

SIGNORINA stenografa, dattilografa italiana, conoscenza lingue offresi. Offerte «Praticante 7363» Piccolo. 7363 C

SIGNORINA brava cucitrice lavori semplici cerca lavoro presso buona famiglia, dalle 9 alle 7. Offerte «Famiglia 7356» Piccolo. 7356 C

STUDENTE Revoltella offresi qualche ora dopopranzo lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 7354 C

TRADUZIONI serbo-croato, italiano, tedesco, assumonsi. Offerte «Vladimir» al Piccolo. 7381 C

VEDOVA per tutti lavori di cucito offresi a giornata. Richieste «Vedova 11362» Piccolo. 11362 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA meccanico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7464 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Foscolo 6, Kriso. 7380 D

COMMESSO, giovane, che abbia fatto pratica in libreria, conoscenza italiano, tedesco, abile nella vendita, cercasi per libreria in città marittima della monarchia; offerte indicando posti occupati, età, pretese di stipendio, al Piccolo sub «Libraio E. B. F.» 13908 D

COCCHIERE abile per fabbrica acque gazose, conoscenza sloveno, cercasi per fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 7402 D

DONNA per portare vestiti alla clientela cercasi per salone mode. Indirizzo al Piccolo. 7480 D

CONDUTTORE o conduttrice, deposito vino, cercasi, paga mensile, condizioni da convenirsi. Via Molino a vapore N. 8. 11488 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 3, I piano. 7407 D

IMPIEGATA pratica italiano, tedesco, contabilità, trova pronto posto casa primaria. Offerte «Impiegata matura» al Piccolo. 7476 D

LAVANDAIA la quale assumesse la lavatura di stracci verso una paga di cor. 10 al quintale cercasi. Rivolgersi alla Ditta, Regina Civran Successore, Trieste, via della Tesa 42. 6988 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Pietà 6, quarto, porta 12. 7412 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per tutti i lavori. Via Belvedere 24. 7351 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Tiziano 9. 11495 D

MACCHINISTA e ragazze per calzoni, cercansi prontamente. Via Toro N. 16, II. 11475 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Via Chiozza 36, II. 7439 D

PRATICANTE stipendiata per scrittoio con cognizioni lingua slovena cercasi. Offerte sub «Signorina 7410» al Piccolo. 7410 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Negozio vestiti, Scorzeria 4, «Alla Fiducia». 7460 D

RAGAZZO o ragazza per latteria, solo mattina cercasi. Via Giulia 5. 11355 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Via Scorzeria N. 2, terzo piano. 11374 D

RAGAZZE cercansi Trieste e Provincia, per visitare sarte, modiste, onde offrire giornali mode in abbonamento. Buona provvigione. Offerte «Ponsverlag» Piccolo. 11436 D

RAGAZZE per fare pacchetti cercansi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 7427 D

SARTA brava per vestiti, cercasi per lavorare in casa. Rivolgersi: via Tor San Piero 14, primo, 9. 7076 D

VEDOVO tre figli, 4-10 anni, cerca persona per attendere famiglia. Indirizzo Piccolo. 7375 D

VENDITRICE con buoni attestati, cercasi. Deposito calzature, via S. Caterina 11. 7456 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Acquedotto 69, mezzanino. 11400 E

VINCENZO BRESSAN

SARTO

dopo brevissime sofferenze si spense stamane nel bacio del Signore.

Il fratello GIUSEPPE, le sorelle CATERINA e GIUSEPPINA anche a nome della cognata, dei nipoti e di tutti gli altri congiunti addolorati dànno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Giovedì 27 corr., alle ore 9.30 ant., partendo dalla casa N. 28 del Corso.

TRIESTE, 25 Novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CONSORZIO DEI SARTI - TRIESTE

La sottoscritta compie il mesto dovere di partecipare il decesso, oggi avvenuto, del consortista

VINCENZO BRESSAN

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 9.30 ant., partendo il convoglio funebre dal Corso N. 28.

Trieste, 25 novembre 1913.

LA DIREZIONE.

ALLOGGIO pulitissimo nonchè stanze, volendo vitto; onesto personale. Rivolgersi trattoria, Farneto 29. 7475 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Carducci 34, mezzanino. 11214 E

CAMERA bene ammobiliata, vista Cavana, con vitto affittasi. Madonna del mare 2, II. 7130 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, buon vitto affittasi corone 64. Rossetti 17, porta 6. 11222 E

CAMERA grande, vuota, soleggiata, stufa, gas affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, II, sinistra. 11217 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo uno, due letti affittasi. Pondas 6, secondo. 7191 E

CAMERA uno, due letti, buon vitto, affittasi corone 65. Via Paduina N. 3, primo. 7160 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi marito, moglie, anche tre uomini. Guardia 7, mezzanino. 11274 E

CAMERINO vuoto affittsi mezzanino. Via S. Michele n. 31. 7240 E

CAMERA vuota, volendo vitto, stufa. Via Giulia 14, mezzanino, porta 5. 11401 E

CAMERE di due letti oppure uno affittansi. Alfieri 12, terzo piano. 11408 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Tiziano N. 9, terzo, porta 18. 11424 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Nuova 11, porta 9. 7423 E

COMPAGNO di stanza, volendo vitto cercasi. Torre bianca 29, I. 7384 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, affittasi prontamente, via Boschetto 1, terzo. Visitare dalle una in poi. 11373 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Zudecche 3, II, porta 15. 7389 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, con o senza vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 7399 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata affittasi, prezzo mite. Acquedotto 60 III. 7355 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Madonnina 11, porta 7. 7449 E

CAMERA bene ammobiliata, con 2 finestre e camerino, affittansi. Via Nuova 22, IV. 7450 E

CAMERETTA affittasi ad un giovane onesto, 24 mensili. Romagna 4, I. 7458 E

CAMERINO affittasi a persona onesta, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 7432 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, onesto giovane. Carradori n. 16, quinto, porta 13. 11477 E

CAMERINO affittasi. Gius. Gatteri N. 26, I p. 7378 E

CAMERA ammobiliata, vitto affittasi per 70 corone. Via Boschetto 17, I. 11347 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, escluso uomini. Via Molin a vento 7, II. 7359 E

CAMERA vuota, grande, davanti, vitto, affitta distinta famiglia. Palladio 2, III, 12. 11356 E

CAMERA, Portici Chiozza, bellissima, affitta piccola distinta famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7352 E

CAMERA ammobiliata o vuota con vitto, affittasi prontamente. Canova 14, porta 18. 7366 E

CAMERA bella, ammobiliata, tranquilla, pulitissima affittasi. Nicolò 4, porta 6. 11483 E

DONNA sana darebbe latte ad un bambino, oppure pensione. Indirizzo Piccolo. 7468 E

LETTI uno due affittansi, escluse donne. Maurizio 2, terzo, porta 15. 11378 E

PENSIONE privata, autorizzata cucina tedesca, buonissima, ricevono signori. Geppa 9, primo, destra. 11386 E

STANZA ammobiliata, grande, nettissima, affittasi 1. dicembre. Rapicio 4, II, sinistra. 7165 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, massima pulizia, eventualmente vitto affittasi. Rossetti 17, primo. 7193 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata affittasi, corone ventiquattro. Ireneo 10, terzo, porta 9. 7170 E

STANZA ammobiliata sul davanti, con stufa, affittasi a due persone. Canova 14, porta 21. 11299 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa a gas affittasi prontamente. Via Francesco Assisi 9, secondo, sinistra. 7173 E

STANZE due, ammobiliate, chiare, stufa, affittansi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 11284 E

STANZA con due finestre, soleggiata, ammobiliata, stufa, affitta prontamente signora tedesca. Via Remota 7, II, porta 10. 11050 E

STANZA ammobiliata, stufa, parchetti, affittasi I piano, prezzo mite. Acquedotto 83. 7282 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, gas, affittasi. Foscolo 18, terzo, sinistra. 11300 E

STANZE due, attigue, elegantissime, affittansi, distinti signori, via Nuova. Indirizzo Piccolo. 7318 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso persona sola. Acquedotto 22, III, destra. 11258 E

SIGNORA darebbe vitto fino a uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 7147 E

STANZA ammobiliata affittasi presso due persone sole. Piccolomini 6, porta 9-10. 11216 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Giulia 66, mezzanino (Rizzatto). 11371 E

STANZA ammobiliata, gas, volendo vitto affittasi. Corso 39, porta 15. 7367 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con l'uso del bagno, affittasi. Acque 5, porta 8. 11364 E

STANZA affittasi uno o due letti. Belvedere N. 12, porta 11. 11353 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi prontamente a due amici. Paduina 13, II piano. 11357 E

STANZA vitto offresi prezzo conveniente. Via Santa Caterina 8, primo. 7343 E

VITTO viennese soltanto a prezzo conveniente, trovasi via Valdirivo 36, secondo, Becher. 8099 E

VITTO buonissimo, offresi a distinto signore. Pendice Scorcola 333, porta 5, (prolungazione Pauliana). 7463 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA due letti, gas, comodo cucina cercasi per primo dicembre. Offerte «Stabili» Piccolo. 11422 F

CAMERA ammobiliata, ingresso assolutamente libero cercasi pel 1. dicembre. Offerte sub «E. B. 526» Piccolo. 7396 F

STANZA con ingresso libero cercasi per 1. dicembre. Offerte «Impiegato 7409» al Piccolo. 7409 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi per 2-3 mesi. Offerte con prezzo «Gigliola» al Piccolo. 7446 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, centro, cerca signorina impiegata. Offerte «Serietà 11500» Piccolo. 11500 F

CAMERETTA ammobiliata, adiacenze campagna, con vitto, presso distinta famiglia cerca distinta signorina. Offerte sub «Antonio 7364» Piccolo. 7364 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale cerca pel 1 dicembre signorina impiegata. Offerte sub «A. B. 327» Piccolo. 7396 F

STANZA vuota, con ingresso libero, casa, entrata e scala decenti, centro città I o II piano cerca signore con mobili propri. Offerte sub «Ingegnere 11372» Piccolo. 11372 F

STANZA elegantemente ammobiliata, cerca prontamente impiegato serio dello Stato. Offerte «Franz» Piccolo. 11349 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA di nuovi corsi speciali, di solo taglio, al 1. dicembre, durata un mese. Scuola Fanny Luzzatto, soltanto in via Fontana 11, I. 11441 G

BERLITZ-School. Corsi speciali serali dalle 9 alle 10, corone cinque mensili per italiano, tedesco, inglese, francese. Via Sanità 10, primo. 10855 G

CONVERSAZIONE toscana, avviamento al comporre, corso di storia della letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 10134 G

GIOVANOTTO impartisce lezioni di tedesco e matematica. Successo garantito. Offerte «Studio» Piccolo. 7478 G

GIOVANETTA tedesca, cercasi, alcune ore giornalmente, per istruzione, accompagnare passeggio due bambini; piccolo onorario. Offerte italiane--tedesche: «Volonterosa 11430» Piccolo. 11430 G

MISS Sablich maestra diplomata d'inglese, riprende lezioni. Via Cavana 21, terzo. 5055 G

MAESTRA tedesca, distinta, impartisce lezioni, conversazione, ripetizioni tutte materie scolastiche. Parla perfettamente italiano. Offerte «Mite 7379» Piccolo. 7379 G

ON cherche conversation et grammaire française. Ecrirer «Conversation» Piccolo. 11420 G

SIGNORINA impartisce lezioni di lingua croata a prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 7438 G

SIGNORINA impartirebbe lezioni di piano a prezzi convenienti. Rivolgersi: Piazza Ospitale N. 4, secondo. 7372 G

STUDENTE Revoltella offresi quale ripetitore matematica, fisica. Indirizzo al Piccolo. 7353 G

VIOLINO insegnasi, Corso 13. Informazioni: ogni mercoledì 3-4. 11009 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

FERMAGLIO oro (stanghetta con perle e pietre azzurre) smarrito dalla via Fabio Severo-Ronco, Tram, Giardino, Campo Marzio. Rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7400 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, camerini, bagno, cucina, gas (luce elettrica), giardino cercasi subito vicino via Rossetti-Caserma Rozzol. Indirizzo Piccolo. 7349 I

MAGAZZINO adatto per garage cercasi nei pressi palazzo Llloyd o molino Economo. Scrivere «L. P.» fermo posta, ufficio Piazza Giuseppina. 7174 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO splendida vista, quattro camere, subaffittasi prontamente. Via Miramar 23. 6961 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8, I, sinistra. 11161 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente nel nuovo stabile via Aleardi 321 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich. 11082 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente, via Zamboni 2 (San Vito). Amministrazione Clemencich. 11081 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 11080 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Giulia 25. - Amministrazione Clemencich. 11079 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 11078 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo, Amministrazione Clemencich. 11077 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, cucina, comfort moderno subaffittasi prontamente. Via Chiozza 3, portinaio. 11397 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo affittasi prontamente. Rivolgersi: Mondolfo. Acquedotto 27, III. 7362 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino e cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 7345 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, centro, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7465 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 11390 L

APPARTAMENTI soleggiati, con vista al mare ed uso del giardino, di due stanze e cucina affittansi prontamente al N. 10 di vicolo S. Vito. 7482 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 11438 L

APPARTAMENTI (due), due stanze, camerino, cucina, in posizione soleggiata, affittansi prontamente. Amministrazione via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 11444 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Fornace 1, primo. 11443 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile via S. Ermacora, politico 4 (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 7481 L

BARCOLA-Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi appartamento ammobiliato 3, 4 stanze, cucina arredata, terrazza, anche singole stanze bene ammobiliate. 11462 L

BOTTEGA di due fori, con retro locale, affittasi prontamente, via Media 48. Amministrazione Clemencich. 11090 L

CAMERA, cucina, d'affittare prontamente. Via Donadoni 14 A. 7268 L

CAMERA e cucina affittasi prontamente. Via Molin a vento 17. 7358 L

FORNO in via Cristoforo Cancellieri N. P. 110, buona clientela, ottima posizione, prezzo conveniente, affittasi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 7346 L

LOCALE bellissimo, due fori, con retro locale affittasi prontamente, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 11089 L

LOCALE di un foro affittasi prontamente, Chiadino 634 (via Michelangelo). Amministrazione Clemencich. 11088 L

LOCALE di un foro in facciata affittasi prontamente, via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 11087 L

LOCALI per caffè affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 11429 L

LOCALE due fori, splendida posizione, vicino Excelsior Palace Hotel, adatto per uso ufficio, magazzino, affittasi prontamente. Rivolgersi Agenzia viaggi, Via Lazzaretto Vecchio 4. 11476 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 11084 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente per tre mesi e poi di mese in mese. Via Montfort N. 6. 7413 L

MAGAZZINO di due fori, con retro locale affittasi prontamente via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 11083 L

MAGAZZINO grande, arioso, chiaro, adattatissimo industria, vicinanza Transalpina, affittasi prontamente. Via Remota 19, portinaio. 9651 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, corone 30 mensili. Via Istituto 32. 7344 L

MAGAZZINI d'affittare; 500 m. q. pronti e pel 24 agosto. Rivolgersi: Leopoldo Weis, sensale autorizzato, Caffè Chiozza. 10364 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 11428 L

MAGAZZINO d'angolo, grande, altro di un foro affittansi prontamente, via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 11086 L

MAGAZZINI grandi, con retro locale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 11085 L

NEGOZIO grande, porta e vetrina, centro città su piazza, adatto commestibili od altro affittasi. Rebulla, Caffè Adriatico. 7403 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARTAMENTO lussuoso, camera pranzo, matrimoniale e singoli pezzi vendonsi occasione. Giuseppe Gatteri 25, porta 3. 10389 M

APPARATO fotografico a mantice 13 per 18 con sei chassis vendesi. Drogheria, Barriera 18, Mesmol. 7246 M

BANCA acqua, armadio antico, stufa, tavolino-notte, cappotti, vestiti signora, smoking, vestito marsina, mantello vendonsi. Gelsi 6, I. 7443 M

BRILLANTI solitari immenso splendore, orecchini vendonsi corone 350; splendidissimo pendantif-brillanti 200; grande borsa argento 60. Indirizzo Piccolo. 7340 M

BICICLETTA da strapazzo, leggera vendesi, corone 40. Stadion 8, quinto. 11407 M

CAVALLO vendesi. Rozzol in monte N. 929. 7390 M

CAGNOLINO puro Ratler vendesi causa partenza. Bachi 3, porta 8. 7385 M

CHARRETTE ruote gomma, assi olio, quasi nuova vendesi. Rivolgersi drogheria via Istituto 37. 7408 M

CAPPOTTO greve, uomo; pattini pallini, quasi nuovi, vendonsi. Rossetti 12. 11440 M

CAPPOTTO inverno, greve, bleu, uomo; salon, frack, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12955 M

CAPPOTTI uomo, buonissimo stato, acquistansi. G. Gatteri 44, porta 18. 11467 M

CAMERA quercia, nuovissima, metà prezzo, occasione. Ponte Fabra 2, primo, destra. 7470 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, vendonsi candonsi causa partenza. Molin grande 44, p. 12. 7471 M

CARRETTO a due ruote cercasi. Belvedere 40, latteria. 11496 M

CAPPOTTO uomo, media statura, quasi nuovo vendesi metà prezzo e bicicletta da mezza corsa quasi nuova «Styria» vendesi. Via Lucio Papiriano 30, dalle 5 alle 7. 11498 M

DIVANO letto (Machnich) peluche rosso vendesi cor. 140. Indirizzo Piccolo. 7369 M

GRAMMOFONO con 20 pezzi, quasi nuovo vendesi qualunque prezzo. Sebastiano 4, II. 11494 M

GRAMMOFONO splendido, voce potente, con dischi, vendesi. Pozzo bianco 3, I. 7397 M

GINNASTICA Sandow, signora, usata, vendesi 10 corone. Ponterosso 5, Albero Gomma. 7474 M

IMPERMEABILI nuovi da vendere a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7361 M

LETTI due e tavolini-notte, lavamano, tavolo, sofà, credenza, seggettine, «comodine» e lampade vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7415 M

LETTO pieghevole nuovo vendesi. Via Chiozza 11, primo. 11380 M

LETTIERA con susta vendesi. Belvedere n. 12, porta 11. 11354 M

LIBRERIA mogano vendesi cor. 30. Bachi 8, I. 11457 M

MONETE antiche, oro, argento, epoca Romana, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7431 M

MACCHINA Singer originale, vendesi cor. 70. Via Tesa 7, secondo, porta 14. 11486 M

MOBILI; 2 chiffonniers, 2 lavamani una persona, 4 letti, reposee, 3 tavoli, cortinaggi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7483 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, corone 64. Nuova 9, porta 11. 7486 M

OGGETTI giapponesi veramente artistici; seterie; arazzi; quadri; ricami antichi, moderni; kimono; oggetti bronzo; argento; salotto indiano; te; ecc. vendesi causa partenza a prezzi ridotti. Lavatoio 5, IV, dalle 11-6. 11360 M

ORGANETTO bellissimo, per bambini, vendesi corone 30. Carducci 38, porta 12. 7348 M

POLTRONE due, vasi e quadri cinesi, coltrinaggi vendonsi. Esclusi rivenditori, dalle 11 alle 12. Indirizzo Piccolo. 7365 M

PIANINO usato, nero, corde incrociate, buonissimo stato vendesi. Farneto 12, primo. 11459 M

PALETOT uomo robusto, salon nero, soprabito, quasi nuovo, due vestiti uomo vendonsi. Via Squero nuovo 5, porta 11. 7406 M

PELLICCIA uomo, finissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7405 M

PIUME fantasie, nero perfetto, bianche, colorate vendonsi. Visitare dalle 3 alle 6. Acquedotto 60, porta 8. 7393 M

PATTINI alluminio, nuovissimi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7392 M

PIANO, corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 11375 M

PELLICCE, stola, manicotto vendonsi prezzo mite. Farneto 43, II, porta 17. 11396 M

PIANOFORTE Schnabel, originale, corto, corde incrociate, vendesi. Belvedere 57, primo. 11497 M

QUADRO grande con cornice, con l'effigie Sua Maestà, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7342 M

SCANSIE con vetri e scaffali, adatte qualunque industria vendonsi. Via S. Marco 27, spaccio. 7144 M

STUFA di ferro e specchio regolatore vendonsi. Esclusi rivenditori, Paduina N. 13, II piano. 11359 M

SOFA' tavolo allungabile, poltrone pelle, branda, sedie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7425 M

STOLA pelo vendesi. Piazza Ospitale 4, primo, porta 7. 7382 M

STOLA, manicotto, pelliccia, nuovi, vendonsi prezzo conveniente; occasione. Piazza Borsa 14, secondo dalle 4 alle 7. 11308 M

TORNIO, dinamo piccola, macchina scrivere «Jost» vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7461 M

TAVOLINO, seta ed altri oggetti giapponesi, vendonsi. S. Francesco 12, portiere. 11404 M

TEATRINO, lavoro artistico, modelli disegno, stampe, vendonsi. Galvani 3, mezzanino, destra. 7417 M

TAVOLO rotondo, allungabile, sedie vendonsi. Piazza Caterina 4, III, 10. 7341 M

VESTITI invernali e ballo, vendonsi causa lutto. Esclusi rivenditori. Boccaccio 18, II. 11468 M

VASI giapponesi (2), alti un metro; un servizio te, 12 persone, 72 pezzi, vendesi tutto per 130 corone. Via Pasquale Revoltella 26, I, p. 2. 7368 M

VESTITO panno nero, con giacca; altro nocc, finissimi, vendonsi. Acquedotto 56, porta 11. 11392 M

VESTITI uomo, signora, cappotti modernissimi, bluse, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 11350 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 7381 M

ZITTERA, vendesi; occasione. Via Caserma 13, III, porta 16, dalle 3-5. 7441 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIONI (2) Banca Federale, vendonsi, ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 7435 N

BUFFET bello, centro, appaltasi causa questioni private, cor. 18 giornaliere. Offerte «G. C.» Piccolo. 11448 N

BUFFET-trattoria, centralissimo, nuovo, lussuoso inventario, consumo 300 ettolitri annui, birra Dreher, vendesi prontamente corone 9000 compreso decreto; rara occasione. Petronio, caffè Olimpo. 7394 N

CARTOLERIA in buonissima posizione vendesi, prezzo mite, oppure cercasi socia per bene non potendo accudire da sola. Indirizzo al Piccolo. 7185 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc., il Beamtensparverein, Graz, alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 p. c. senza, del 5¾%, con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente ed importi superiori alle cor. 10.000 trimestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato corone 5.350.000. Fondo garanzia corone 6.500.000. Fondo riserva corone 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9071 N

CAFFE' avviatissimo, splendido, 2 bigliardi, buona posizione, angolo, vendesi. Rosa & Grego, caffè Goldoni. 7452 N

DECRETI di trattoria diversi affittansi prontamente con locali. Indirizzo Piccolo. 7477 N

DECRETO liquoreria, libero impegni, vendesi prontamente, corone 5000, trattabili; liquoreria incasso 50 giornaliere vendesi cor. 7500; altra affittasi, buonissime condizioni. Petronio, Caffè Olimpo. 7198 N

ESERCIZIO lucroso, guadagno giornaliero cor. 10, vendesi. Amadei, Giuliani 29. 7373 N

INDUSTRIALE, esperto commerciante, proprietario di una ditta insinuata, assocerebbesi con negoziante in eguale situazione. Offerte sub «Unione» Piccolo. 11487 N

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7, Klein. Tel. 625. 9334 N

LATTERIA buonissimo rione, consumo oltre 100 litri latte giornalieri, vendesi prezzo conveniente. Luzzatto, Caffè Olimpo. 7200 N

LATTERIA buona posizione, vendesi causa partenza per l'America, corone 600. Informazioni al banco caffè Moncenisio, dalle 4-6 ore pom. 11421 N

LATTERIA con annessa vendita di vino, birra, cartoleria, ecc., posizione centrica, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7436 N

LATTERIA-cartoleria, molto avviata, vendesi prontamente qualunque prezzo, causa malattia, affitto 60 centesimi giornalieri. Indirizzo al Piccolo. 7479 N

NEGOZIETTO confezioni vicino piazza Ponterosso vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7418 N

NEGOZIO manifatture, centro, vendesi corone 10.000, cassa pronta 5000. Luzzatto, Caffè Olimpo. 7199 N

PROPRIETARIO di una fabbrica in piena attività, di un prodotto di grande consumo, esistente a Trieste da decenni, in proprio edificio, cerca socio accomandante. Offerte sub «Fabbrica» Piccolo. 11499 N

RAPPRESENTANTE importantissime case, con deposito, negozio vendita, cerca socio accomandante oppure capitalista interessato utili. - Offerte sub «Capitale 5000» al Piccolo. 11417 N

TRATTORIA affittasi buone condizioni. Rivolgersi deposito birra «Adria», Acquedotto. 11418 N

TRATTORIA bene avviata, adatta per concerti, appaltasi causa altre occupazioni, corone 14 giornaliere. Offerte «B. G.» Piccolo. 11450 N

TRATTORIA avviatissima, vendesi; altra appaltasi, centro, città, buone condizioni. Rosa & Grego, caffè Goldoni. 7455 N

3000, 5000, 6000 disponibili prima intavolazione stabili città. Offerte «Immediato versamento» al Piccolo. 7444 N

50.000 corone prima città cercansi. Offerte «Cinquanta 11368» Piccolo. 11368 N

300-500.000 corone disponibili per prime intavolazioni stabili città. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 73..

45.000 cor., cercansi, I intavolazione su stabile valore cor. 100.000, 5½%, città. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 74..

4000 corone, 7%, Territorio, stima 32.000 corone cercansi. Offerte «Prima Ipoteca» Piccolo. 114..

65.000 corone, cercansi, I intavolazione, ... tasso. 1000 corone, disponibili, I e II. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 73..

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA di rendita, valore circa ventisei... acquisterebbesi pagando saldoprezzo, ... dodicimila. Offerte sub «Correntezza» al Piccolo. 74..

CASA. Città vecchia, rende cor. 2100, vende ultimo prezzo cor. 16.000. Grego & Rosa, ... Goldoni. 74..

FONDI per costruzioni vendonsi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato. ... Nuova York. 11..

PORTOROSE: Villa splendida, uso pensione, 12 locali, 1200 metri, vendesi, eventualmente affittasi pure permutasi con stabile Città. ... & Grego, caffè Goldoni. 74..

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIERETE fiduciosi visitando de... to mobili Giovanni Zanchi. «Rettitudine» Acquedotto 33, accanto Eden. 72..

ASSICURAZIONI vita: procuransi polizze a... a rifiutati da altre società, con o senza vi... medica. Scrivere «Vita» Piccolo. 74..

APPARATI fotografici, pathefoni, binocoli ... assortimento, rivoltelle e compassi vend... a piccole rate, cinque giorni a prova. Per ... nazioni scrivere Spadaro, Caffè Tommaseo. 114..

ABBISOGNANDO mobili, non mancate visi... il ben conosciuto deposito via S. Giovanni. 70..

ATTACCAPANNI moderno, stanze matri... niali, pranzo, palissandro, noce, mog... frassino, signorili, libreria, scrivania, salotto completo, vende intagliatore, prezzi bassi ... po réclame. Madonna mare 8. 114..

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bi... marmi, nonchè attaccapanni con spec... vendonsi. Canova 22, Cucit. 112..

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo ... si rivolga magazzino Angelo Palma, ... ducci 20. 87..

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ... risultato il «Fytoson», tè solvente. Far... Zanetti, via Nuova 41. 135..

CAMERA pranzo (finissima) e matrimo... singoli pezzi, vendonsi causa partenza ... casione. Barriera 23, I, porta 5. 11..

CUOCHE primarie, nonchè cuoche sem... offronsi a distinte famiglie. Agenzia Ze... Machiavelli 7. 114..

CASSAFORTE N. 3, doppia muda chiav... altre, vendonsi a prezzi irrisori. Via Sor... 8, magazzino ferramenta. 114..

CAMERA pranzo, matrimoniale, moderne, ... gionate vendonsi causa partenza. Acque... to 49, mezzanino. 114..

CAMERA matrimoniale, di lusso, belliss... nuova, molto bene lavorata. Prezzo ... conveniente. Canova 21, porta 5. 114..

CAMERE matrimoniali, da pranzo e div... singoli mobili vendonsi prezzi ridottis... per pochi giorni soltanto. Via Salice 2, mag... zino. 73..

CAMERE matrimoniali, nuove, splendide, ... derne, massiccie, corone 298. Macchine ... cire, ricamare metà prezzo vendonsi. Ac... dotto 53, Pasticceria. 73..

CASTAGNE piccole, sane, uso foraggio, ... cialmente per maiali vendesi. Indirizzo ... colo. 73..

GIOCATTOLI e bambole a prezzi molto ... venienti. Via Stadion 13, Cadel. Rip... zioni di bambole. 11199

LASAGNE e pastine Monopol, garantite ... uova fresche, igieniche, nutritive, econom... vendonsi soltanto nei migliori negozi. Ba... acquistandole, alle imitazioni, pretendendole ... pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Oc... 114..

MOBILI. Stanze da letto e camere da pra... moderne, cor. 320 in più. Singoli mobili a ... desimo, straordinario buon prezzo. Via Sq... nuovo 7, primo (fianco palazzo postale) De... sito S. Brod. 114..

NUOVO arrivo: cappotti moderni da sig... corone 12 in poi. Dann, Barriera 25. 114..

OREFICERIE d'ogni genere, vendonsi rat... mente. Offerte «Convenienza 11370» Pic... 11370

PELUCHES per mantelli, pelliccerie, coll... manicotti, assoluta convenienza. Devesc... Corso 3, primo piano. 113..

PALETOTS, raglans moderni, uomo-ragazzi, ... gnora. Pagamenti rateali. Levi, Via Ant... Caccia 6, primo. 73..

PIANINI Lanberger, Gloss, Koch, Kor... originali, verso pagamento rateale. Pia... Goldoni 12. 68..

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, pri... Vendonsi piume, fantasie, forme di cap... Lavoratorio piume. 74..

PALME artificiali splendide, corone tre, ... peransi soltanto da Taussig, Piazza S. ... vanni 3. 114..

RAGLAN da signora, grevi, corone 16, 20, ... 30, 40. Sacco rossi ed altre tinte, cor. 20, ... 28, 32. Jess, Barriera 15. 114..

RICCO deposito confezioni uomo, ragazzi, ... mi fanciulli, ultime novità per la stag... stoffe durevolissime, prezzi convenienti. ... Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 114..

RAFFREDDORI tanto di testa che petto sp... scono usando Dragees Diana cor. 1. Farm... Rovis. 113..

RAUCEDINE, tosse, catarro, spariscono usa... Dragees Diana cor. 1. Farmacia Rovis. 73..

SCANSIE per negozio o magazzino e vetri... da vendere. Rivolgersi: via Canova N. ... falegname, Vittorio. 114..

STANZA matrimoniale, moderna, garantita ... vendesi; occasione sposi. Ferriera 30, fa... gname. 114..

STORES-Vitrages, Bonne-femme, applicazioni ... vendonsi; rara occasione. Piazza Giambat... sta Vico 4, quinto, 9-3. 114..

SALONE per signore, via S. Antonio 2. Entr... S. Nicolò 33. Lavatura e pettinatura cor... Si tingono capelli, con tintura garantita. La... razione in capelli, prezzi miti. 74..

SACCHETTONI inverno corone 12, paletots ... ri corone 23, raglan corone 24, vestiti co... ne 18, vendonsi soltanto nel negozio ves... Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 113..

SARTORIA da signora, Angelo Farchi, Piazza ... Borsa 14. Eseguisconsi vestiti, sacchetti pe... che, sortiè teatro. 114..

STANZA da letto, stile moderno vendesi via ... Cillino 533, vis-à-vis Frenocomio, falegname. 112..

VINO di pomi (Apfelmost) nuovo, dolce, ... bottiglie chiuse da 1½, cent. 40 il litro; ... Coroneo 9, sinistra, telefono 1056. 109..

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

MUDA vecchia. Il pensiero mio è quello d... essere, che ho sempre nel cuore.... 1136..

GIORGIO 13, prega venga ritirata lettera ch... giace fermo in posta. 1138..

CORONEO Minerva. Ricevuto tuo scritto, aff... grazioti vivamente, arrivederci sabato. Af... tuosissimi. 73..

AIDA. Pregovi ritirare posta centrale eg... modo ch'io prelevai vostre due cartoline. Spe... ciali saluti. 74..

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, ... quattro stanze in pieno assetto, cedesi mob... tanza causa trasferimento e vendonsi mobili ... «en block» per corone 3500 contanti. Rara occ... sione. Serie offerte: «Piazza Stazione» Pic... 114..

Z. Passai prelevare, indarno lessi però, tutt... spiacentissimo fido nel tempo, anzi desider... soluzione favorevole. Mi beo pensando alla se... nità ultimo incontro, credi alla fedeltà perenne ... tuo sempre, ed informami spesso. 100. 113..

«LEGAME spirituale». Ritirate oggi, verso sc... trino del giornale. Tanto, Sole... 114..

SIGNORE che prese stanza Olmo 6, III, preg... farsi vedere. 114..

G. V. Posso sperare rivederLa giovedì sera ... Cine ? 114..

EVA. Sei unico oggetto dei miei pensieri, ... niti, angelo mio. 114..

Oh! dimenticarLa quale dolore, scolpita imm... ne porto nel core, maledizione, alla situazione ... Ruggero. 114..

LA ben conosciuta persona, vista raccogliere ... giacca in loggione Politeama, alla rappresen... tazione di domenica, è pregata portarla indirizzo ... Piccolo. 74..

QUELLA persona ch'è stata vista ieri in vi... Carducci, a raccogliere una borsa nera con le... gittimazione, viene pregata portarla indirizzo ... Piccolo. 74..

TROUVILLE. A me diretta? meritava una m... rina sì gentili espressioni? 114..

BAMBOLETTA adorata, grazie, infinite per ... notizie che mi mandi con tanta puntualità ... Coraggio mia carissima, spero che ci rivedremo ... presto. Tutto tuo. Aldo. 114..

COSINA. Dopo avermi apparentemente reso ... lice, Ti sognai la notte del lunedì, bella com... una Fata e mia, continua sorridermi alla matti... na, il mio cuore ti appartiene, sono tranquillo ... ti amo più che mai, tuo sempre. C.... 74..

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 26 corr. dalle ore 9--10 ant.

Chiffonnier, lavamano con marmo e specchio, sgabello, modiglione, manicotto e stola.